



La produttività dell'agricoltura in Puglia 2005



REGIONE PUGLIA
Assessorato
alle Risorse
Agroalimentari

INEA

ISTITUTO NAZIONALE
DI ECONOMIA AGRARIA

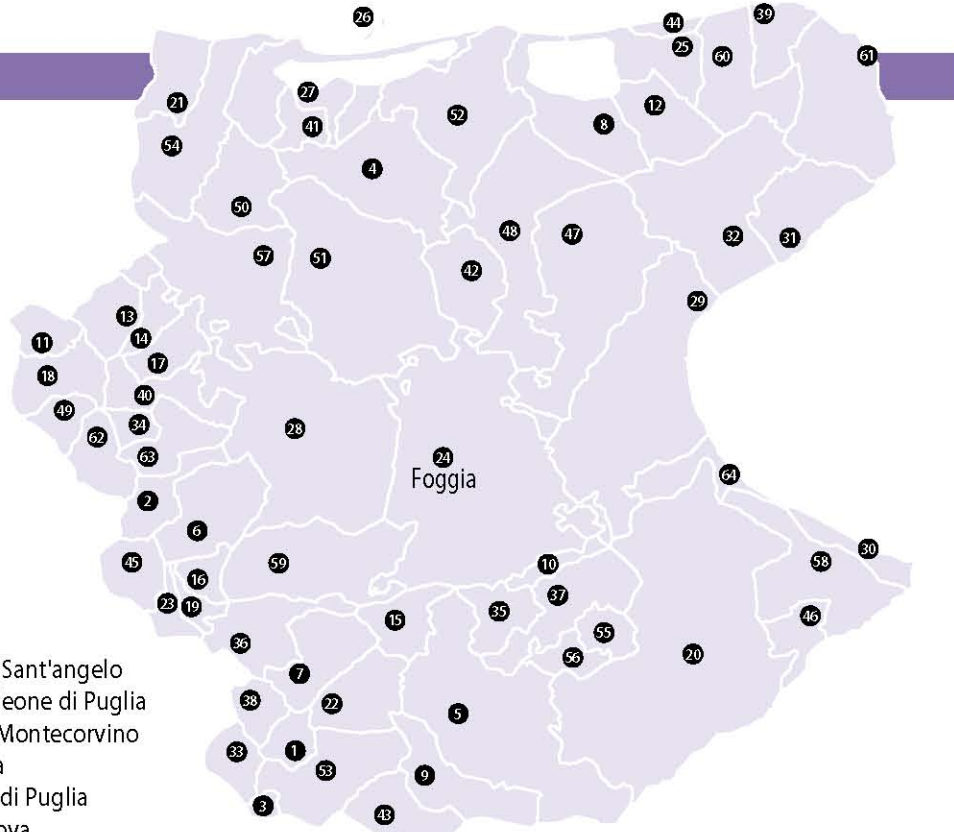
Provincia di Foggia



- 1 Accadia
- 2 Alberona
- 3 Anzano di Puglia
- 4 Apricena
- 5 Ascoli Satriano
- 6 Biccari
- 7 Bovino
- 8 Cagnano Varano
- 9 Candela
- 10 Carapelle
- 11 Carlintino
- 12 Carpino
- 13 Casalnuovo Monterotaro
- 14 Casalvecchio di Puglia
- 15 Castelluccio dei Sauri
- 16 Castelluccio Valmaggiore
- 17 Castelnuovo della Daunia
- 18 Celenza Valfortore
- 19 Celle di San Vito
- 20 Cerignola
- 21 Chieuti
- 22 Deliceto
- 23 Faeto
- 24 Foggia
- 25 Ischitella
- 26 Isole Tremiti
- 27 Lesina
- 28 Lucera
- 29 Manfredonia
- 30 Margherita Di Savoia
- 31 Mattinata

- 32 Monte Sant'angelo
- 33 Monteleone di Puglia
- 34 Motta Montecorvino
- 35 Ortona
- 36 Orsara di Puglia
- 37 Orta Nova
- 38 Panni
- 39 Peschici
- 40 Pietramontecorvino
- 41 Poggio Imperiale
- 42 Rignano Garganico
- 43 Rocchetta Sant'antonio
- 44 Rodi Garganico
- 45 Roseto Valfortore
- 46 San Ferdinando di Puglia
- 47 San Giovanni Rotondo
- 48 San Marco in Lamis

- 49 San Marco la Catola
- 50 San Paolo di Civitate
- 51 San Severo
- 52 Sannicandro Garganico
- 53 Sant'agata di Puglia
- 54 Serracapriola
- 55 Stornara
- 56 Stornarella
- 57 Torremaggiore
- 58 Trinitapoli
- 59 Troia
- 60 Vico del Gargano
- 61 Vieste
- 62 Volturara Appula
- 63 Volturino
- 64 Zapponeta



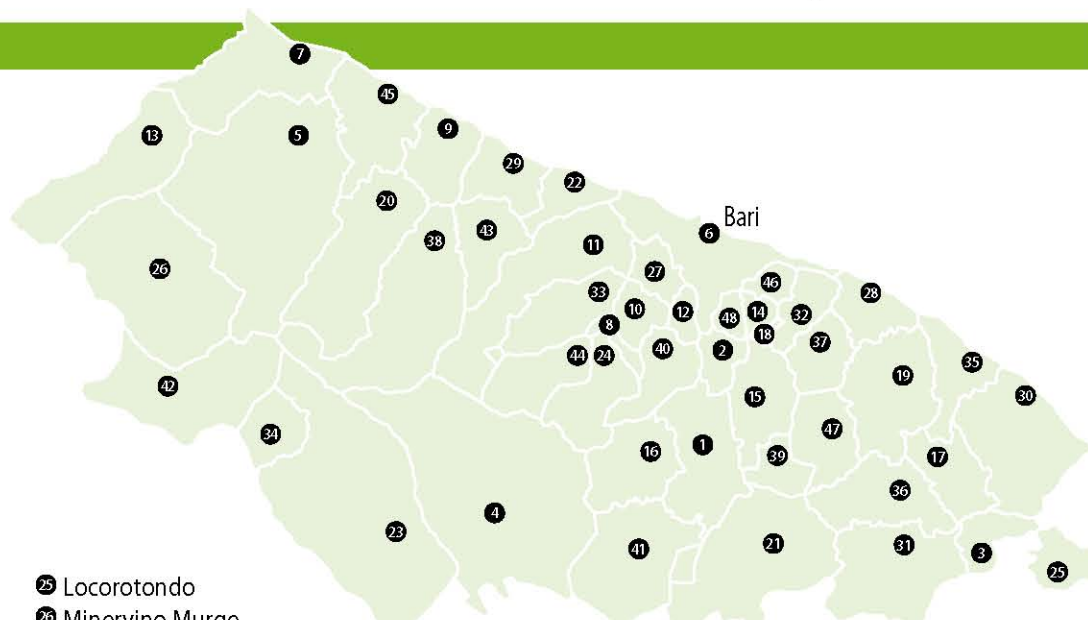
Provincia di Bari



- 1 Acquaviva Delle Fonti
- 2 Adelfia
- 3 Alberobello
- 4 Altamura
- 5 Andria
- 6 Bari
- 7 Barletta
- 8 Binetto
- 9 Bisceglie
- 10 Bitetto
- 11 Bitonto
- 12 Bitritto
- 13 Canosa di Puglia
- 14 Capurso
- 15 Casamassima
- 16 Cassano delle Murge
- 17 Castellana Grotte
- 18 Cellamare
- 19 Conversano
- 20 Corato
- 21 Gioia del Colle
- 22 Giovinazzo
- 23 Gravina in Puglia
- 24 Grumo Appula

- 25 Locorotondo
- 26 Minervino Murge
- 27 Modugno
- 28 Mola di Bari
- 29 Molfetta
- 30 Monopoli
- 31 Noci
- 32 Noicattaro
- 33 Palo del Colle
- 34 Poggiorsini
- 35 Polignano A Mare
- 36 Putignano

- 37 Rutigliano
- 38 Ruvo di Puglia
- 39 Sammichele di Bari
- 40 Sannicandro di Bari
- 41 Santeramo in Colle
- 42 Spinazzola
- 43 Terlizzi
- 44 Toritto
- 45 Trani
- 46 Triggiano
- 47 Turi
- 48 Valenzano



La produttività dell'agricoltura in Puglia

© Copyright 2008
Istituto Nazionale di Economia Agraria

Pubblicazione fuori commercio finanziata dalla Regione Puglia, Assessorato Risorse Agroalimentari

Finito di stampare nel mese di luglio 2008 a cura dell'INEA

Ideazione e coordinamento
Giacomo Casello

Elaborazione dati
Donato Carone
Domenico Casella
Anna Maria Lapesa

Elaborazioni cartografiche
Domenico Casella
Aldo Creanza

Redazione
Pasquale Abrescia
Beniamino Barile
Massimo Bartolelli
Antonio Bruzese
Nicola Capacchione
Domenico Casella
Giacomo Casello
Donato Carone
Maria Teresa D'Arcangelo
Massimo Di Lonardo
Claudio Frasso
Anna Maria Lapesa
Tiziana Maraglino
Pierpaolo Pallara
Vincenzo Ricco
Massimiliano Schiralli

Progetto grafico e impaginazione
Nino Perrone
Michele Colonna

Stampa
La Stamperia Liantonio - Matera

La Puglia - terra ricca di storia, cultura, paesaggio e bellezze naturali - ha da sempre avuto, grazie ad un ottimo connubio tra terra e uomo, una grande vocazione agricola, sia in termini di quantità che di qualità dei prodotti realizzati. Non a caso la regione primeggia a livello nazionale e anche internazionale in numerosi comparti produttivi, olio e ortofrutta per citare i più noti, e - soprattutto - presenta un settore primario con un ruolo ancora significativo nel proprio contesto economico e occupazionale. A questo si aggiunge, considerando che quasi i 3/4 della superficie pugliese sono utilizzati da ben 350.000 agricoltori, il ruolo di gestori del territorio di fatto, affidato a questa categoria di imprenditori.

Siffatto universo produttivo - così esteso e importante per l'intera collettività regionale e che realizza una produzione media annua di quasi 4 miliardi di euro - ha necessità costante di essere monitorato nei suoi macrofenomeni e di essere osservato nella sua unità elementare: l'impresa.

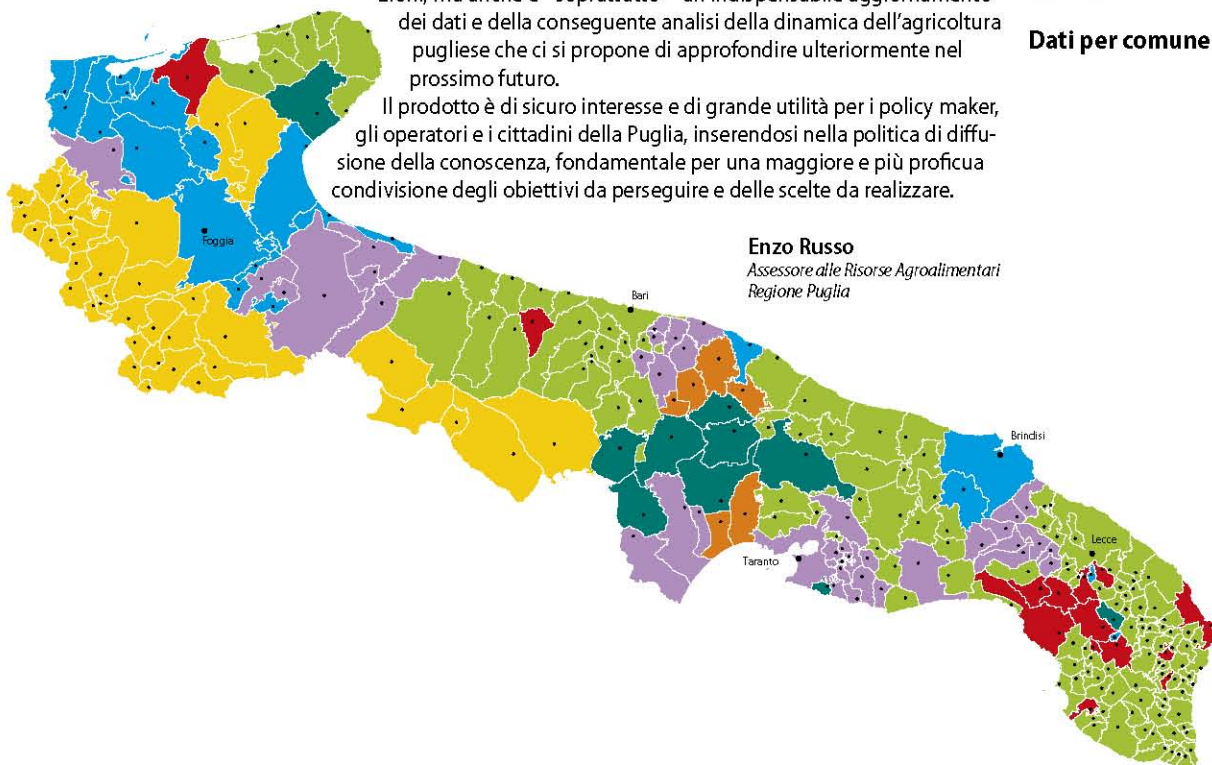
In quest'ultima direzione si muove per compito e mandato istituzionale l'attività che l'Istituto Nazionale di Economia Agraria svolge attraverso la Rete di Informazione Contabile Agricola (RICA). La RICA è uno strumento comunitario, nato nel lontano 1965, finalizzato a conoscere la situazione economica delle imprese agricole europee, attraverso la rilevazione diretta di numerosissime informazioni di natura strutturale e contabile, al fine di meglio individuare e definire le più coerenti politiche di intervento e di sostegno al settore. Le rilevazioni RICA in Puglia nel triennio 2003-2005 interessano un campione annuo di 1.094 aziende, altamente rappresentative del settore agricolo regionale. Ed è proprio in Puglia che nel 1995 veniva realizzata una esperienza che, attraverso la redazione a cura dell'INEA dell'opuscolo divulgativo "Conoscere per decidere", rendeva di ampia diffusione e comprensibilità la gran quantità di dati della RICA e, soprattutto, realizzava la originale comunione tra i dati economici della Rete e i dati strutturali dell'ISTAT. Ne derivava, l'individuazione della produttività agricola comunale, che consentiva una interessante lettura di dettaglio - su rigorosa base scientifica - delle diverse agricolture della regione. Memore della validità di quanto fatto, l'Assessorato alle Risorse Agroalimentari ha ritenuto opportuno, all'interno della più generale attività RICA che cofinanzia, reiterare - ad un decennio di distanza - l'esperienza del 1995 attraverso la realizzazione della presente pubblicazione. Questa rappresenta non solo l'espressione di maturità del prodotto precedente, grazie all'affinamento della metodologia e al maggior dettaglio delle informazioni, ma anche e - soprattutto - un indispensabile aggiornamento dei dati e della conseguente analisi della dinamica dell'agricoltura pugliese che ci si propone di approfondire ulteriormente nel prossimo futuro.

Il prodotto è di sicuro interesse e di grande utilità per i policy maker, gli operatori e i cittadini della Puglia, inserendosi nella politica di diffusione della conoscenza, fondamentale per una maggiore e più proficua condivisione degli obiettivi da perseguire e delle scelte da realizzare.

Enzo Russo
Assessore alle Risorse Agroalimentari
Regione Puglia

Indice

Strutture e fattori della produzione	2
Aziende, manodopera e indicatori strutturali	2
L'irrigazione	4
La distribuzione territoriale delle attività produttive	6
I comuni della Puglia per tipologia di utilizzazione agricola	6
Le colture prevalenti nei comuni della Puglia per superficie investita e per valore della produzione	8
La produttività agricola comunale 2005	10
Campione RICA 2003-2005	12
Struttura del campione e caratteristiche delle aziende	12
Manodopera aziendale e risultati economici delle aziende	14
Risultati economici delle attività produttive	16
Quadro d'insieme	16
Grano duro	18
Olivo	20
Vite	22
Frutticole	24
Orticole	26
Allevamenti	27
Glossario	29
Dati per comune	30



Strutture e fattori della produzione

Aziende, manodopera e indicatori strutturali

Indicatori strutturali Puglia e resto Italia (2005)

	Unità di misura	Puglia	Mezzogiorno	Italia
Aziende	numero	249.330	992.809	1.728.530
Superficie territoriale	ettari	1.935.790	12.302.498	30.133.601
SAT	ettari	1.312.616	7.466.999	17.803.014
SAU	ettari	1.216.924	5.799.953	12.707.846
<i>seminativi</i>	ettari	659.290	2.846.180	7.075.224
<i>coltivazioni legnose</i>	ettari	476.541	1.464.456	2.285.671
<i>prati e pascoli</i>	ettari	81.093	1.489.317	3.346.951
SAU media	ettari	4,88	5,84	7,35
SAU/SAT	%	92,71	77,67	71,38
Aree protette/ superficie territoriale ¹	%	12,33	12,20	9,70
Lavoratori agricoli	numero	736.363	2.507.579	4.167.423
Giornate di lavoro	numero	24.038.432	129.601.624	271.457.484
Giornate di lavoro/ azienda	numero	96,41	130,54	157,05

Fonti: ISTAT. ¹ Ministero dell'Ambiente

Secondo i dati elaborati annualmente dall'ISTAT, nel 2005 in Puglia sono attive poco meno di 250 mila aziende agricole (circa il 25% delle aziende del Mezzogiorno e il 14% di quelle presenti a livello nazionale) che si estendono su di una superficie pari a circa 1,2 milioni di ettari. La superficie media aziendale è pari a 4,88 ettari e risulta essere inferiore a quella registrata nel Mezzogiorno e, in modo più sensibile, a quella dell'Italia. La SAU regionale è occupata per più della metà dai seminativi, seguono le coltivazioni legnose e, quindi, i prati e i pascoli.

Secondo i dati forniti dal Ministero dell'Ambiente, circa il 12% dell'intera superficie territoriale regionale è rappresentata da aree protette, in linea con quanto avviene nel resto del Mezzogiorno e con una incidenza superiore al valore dell'Italia.

Per quel che riguarda il lavoro in agricoltura, la Puglia conta oltre 736 mila lavoratori (il 29% del Mezzogiorno e il 18% del valore nazionale) con un numero di giornate di lavoro che, nel 2005,

si aggira intorno a 24 milioni. La categoria di manodopera che genera il maggior numero di giornate è quella dei conduttori (44%), seguita dalla manodopera a tempo determinato e indeterminato (34%) e, infine, da quella familiare (22%). Tra il 2003 e il 2005 il numero totale di persone impiegate in agricoltura in Puglia è diminuito del 15,2%. La riduzione media complessiva è da attribuirsi soprattutto alla manodopera familiare, nonché agli addetti a tempo indeterminato. Nel complesso la manodopera familiare è preponderante rispetto al totale della manodopera aziendale e il coniuge è, dopo il conduttore, la figura familiare maggiormente impiegata.

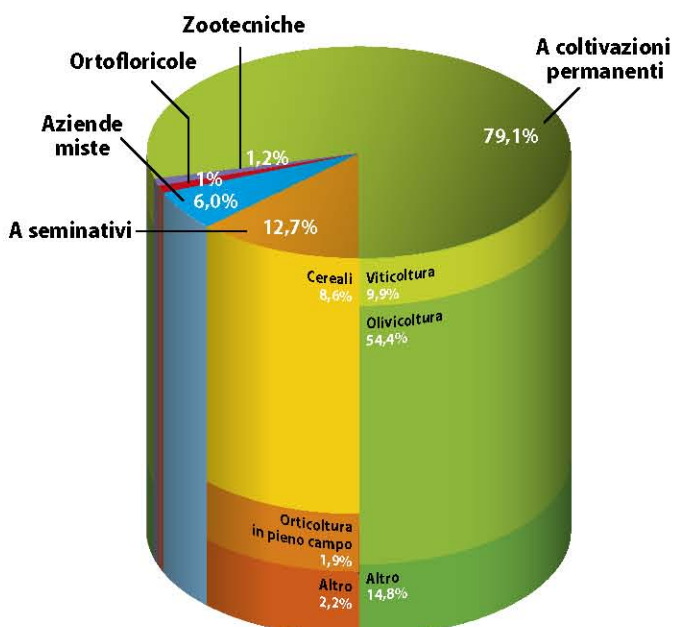
In Puglia è sempre evidente il processo di senilizzazione dell'imprenditoria agricola, infatti, si ravvisa una prevalenza di conduttori con oltre 54 anni e una scarsissima presenza di soggetti al di sotto dei 45 anni.

Analizzando le aziende agricole per Orientamento Tecnico Economico (OTE), i dati Censuari evidenziano la

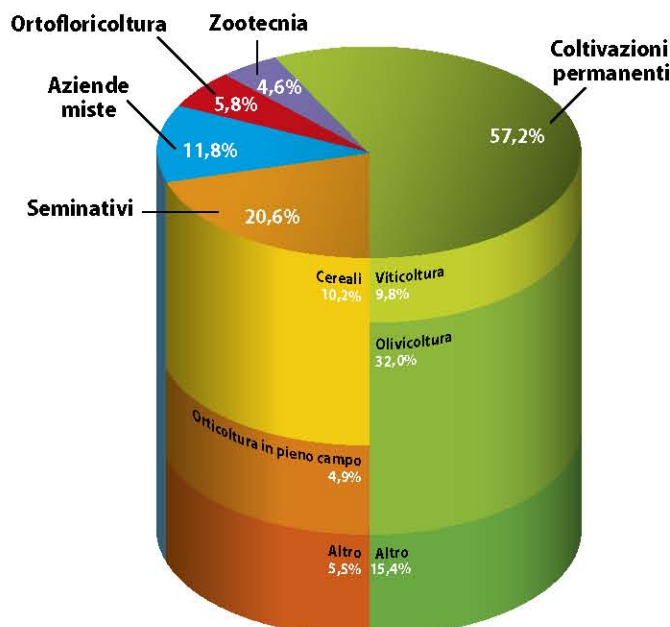
Aziende e Reddito Lordo Standard (RLS) per Orientamento Tecnico-Economico (OTE) in Puglia nel 2000

Valori percentuali

Numero aziende totale 346.502



Reddito Lordo Standard (RLS) totale € 1.908.476



spiccata specializzazione produttiva delle aziende pugliesi. Il comparto di maggiore rilevanza è quello olivicolo (54% del totale delle aziende) che consegue il 32% del Reddito Lordo Standard (RLS) totale. La gran parte di queste aziende (62%) appartiene alla classe di dimensione economica inferiore a 2 UDE. Altro comparto di notevole rilevanza è quello vitivinicolo (quasi il 10% del totale delle aziende) che consegue il 10% del Reddito Lordo Standard totale. Infine, in riferimento alle aziende specializzate in ortofloricoltura, bisogna evidenziare come, sebbene siano poco numerose in regione, esse determinano un Reddito Lordo Standard pari a quasi il 6% regionale e una quota consistente di queste aziende ha una dimensione economica che supera le 16 UDE.

Numero di persone per categoria di manodopera aziendale in Puglia (2005)

	2005	%	2003	%	Variazione 2005/2003
Conduttore	248.100	33,8	283.300	32,6	-12,4
< 45 anni	33.520	4,6	44.150	5,1	-24,1
tra 45 e 54 anni	49.070	6,7	55.950	6,4	-12,3
> 54 anni	165.510	22,5	183.200	21,1	-9,7
Coniuge	114.853	15,6	132.411	15,2	-13,3
Altri familiari	55.320	7,5	86.851	10,0	-36,3
Parenti del conduttore	17.299	2,3	25.884	3,0	-33,2
Altra manodopera	300.797	40,8	340.199	39,2	-11,6
a tempo indeterminato	1.935	0,3	4.384	0,5	-55,9
a tempo determinato	298.862	40,6	335.815	38,7	-11,0
Totale	736.363	100,0	868.645	100,0	-15,2

Fonte: ISTAT - EUROSTAT

Giornate di lavoro per categoria di manodopera aziendale (2005)

Fonte: ISTAT

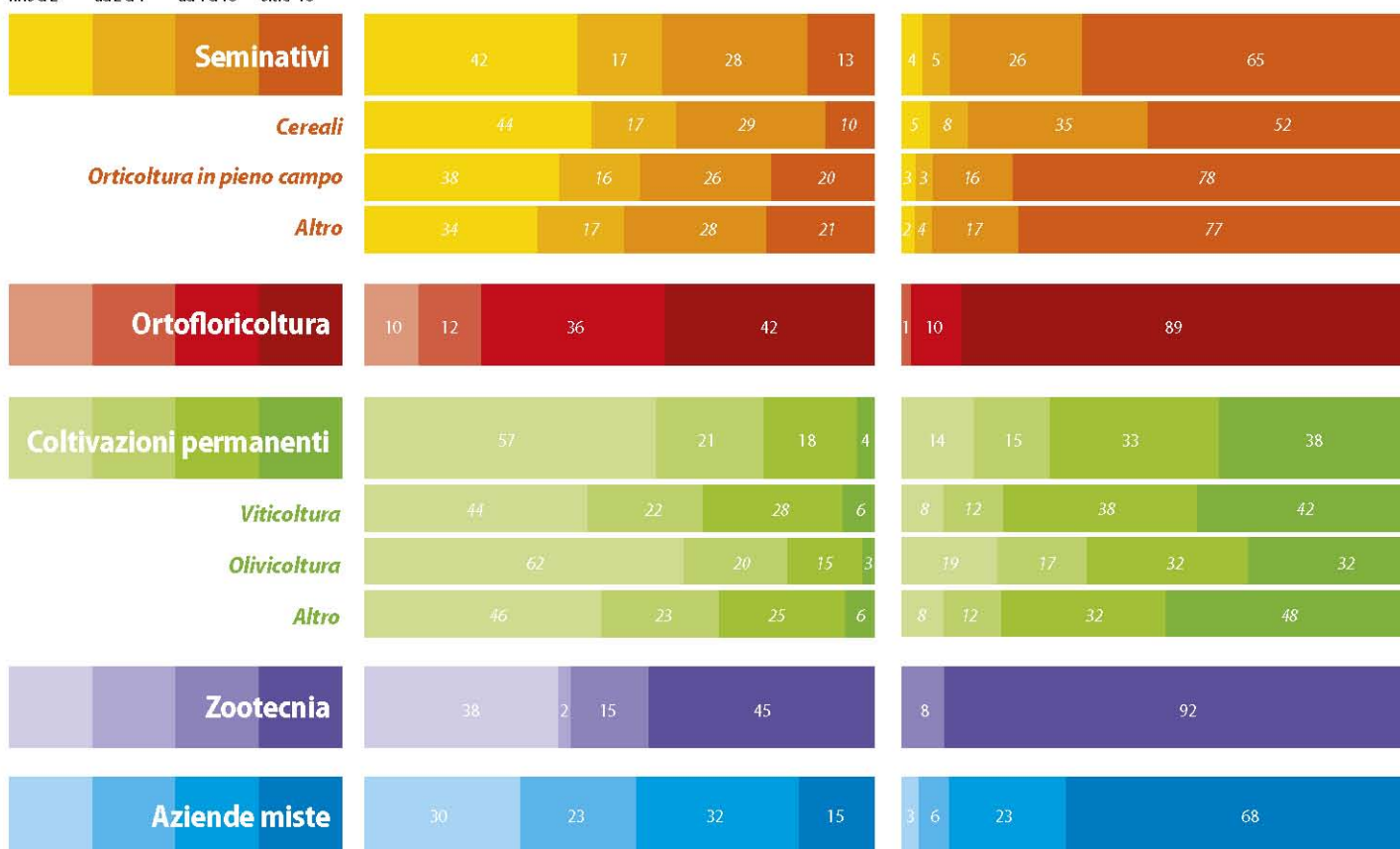


Aziende e Reddito Lordo Standard per Orientamento Tecnico-Economico e classi di UDE in Puglia nel 2000

Valori percentuali

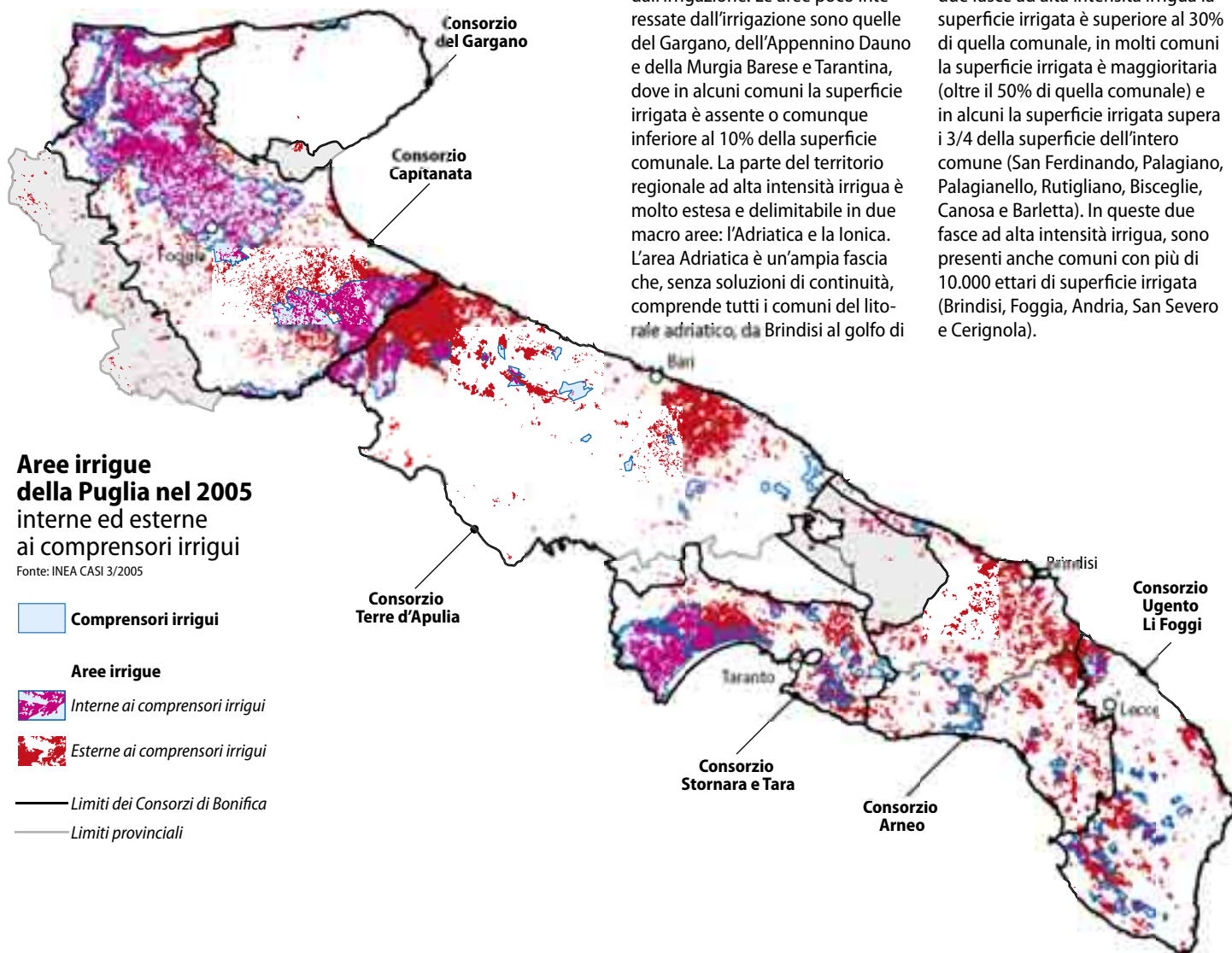
Classi di UDE

fino a 2 da 2 a 4 da 4 a 16 oltre 16



Fonte: Istat - Censimento Agricoltura 2000

L'irrigazione



Aree irrigue della Puglia nel 2005
interne ed esterne ai comprensori irrigui

Fonte: INEA CASI 3/2005

- Comprensori irrigui**
- Aree irrigue**
- Interne ai comprensori irrigui*
- Esterne ai comprensori irrigui*
- Limiti dei Consorzi di Bonifica*
- Limiti provinciali*

Importanza e diffusione

L'irrigazione è un fattore importante per l'agricoltura pugliese. Sia per l'ampia diffusione della pratica irrigua che per l'abbondante produzione delle colture irrigate. L'intero territorio regionale, fatta eccezione per qualche area, è interessato, con un diverso grado di intensità, dall'irrigazione. Le aree poco interessate dall'irrigazione sono quelle del Gargano, dell'Appennino Dauno e della Murgia Barese e Tarantina, dove in alcuni comuni la superficie irrigata è assente o comunque inferiore al 10% della superficie comunale. La parte del territorio regionale ad alta intensità irrigua è molto estesa e delimitabile in due macro aree: l'Adriatica e la Ionica. L'area Adriatica è un'ampia fascia che, senza soluzioni di continuità, comprende tutti i comuni del litorale adriatico, da Brindisi al golfo di

Manfredonia da dove si interna per proseguire lungo tutto il Tavoliere foggiano fino a Lesina. L'area Ionica comprende tutti i comuni dell'arco ionico tarantino e leccese a partire da Ginosa, comune estremo del versante occidentale del tarantino, sino a Ugento punta estrema orientale del leccese. In tutti i comuni delle due fasce ad alta intensità irrigua la superficie irrigata è superiore al 30% di quella comunale, in molti comuni la superficie irrigata è maggioritaria (oltre il 50% di quella comunale) e in alcuni la superficie irrigata supera i 3/4 della superficie dell'intero comune (San Ferdinando, Palagianò, Palagianello, Rutigliano, Bisceglie, Canosa e Barletta). In queste due fasce ad alta intensità irrigua, sono presenti anche comuni con più di 10.000 ettari di superficie irrigata (Brindisi, Foggia, Andria, San Severo e Cerignola).

La superficie irrigata interna ed esterna ai comprensori irrigui nei Consorzi di bonifica della Puglia (2005)

Consorzi di Bonifica	Superficie irrigata interna ed esterna ai comprensori irrigui		Rapporto tra la superficie irrigata interna ed esterna ai comprensori irrigui
Gargano	103	1.167	 1/11
Capitanata	66.536	37.444	 1/0,6
Terre d'Apulia	4.747	64.762	 1/14
Stornara e Tara	2.877	17.651	 1/6
Arneo	400	33.591	 ... 1/84
Ugento Li Foggi	1.059	16.706	 1/14
Totale Consorzi Puglia	75.722	171.321	 1/2,3

Colture e superfici irrigate interne ed esterne ai comprensori irrigui in Puglia (2005)

	Seminativi	Vigneti	Frutteti	Oliveti	Altro	Totale consorzi
Totale superficie interna	27.778	25.368	4.789	15.702	2.085	75.722
Totale superficie esterna	40.682	49.684	12.246	45.546	23.163	171.321

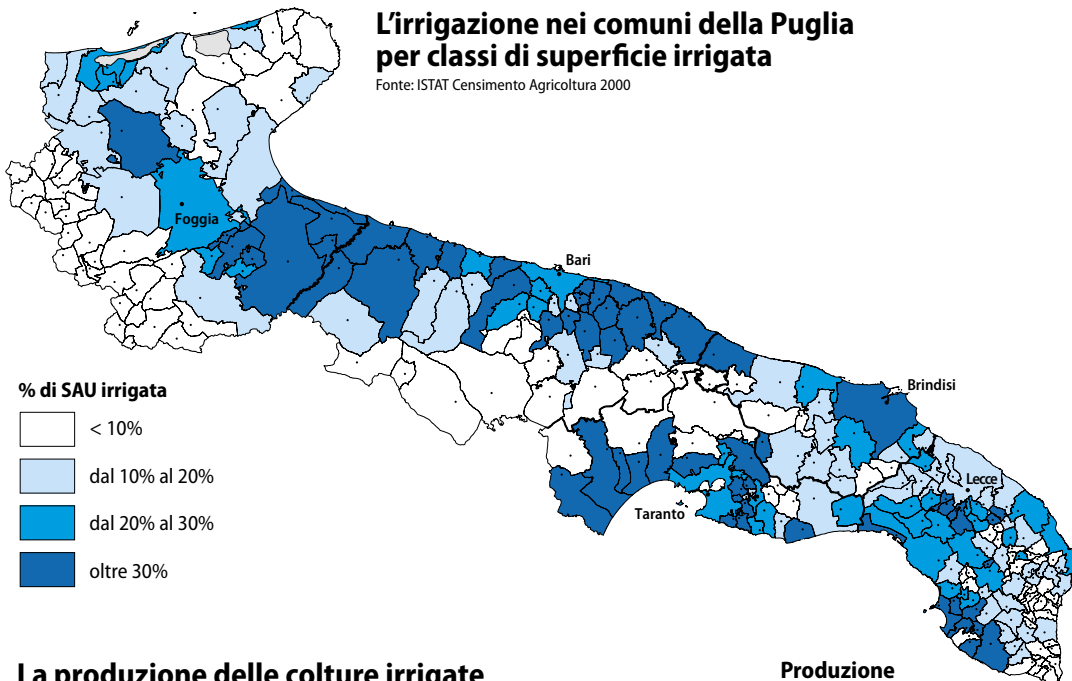
Fonte: i Consorzi di Bonifica per la superficie irrigata interna; INEA CASI 3 per le superfici irrigue esterne ai comprensori irrigui.

La superficie irrigata

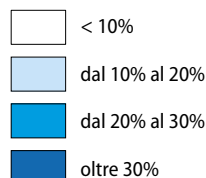
Qual è la superficie che si irriga complessivamente in tutta la regione? Non esiste un dato univoco, la superficie cambia a seconda della fonte informativa e del metodo di stima. In questo lavoro si riporta la superficie irrigata nei Consorzi di Bonifica (C. di B.): quella interna ai comprensori irrigui, gestita dai Consorzi di Bonifica, e la superficie irrigata esterna ai comprensori irrigui, ossia l'irrigazione alimentata dai pozzi gestiti dagli agricoltori singoli o associati. Le fonti informative sono i Consorzi di Bonifica e lo studio CASI 3 dell'Inea aggiornato al 2005. Da queste due fonti, e in riferimento alle due collocazioni della superficie irrigua, risultano irrigati complessivamente 247.043 ettari di cui 75.722 interni ai comprensori irrigui, alimentati dalla risorsa idrica pubblica gestita dai Consorzi di Bonifica e 171.321 esterni ai comprensori ossia la superficie irrigata alimentata dai pozzi privati. Da questi dati risulta che per ogni ettaro di superficie che si irriga all'interno dei comprensori irrigui ci sono 2,3 ettari irrigati all'esterno degli stessi. Ossia, in altri termini, per ogni ettaro di superficie irrigata con risorsa idrica pubblica ci sono 2,3 ettari irrigati con pozzi privati. Questo rapporto riferito alla superficie totale varia da Consorzio a Consorzio. Nel C. di B. della Capitanata, dove è concentrata la parte più estesa della superficie irrigata con rete irrigua consortile, il rapporto è di 1 a 0,6, cioè molto basso. A questo rapporto basso corrisponde una superficie irrigata esterna molto estesa pari a 37.444 ettari, seconda soltanto al C. di B. Terre d'Apulia nel quale, esternamente ai comprensori irrigui, si irrigano 64.762 ettari. A completamento del quadro della superficie irrigata nella regione, alle superfici prima riportate, sono da aggiungere sia la superficie irrigata con i pozzi gestiti dalla Regione Puglia, che nel 2005 è stata di circa 25 mila ettari, sia la superficie irrigata all'interno degli stessi comprensori irrigui, alimentata dai pozzi trivellati dagli agricoltori, laddove la rete irrigua gestita dal Consorzio di Bonifica non sempre assicura la regolare distribuzione della risorsa idrica per irrigare. Infine è da considerare la superficie irrigata esternamente ai Consorzi di Bonifica.

Le colture irrigate

L'intero e vasto panorama regionale delle colture è sintetizzabile rispetto al fattore irriguo, in tre tipologie: quelle "sicuramente ed integralmente irrigue", quelle "parzialmente irrigue" e quelle "senza irrigazione". Della prima tipologia, cioè le colture che si coltivano solo e soltanto con l'irrigazione, fanno parte le orticole (pomodoro, carciofi, insalate ed altre), la vite per l'uva da tavola, gli



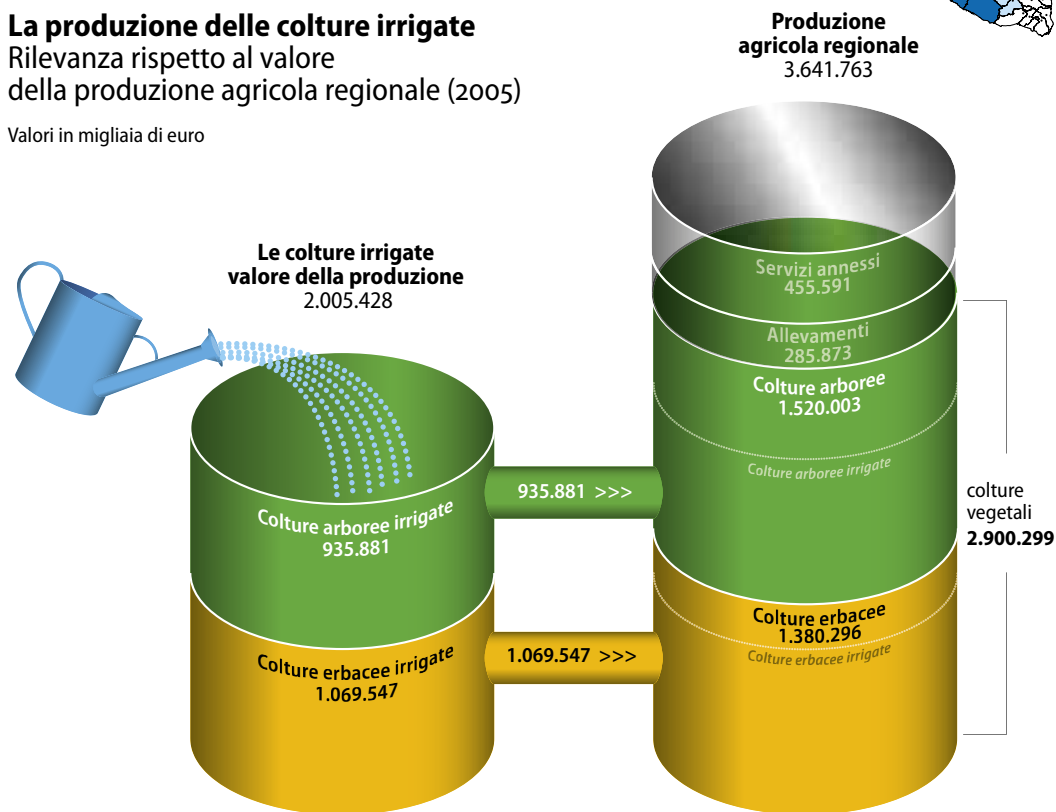
% di SAU irrigata



La produzione delle colture irrigate

Rilevanza rispetto al valore della produzione agricola regionale (2005)

Valori in migliaia di euro



agrumi, il pesco, la barbabietola, ecc. Tra le colture "parzialmente irrigue", cioè quelle che si praticano sia con l'irrigazione che senza, fanno parte l'olivo, la vite da vino e alcune frutticole (ciliegio, mandorlo, ecc.). I cereali, le leguminose da granella e le foraggere sono normalmente senza irrigazione.

La produzione delle colture irrigate

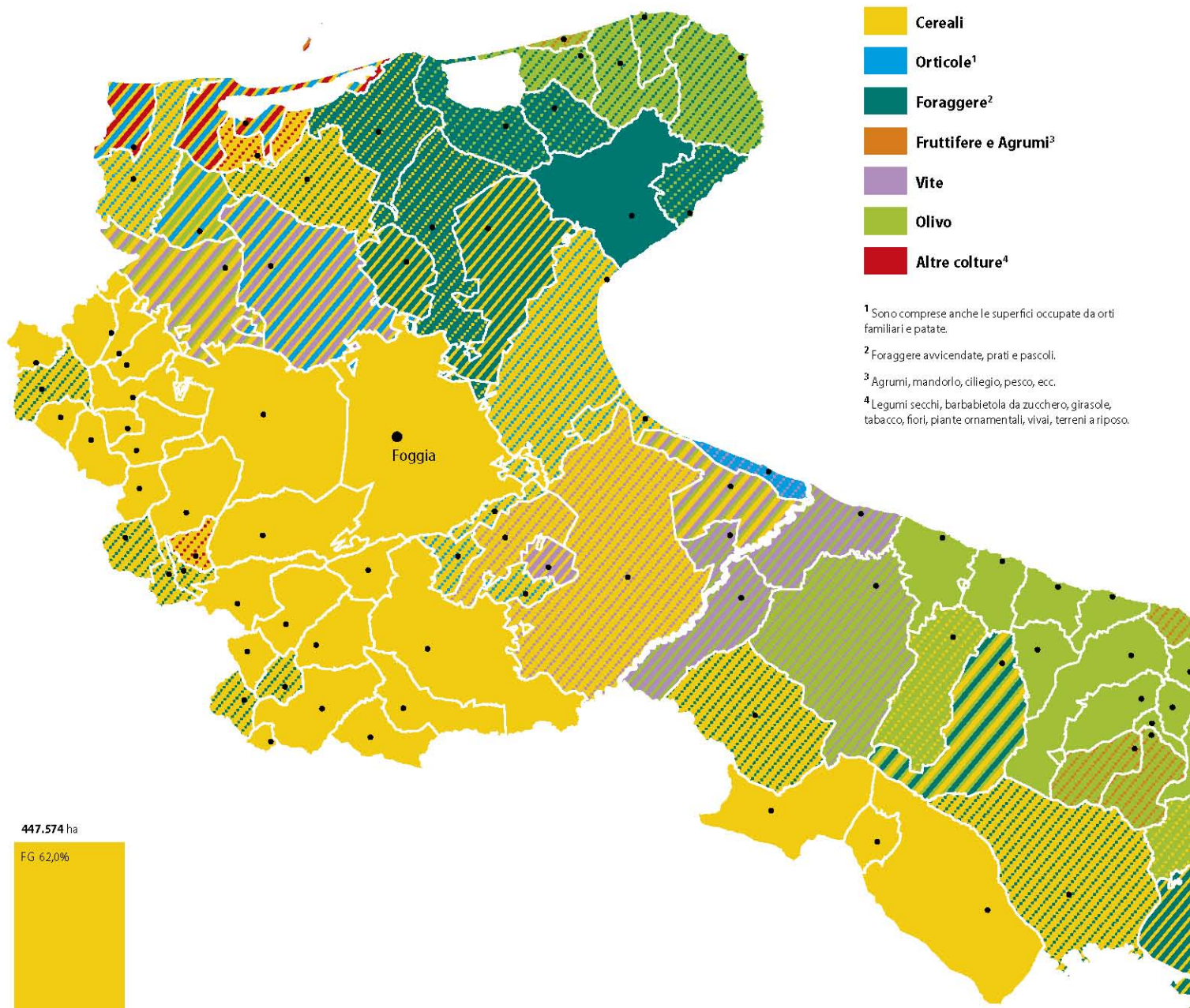
Basandosi principalmente sulle tre tipologie di colture rispetto al fattore irrigazione, si è calcolato che il valore della produzione delle colture irrigate rappresenta più dei due terzi (il 69% per l'esattezza) di tutta la produzione agricola vegetale ed il 55% della produzione agricola complessiva. Questi due dati sintetizzano ed evidenziano la grande importanza dell'irrigazione nell'agricoltura della Puglia.

Il valore della produzione delle colture irrigate in Puglia (2005)

Valori in migliaia di euro

Colture e comparti	La produzione agricola regionale		
	Totale regione ¹	di cui produzione delle colture irrigate	
	Valore ²	% totale regione	
Cereali	273.475	—	—
Leguminose da granella	6.142	—	—
Patate ed ortaggi	879.474	879.474	100
Piante industriali	55.783	54.858	98
Colture foraggere	30.207	—	—
Altre colture erbacee (fiori...)	135.215	135.215	100
Totale colture erbacee	1.380.296	1.069.547	77
Vite da tavola	424.359	424.359	100
Vite da vino	265.913	111.000	42
olivo	601.498	230.000	38
Altre arboree	228.233	170.522	75
Totale coltivazioni arboree	1.520.003	935.881	62
Totale colture vegetali	2.900.299	2.005.428	69

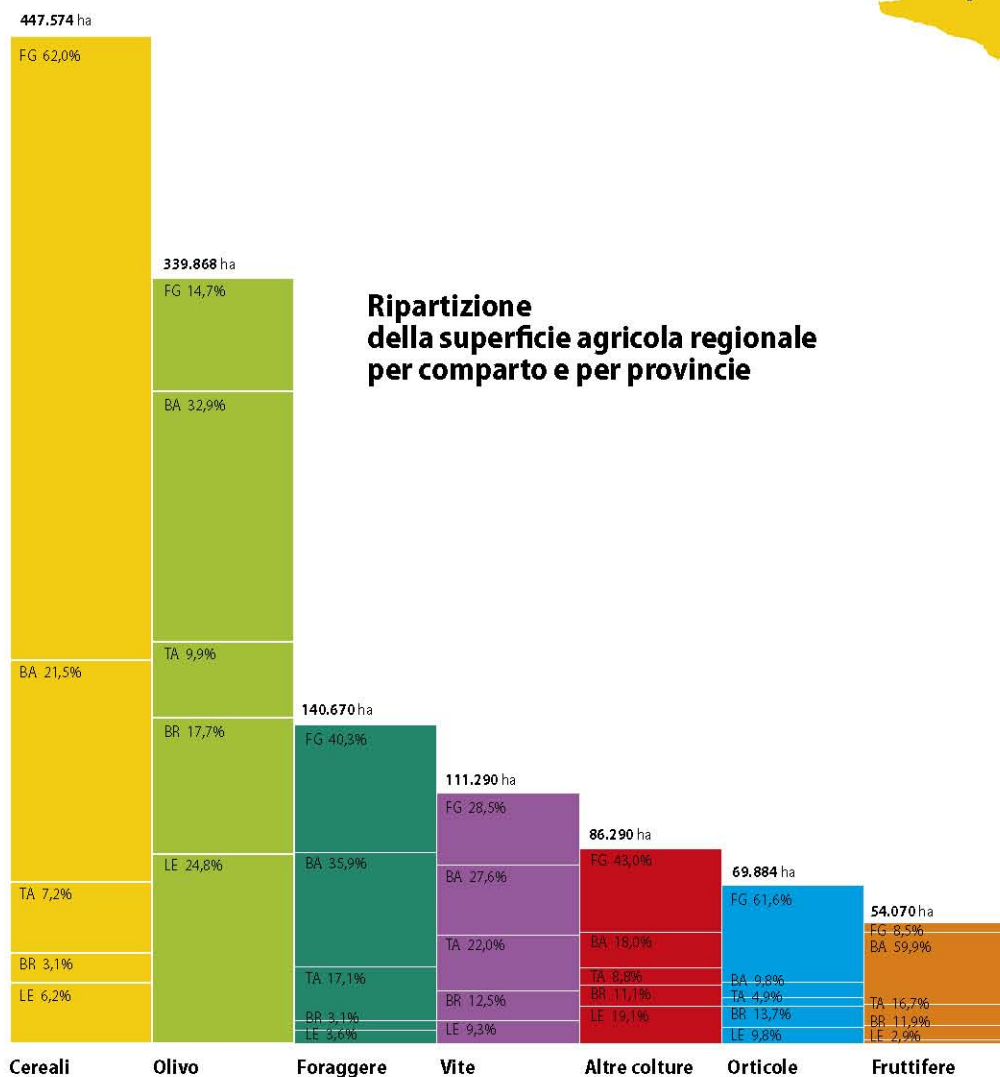
¹ Fonte: Annuario INEA 2005
² Nostre elaborazioni



- Cereali
- Orticole¹
- Foraggere²
- Fruttifere e Agrumi³
- Vite
- Olivo
- Altre colture⁴

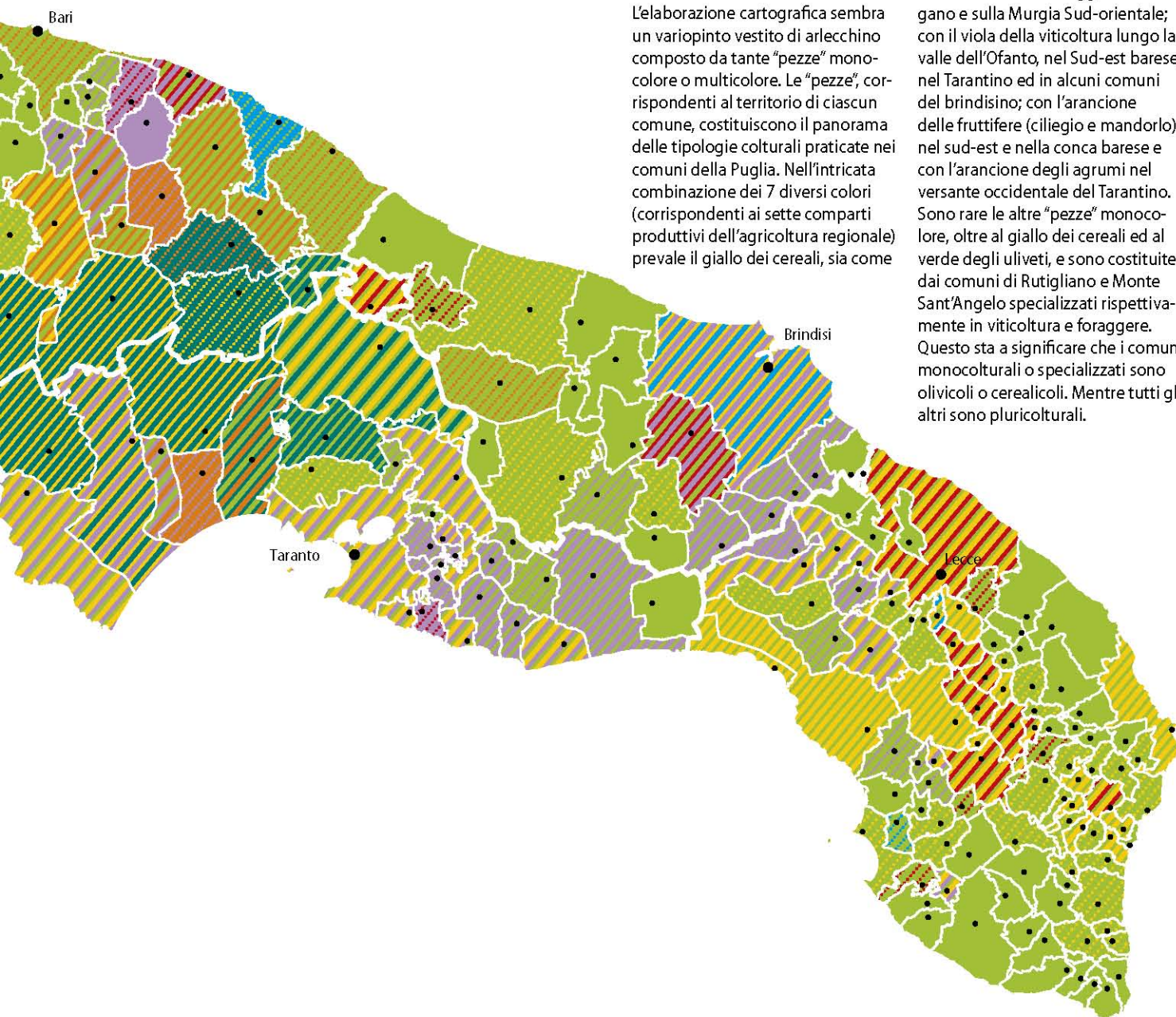
¹ Sono comprese anche le superfici occupate da orti familiari e patate.
² Foraggere avvicendate, prati e pascoli.
³ Agrumi, mandorlo, ciliegio, pesco, ecc.
⁴ Legumi secchi, barbabietola da zucchero, girasole, tabacco, fiori, piante ornamentali, vivai, terreni a riposo.

Ripartizione della superficie agricola regionale per comparto e per province



TIPOLOGIE DI COMUNI

-  **SPECIALIZZATO** quando la SAU di un solo aggregato colturale supera i 2/3 della SAU comunale;
-  **BIPOLARE DOMINANTE** quando la somma della SAU di 2 aggregati supera i 2/3 della SAU comunale ed uno dei due aggregati è superiore al 50% della SAU comunale;
-  **BIPOLARE** come BIPOLARE DOMINANTE ma nessuno dei due aggregati supera il 50%;
-  **TRIPOLARE** quando la somma della SAU di 3 aggregati supera i 2/3 della SAU comunale e non si verificano le condizioni dei casi precedenti.



La distribuzione territoriale delle attività produttive I comuni della Puglia per tipologia di utilizzazione agricola

La cartografia è realizzata in base ai dati della superficie comunale coperta dalle varie colture, dato del Censimento 2000. Il colore del comune deriva dal peso percentuale della superficie di ciascuno dei sette comparti produttivi (vedi elenco in alto) nell'interno del comune rispetto al totale della superficie comunale. Si hanno così comuni specializzati, bipolari e tripolari.

L'elaborazione cartografica sembra un variopinto vestito di arlecchino composto da tante "pezze" monocore o multicolore. Le "pezze", corrispondenti al territorio di ciascun comune, costituiscono il panorama delle tipologie colturali praticate nei comuni della Puglia. Nell'intricata combinazione dei 7 diversi colori (corrispondenti ai sette comparti produttivi dell'agricoltura regionale) prevale il giallo dei cereali, sia come

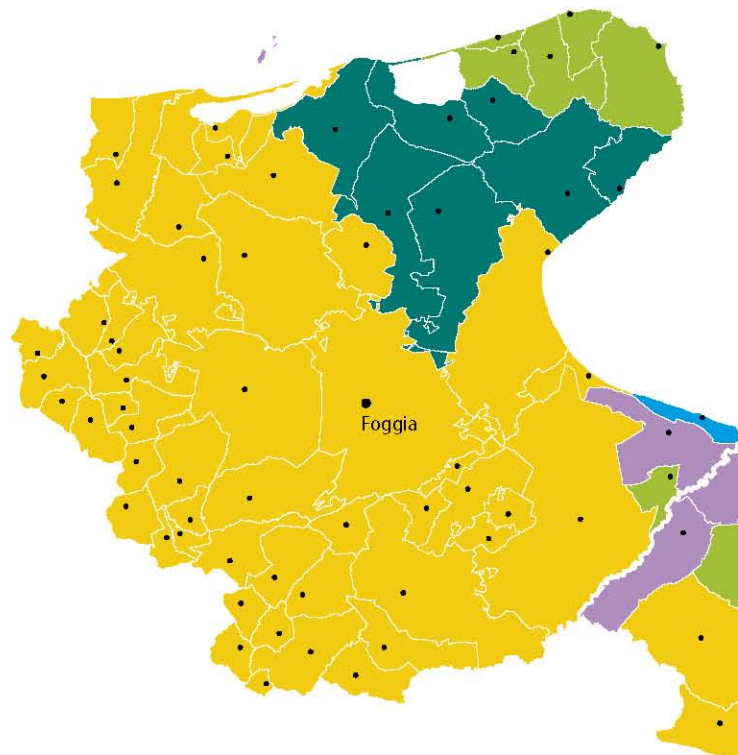
monocolore, nel Tavoliere, nel Sub-Appennino Dauno e sull'alta Murgia che in abbinamento ad altri colori, quello delle foraggere sul Gargano e la Murgia e quello dell'olivo nel Salento.

L'altro colore dominante è il verde degli uliveti, sia come monocolore, nel Nord-barese e nel Leccese, sia soprattutto, abbinato con diversi altri colori: oltre al giallo dei cereali si combina con le foraggere sul Gargano e sulla Murgia Sud-orientale; con il viola della viticoltura lungo la valle dell'Ofanto, nel Sud-est barese, nel Tarantino ed in alcuni comuni del brindisino; con l'arancione delle fruttifere (ciliegio e mandorlo) nel sud-est e nella conca barese e con l'arancione degli agrumi nel versante occidentale del Tarantino. Sono rare le altre "pezze" monocore, oltre al giallo dei cereali ed al verde degli uliveti, e sono costituite dai comuni di Rutigliano e Monte Sant'Angelo specializzati rispettivamente in viticoltura e foraggere. Questo sta a significare che i comuni monoculturali o specializzati sono olivicoli o cerealicoli. Mentre tutti gli altri sono pluriculturali.

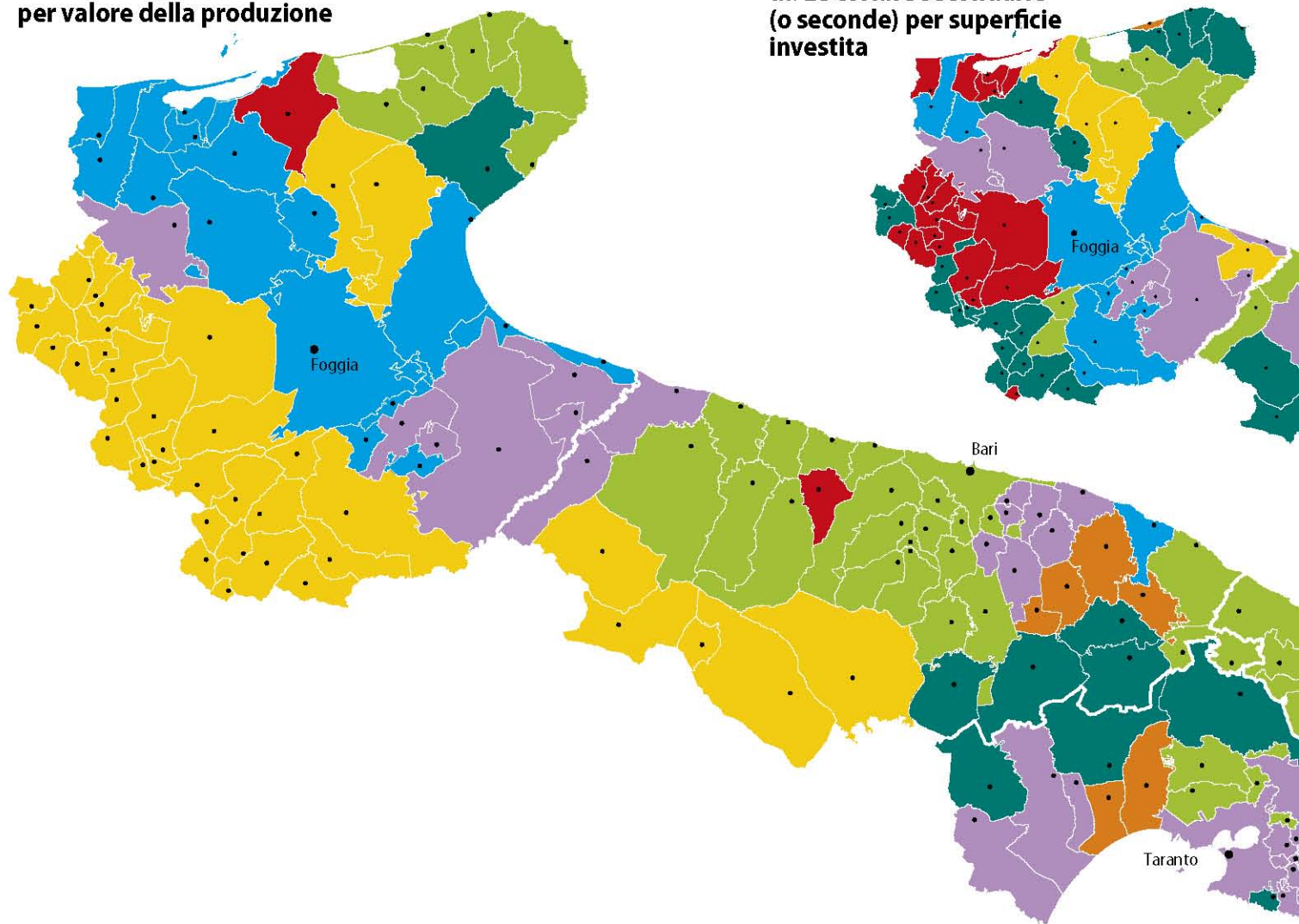
Le colture prevalenti nei comuni della Puglia per superficie investita e per valore della produzione

Le colture o l'aggregato colturale praticato in ogni comune sono espressi in % rispetto alla SAU totale o al valore complessivo della produzione agricola comunale. Sono prevalenti quelle colture col maggiore peso relativo in termini di superficie investita o per valore della produzione. La coltura prevalente è, nell'ambito comunale, la prima coltura. E può anche non essere maggioritaria. Mentre la cartografia delle pagine precedenti consente la

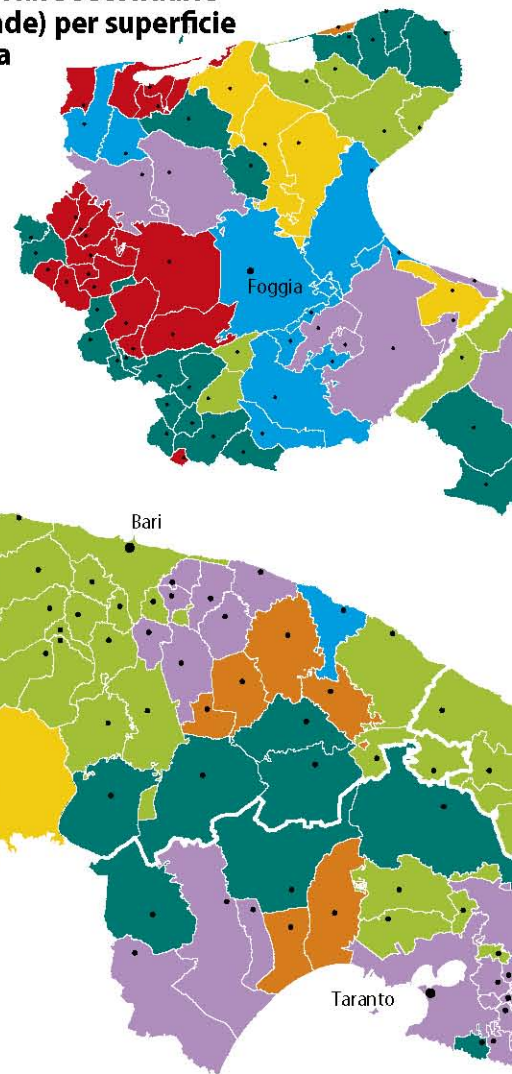
classifica dei comuni in specializzati, bipolari, tripolari in funzione di tutti i comparti, in queste tre cartografie si punta invece ad evidenziare solo il comparto colturale più importante in termini di peso percentuale sulla superficie (cartografia 1) o sul valore della produzione (cartografia 2) comunale, o solo il comparto che è al secondo posto in termini di superficie. Questo consente di approfondire l'analisi.



2. Le colture prevalenti per valore della produzione



1A. Le colture secondarie (o seconde) per superficie investita



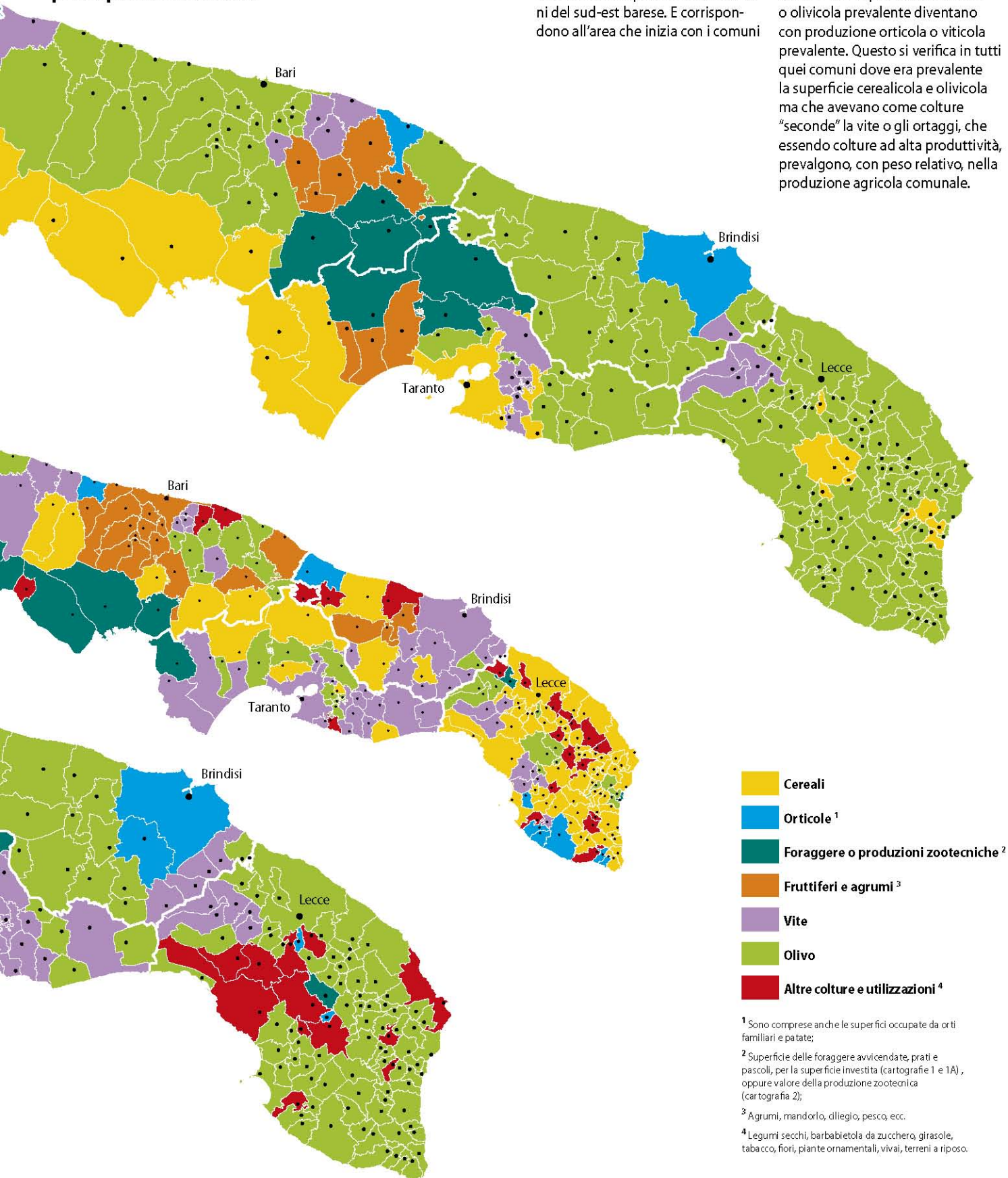
La rappresentazione cartografica delle colture prevalenti, per superficie investita nei singoli comuni, presenta un panorama dell'utilizzazione agricola del territorio regionale molto semplificato. Dominano due vaste aree collocate agli estremi opposti del territorio regionale: l'una cerealicola nel foggiano e l'altra olivicola nel salento. Queste due grandi aree si prolungano e attraversano, con

fasce parallele, tutta la provincia di Bari (uniformemente olivicola lungo il versante adriatico e cerealicola all'interno a ridosso del confine della Basilicata). Queste due ampie aree continue (cerealicola e olivicola) che attraversano l'intera regione nella sua lunghezza da S. Maria di Leuca a Lesina presentano soltanto due soluzioni di continuità: la prima in corrispondenza della valle dell'Ofanto, dove le colture prevalenti sono le viticole, la seconda interruzione si verifica in corrispondenza dei comuni del sud-est barese. E corrispondono all'area che inizia con i comuni

del litorale Adriatico (dove le colture prevalenti sono la vite da tavola e le frutticole) continua con i comuni della Murgia barese tarantina (dove prevalgono le foraggere) e termina con i comuni che si affacciano sullo Ionio, nei quali le colture prevalenti sono gli agrumi e la vite.

Lo scenario delle colture prevalenti nei singoli comuni cambia quando si considera non più il parametro superficie investita ma il rispettivo valore della produzione. Molti comuni con superficie cerealicola o olivicola prevalente diventano con produzione orticola o viticola prevalente. Questo si verifica in tutti quei comuni dove era prevalente la superficie cerealicola e olivicola ma che avevano come colture "secondarie" la vite o gli ortaggi, che essendo colture ad alta produttività, prevalgono, con peso relativo, nella produzione agricola comunale.

1. Le colture prevalenti per superficie investita

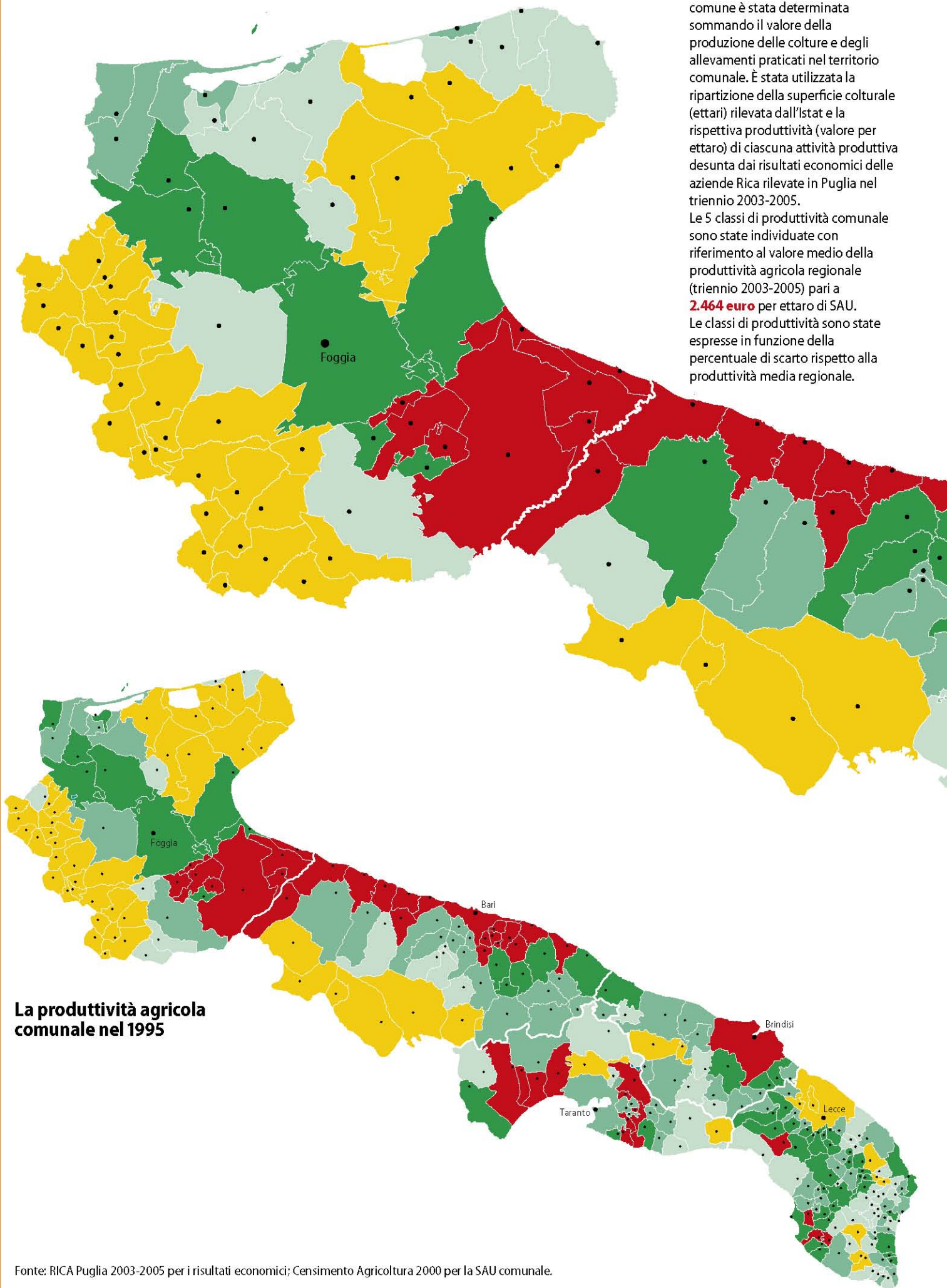


Le classi di produttività

La produzione agricola in ciascun comune è stata determinata sommando il valore della produzione delle colture e degli allevamenti praticati nel territorio comunale. È stata utilizzata la ripartizione della superficie colturale (ettari) rilevata dall'Istat e la rispettiva produttività (valore per ettaro) di ciascuna attività produttiva desunta dai risultati economici delle aziende Rica rilevate in Puglia nel triennio 2003-2005.

Le 5 classi di produttività comunale sono state individuate con riferimento al valore medio della produttività agricola regionale (triennio 2003-2005) pari a **2.464 euro** per ettaro di SAU.

Le classi di produttività sono state espresse in funzione della percentuale di scarto rispetto alla produttività media regionale.

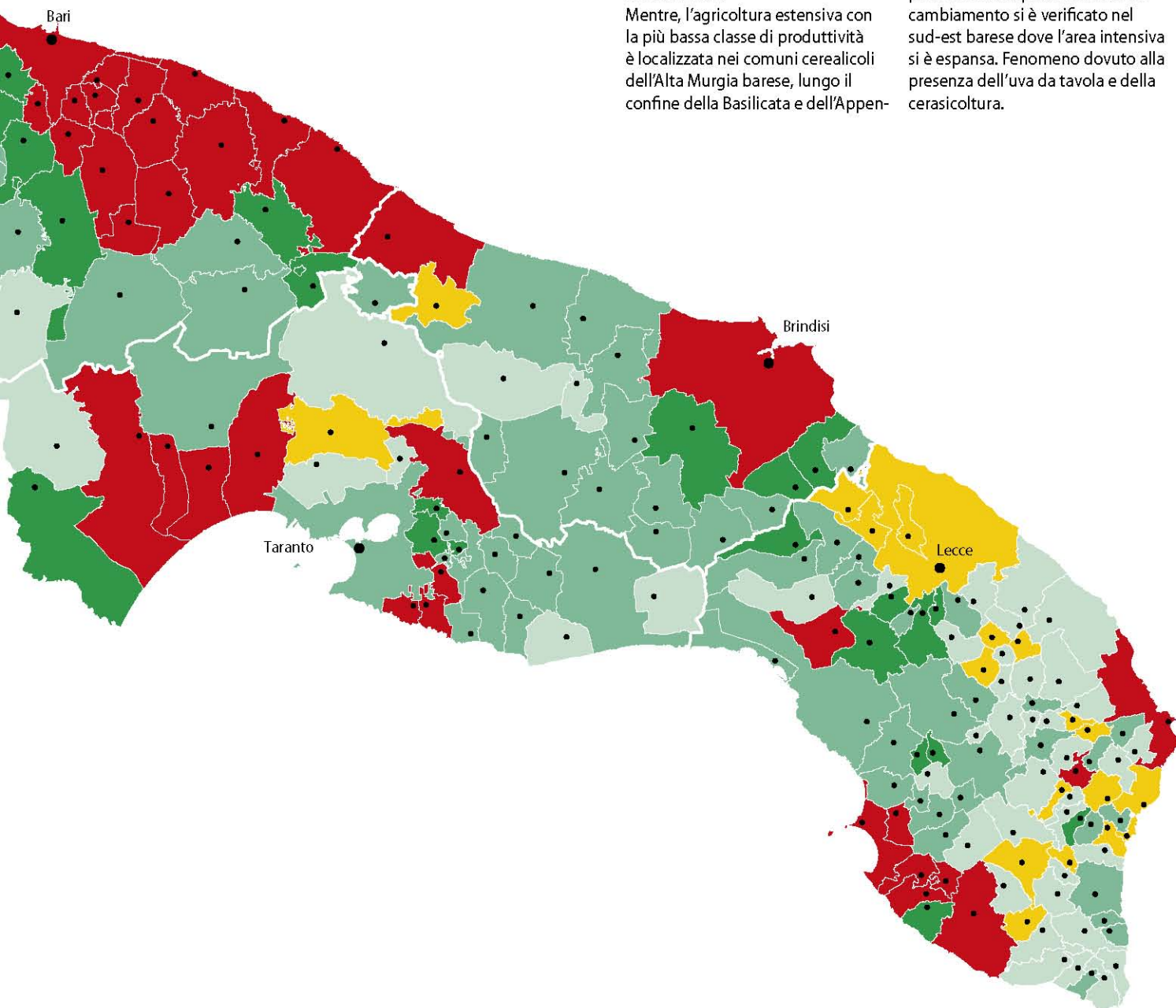


La produttività agricola comunale nel 1995

Produttività agricola comunale 2005

I comuni della Puglia per classi di produttività

- Classe intensiva**
quando la produttività comunale supera quella media regionale di oltre il 35%
- Classe alta**
quando la produttività comunale supera quella media regionale di oltre il 10% fino al 35%
- Classe media**
quando la produttività comunale è compresa tra il +10% e il -10% di quella media regionale
- Classe bassa**
quando la produttività comunale è inferiore a quella media regionale di oltre il 10% fino al 35% compreso
- Classe estensiva**
quando la produttività comunale è inferiore a quella media regionale di oltre il 35%



Distribuzione territoriale della produttività

L'agricoltura intensiva, a più elevata produttività, si concentra principalmente nella vasta area che dal Basso Tavoliere si estende, senza soluzioni di continuità, lungo tutto il litorale adriatico dalla valle dell'Ofanto a Brindisi. È l'area dove si coltiva uva da tavola, uva da vino, carciofi, fruttifere (pesco e ciliegio) e l'oliveto intensivo, in buona parte irrigato. È l'area dove la pratica irrigua è molto diffusa.

Mentre, l'agricoltura estensiva con la più bassa classe di produttività è localizzata nei comuni cerealicoli dell'Alta Murgia barese, lungo il confine della Basilicata e dell'Appen-

nino Dauno nel foggiano. Ed anche in alcuni comuni del Gargano dove prevale il pascolo e si allevano bovini allo stato brado. I comuni della Murgia barese e tarantina, dove si concentra la zootecnia bovina della regione, risultano a produttività agricola media.

Confrontando le due cartografie della produttività comunale (l'attuale e quella del 1995) non si evidenziano grandi cambiamenti nella distribuzione territoriale. È cambiato poco. L'unico aspetto rilevante di cambiamento si è verificato nel sud-est barese dove l'area intensiva si è espansa. Fenomeno dovuto alla presenza dell'uva da tavola e della cerasicoltura.

Campione RICA

2003-2005

Struttura del campione e caratteristiche delle aziende

Struttura del campione

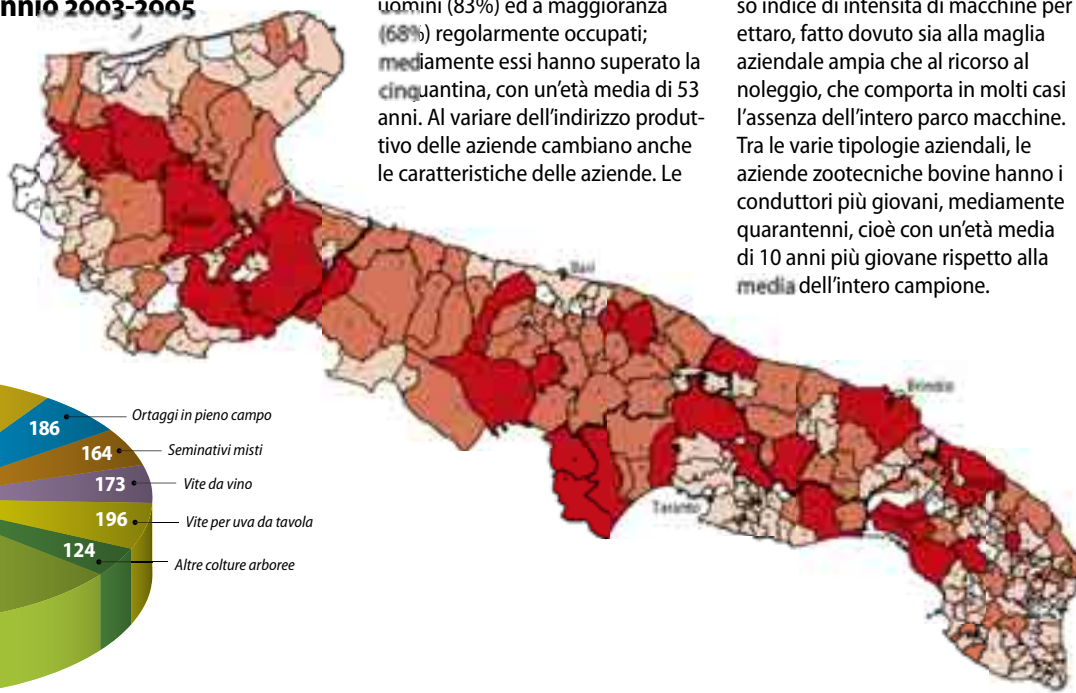
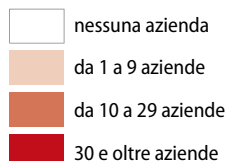
La metodologia dell'indagine RICA-Rea 2003/2005 prevede due disegni campionari: l'uno per le aziende di dimensione inferiore a 4 UDE e l'altro per le aziende maggiori o uguali a 4 UDE.

Il campione RICA comprende soltanto le aziende agricole di dimensione economica superiore o uguale a 4 UDE, ed è stato selezionato con la tecnica del campionamento casuale stratificato. Le variabili di stratificazione utilizzate nel disegno campionario sono state la collocazione territoriale, la dimensione economica

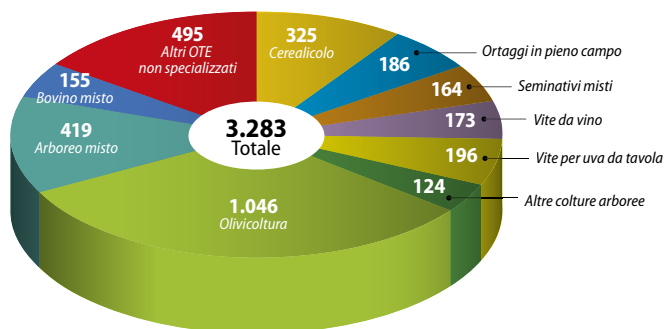
aziendale espressa in unità di dimensione europea (UDE) e l'orientamento tecnico economico (OTE). Definiti gli strati, ed il numero di aziende da campionare in ogni singolo strato, la selezione delle aziende è stata di tipo equo-probabilistico. Cioè l'estrazione dall'universo di riferimento (il censimento generale dell'agricoltura 2000) delle unità aziendali oggetto di indagine è stata effettuata in maniera casuale, strato per strato. Questa tecnica di campionamento conferisce al campione rappresentatività e rende i risultati delle aziende rilevate estensibili all'intero universo

Le aziende rilevate nel triennio 2003-2005 (numero 3.283)

Classi di frequenza per comune



Stratificazione per OTE



Dati caratteristici e strutturali delle aziende

Media triennio

Dati medi per azienda

OTE	Aziende rilevate	Dimensione economica (nr UDE)	Superficie aziendale (SAU)			Capitale fondiario ⁽¹⁾ (€)	CV (trattori e altre macchine) (nr)	Capitale Macchine (€)	Unità lavorative		
			Media (ha)	di cui					Totali (ULT) (nr)	di cui familiari (ULF) (nr)	
				di cui affitto (%)	di cui irrigata (%)					nr	% totale
Cerealicolo	108	21,5	35,8	16	2	486.983	161	33.285	0,6	0,5	84
Orticolo in pieno campo	62	56,9	21,6	25	76	322.779	142	42.192	2,4	0,8	32
Seminativo misto	55	35,3	22,1	26	38	320.428	109	28.144	1,3	0,7	57
Vitico vino	58	20,1	11,3	1	60	261.074	89	23.048	1,5	0,8	53
Vitico tavola	65	56,3	15,3	2	89	519.852	130	79.615	4,0	1,0	25
Altre colture arboree	41	24,2	9,7	0	86	301.327	105	33.363	1,6	0,6	37
Olivicolo	349	40,9	22,0	15	34	322.686	87	22.892	1,4	0,5	37
Arboreo misto	140	35,9	17,1	13	50	364.053	112	33.993	1,7	0,8	45
Zootecnico bovino	51	42,5	25,4	29	3	488.233	140	45.352	2,2	1,7	80
Altri OTE	165	36,0	30,5	29	15	374.360	110	29.786	1,8	1,1	59
Totale campione	1094	37,4	22,7	19	31	367.215	111	32.531	1,7	0,8	45

(1) Valore complessivo del Capitale Fondiario (proprietà e affitto)

di riferimento.

Nel triennio 2003-2005 con il campione RICA della Puglia sono state rilevate 1.094 aziende per ciascun esercizio contabile. Le aziende del campione RICA sono rappresentative dell'universo delle aziende agricole regionali maggiori di 4 UDE, sia per collocazione territoriale che per tipologia di indirizzo produttivo. Come risulta dalle frequenze dei rilievi per singolo comune (rappresentati in cartografia) e dalla stratificazione del campione per OTE, riportato nel grafico.

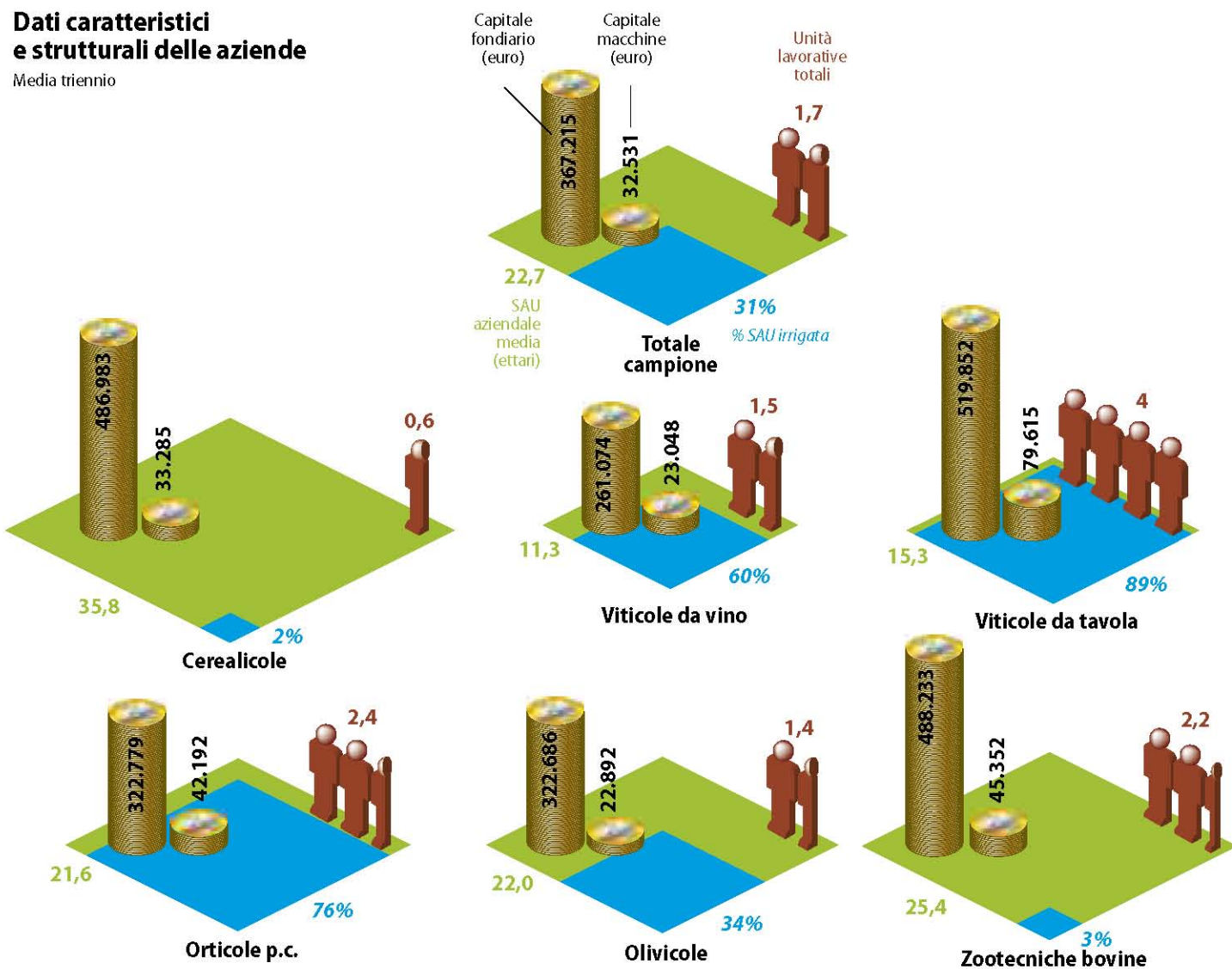
Caratteristiche delle aziende

L'azienda agricola media dell'intero campione è costituita da 22,7 ettari di terra di cui il 31% irrigata, e da un capitale fondiario e macchine del valore di 367 e 32 mila euro rispettivamente; in essa sono impiegate 1,7 unità lavorative (UL). Ogni UL quindi dispone di 13 ettari di terra e di un capitale fondiario e macchine di 216 e 19 mila euro rispettivamente. I conduttori delle aziende dell'intero campione sono prevalentemente uomini (83%) ed a maggioranza (68%) regolarmente occupati; mediamente essi hanno superato la cinquantina, con un'età media di 53 anni. Al variare dell'indirizzo produttivo delle aziende cambiano anche le caratteristiche delle aziende. Le

aziende cerealicole hanno la maglia aziendale più ampia, 35,8 ettari, ed il più basso impiego di manodopera, 0,6 UL appena. All'altro estremo, si collocano le aziende viticole da tavola che sono le più affollate per manodopera impiegata (4 UL per azienda), hanno la più alta incidenza di superficie irrigata (89 per cento) ed hanno il più alto valore del capitale fondiario (oltre mezzo milione di euro), nonostante la dimensione aziendale sia una delle più piccole. Il valore del capitale per azienda è superiore anche a quello delle aziende cerealicole, di dimensione più che doppia rispetto alla viticola da tavola. La differenza dell'intensità di capitale fondiario per ettaro tra le due tipologie aziendali è dovuta sia al differente valore unitario della terra (basso nelle aziende cerealicole, alto nelle aziende viticole) sia all'entità degli investimenti fondiari (irrisori o assenti nelle aziende cerealicole, elevati nelle aziende viticole da tavola). Le aziende cerealicole, nonostante siano integralmente meccanizzate, presentano il più basso indice di intensità di macchine per ettaro, fatto dovuto sia alla maglia aziendale ampia che al ricorso al noleggio, che comporta in molti casi l'assenza dell'intero parco macchine. Tra le varie tipologie aziendali, le aziende zootecniche bovine hanno i conduttori più giovani, mediamente quarantenni, cioè con un'età media di 10 anni più giovane rispetto alla media dell'intero campione.

Dati caratteristici e strutturali delle aziende

Media triennio



Conduttori per OTE

	Numero Conduttori	Età media	% uomini	% donne	% a tempo pieno	% part-time
Cerealicolo	114	54	86	14	59	41
Olivicolo	357	55	75	25	52	48
Zootecnico bovino	55	43	91	9	98	2
Totale campione	1.119	53	83	17	68	32

Indicatori strutturali e tecnici

Media triennio

OTE	Aziende rilevate	Intensità del lavoro	Grado di meccanizzazione		Intensità capitale macchine		Intensità capitale fondiario	
			CV/ha	CV/ULT	€/ha	€/ULT	€/ha	€/ULT
Cerealicolo	108	36	4,6	282	957	58.901	13.598	844.429
Orticolo in pieno campo	62	247	6,6	60	1.974	17.699	14.947	135.349
Seminativo misto	55	131	5,0	85	1.271	21.783	14.532	252.707
Vitico vino	58	285	7,9	61	2.049	15.895	23.188	179.922
Vitico tavola	65	583	8,5	33	5.173	19.657	33.903	129.512
Altre colture arboree	41	375	10,9	66	3.458	20.533	31.212	186.922
Olivicolo	349	146	4,0	60	1.044	15.821	14.657	222.603
Arboreo misto	140	225	6,6	65	1.995	19.703	21.348	211.017
Zootecnico bovino	51	204	5,5	65	1.785	21.058	19.224	226.399
Altri ote	165	136	3,6	62	979	16.562	12.263	208.846
Totale campione	1.094	166	4,9	66	1.435	19.276	16.154	218.045

Manodopera aziendale e risultati economici delle aziende

Manodopera aziendale

Nell'azienda media dell'intero campione l'impiego di lavoro è di 3.774 ore, fornito in maggioranza dai salariati, avventizi in prevalenza, che lavorano per 2.031 ore. Il lavoro familiare, 1.743 ore in tutto, è fornito per 3/4 dai familiari regolarmente occupati e per 1/4 dai familiari che lavorano in azienda occasionalmente, per lo più nella raccolta del prodotto. I componenti del nucleo familiare regolarmente occupati in azienda sono sottoccupati, infatti l'impiego effettivo in azienda è pari al 63% della disponibilità. Tra le varie tipologie aziendali le aziende zootecniche hanno il più alto grado di occupazione (93%), mentre quelle cerealicole presentano l'indice più

basso in assoluto, pari al 48%. La manodopera del nucleo familiare dell'intero campione ha un'età media di 48 anni, con il 16% di giovani inferiore a 30 anni e il 16% di anziani superiore a 65 anni. Le aziende zootecniche bovine, così come per l'età del conduttore, possono vantare la manodopera familiare più giovane: 41 anni di media ed una considerevole presenza di giovani: 1 familiare su 4 è di età inferiore a 30 anni. Le aziende olivicole sono quelle con la manodopera familiare più invecchiata: 1 familiare su 5 supera i 65 anni.

Risultati economici

Il risultato economico di un'azienda agricola viene influenzato da una molteplicità di fattori non sempre

quantificabili: clima, contesto socio-economico, ecc. Tra i tanti fattori influenti il più importante è l'indirizzo produttivo che determina le caratteristiche, la struttura e gli stessi risultati economici dell'azienda. Pertanto, per la lettura dei risultati economici si rimanda alle tabelle ed ai grafici dai quali emerge l'estrema variabilità dei risultati al variare dell'indirizzo produttivo delle aziende. Come dato dell'intero campione risulta che fatto 100 il valore della produzione, il 48% viene assorbito dai costi variabili, il 21 dai costi fissi, mentre il 14% costituisce la remunerazione al capitale di proprietà del conduttore. Quindi detratto tutti i costi, del valore della produzione resta soltanto una piccola parte, il 17 per cento, che costituisce la remunerazione alla manodopera familiare. Per l'azienda media questo risultato significa che il lavoro familiare viene remunerato a 6 euro per ora, cioè tanto quanto l'imprenditore paga per un'ora di salariato avventizio. La remunerazione dell'Unità Lavorativa Familiare (ULF) è stata pari a 13.666 euro, media del triennio. Nel 1996¹ la manodopera familiare, a prezzi

costanti 2005, veniva remunerata 7,2 euro l'ora e 15.758 euro per ULF impiegata. In circa 10 anni i redditi dell'agricoltura sono diminuiti del 10-15 per cento. In termini reali. Infine per quanto riguarda la produttività della terra e della manodopera, i dati rappresentati nel grafico evidenziano un aspetto interessante: le due produttività in funzione dell'indirizzo produttivo delle aziende presentano una variabilità molto diversa, ampia quella della terra, molto contenuta quella della manodopera. Questo sta a significare che in agricoltura la quantità di produzione che si realizza per unità lavorativa impiegata prescinde dall'indirizzo produttivo delle aziende in cui si opera. La produttività media dell'intero campione è stata pari a 17 euro per ora di lavoro impiegata e i risultati dei singoli OTE non si discostano molto dal valore medio del campione.

¹ risultati del campione RICA 1996 costituito da 902 aziende.

Manodopera aziendale impiegata: tipo e struttura

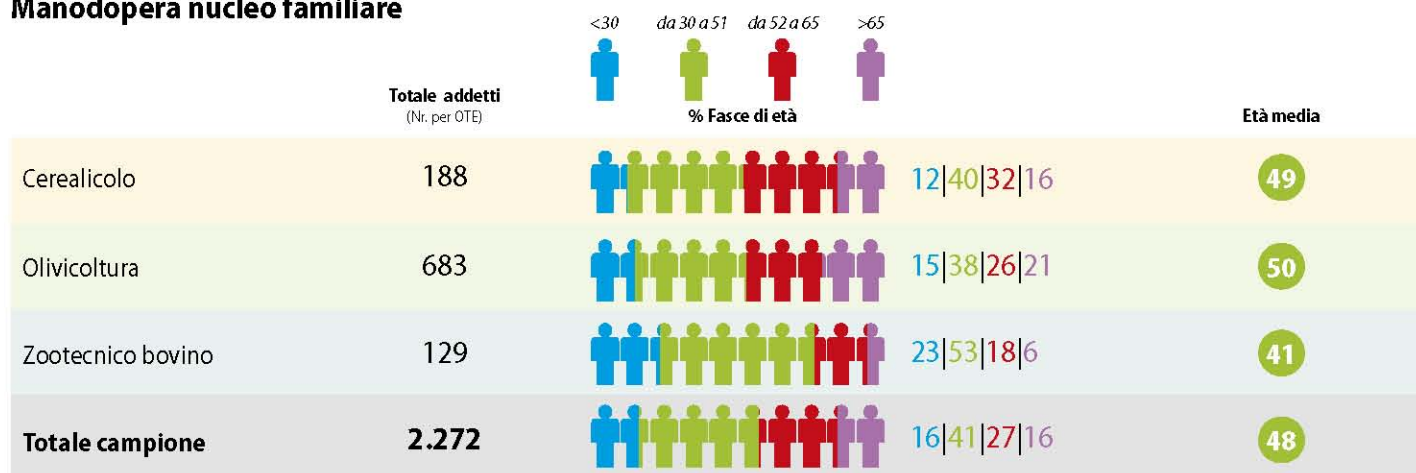
Media triennio

Dati medi per azienda

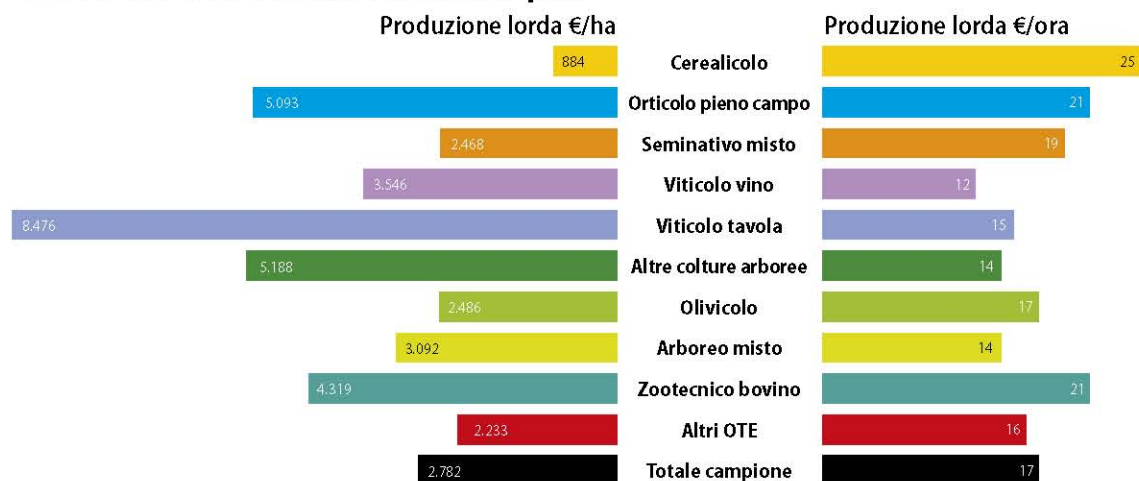
OTE	Aziende rilevate	Unità lavorative totali (ULT)	Ore lavoro			Grado di occupazione dei familiari R.O. ⁽¹⁾	
			Totale	di cui salariati	di cui familiari regolarmente occupati		di cui familiari part time
	Nr	Nr	Nr	Nr	Nr	%	
Cerealicolo	108	0,6	1.260	190	762	308	48
Orticolo p.c.	62	2,4	5.278	3.585	1.301	391	58
Seminativo misto	55	1,3	2.902	1.233	1.324	345	58
Vitico vino	58	1,5	3.204	1.499	1.377	328	55
Vitico tavola	65	4,0	8.956	6.685	1.794	477	64
Altre colture arboree	41	1,6	3.618	2.285	856	477	55
Olivicoltura	349	1,4	3.201	1.999	750	451	55
Arboreo misto	140	1,7	3.830	2.107	1.227	496	60
Bovino misto	51	2,2	5.163	983	3.791	388	93
Altri ote	165	1,8	4.143	1.619	2.044	480	73
Totale campione	1.094	1,7	3.774	2.031	1.312	431	63

⁽¹⁾ Ore medie R.O./2200

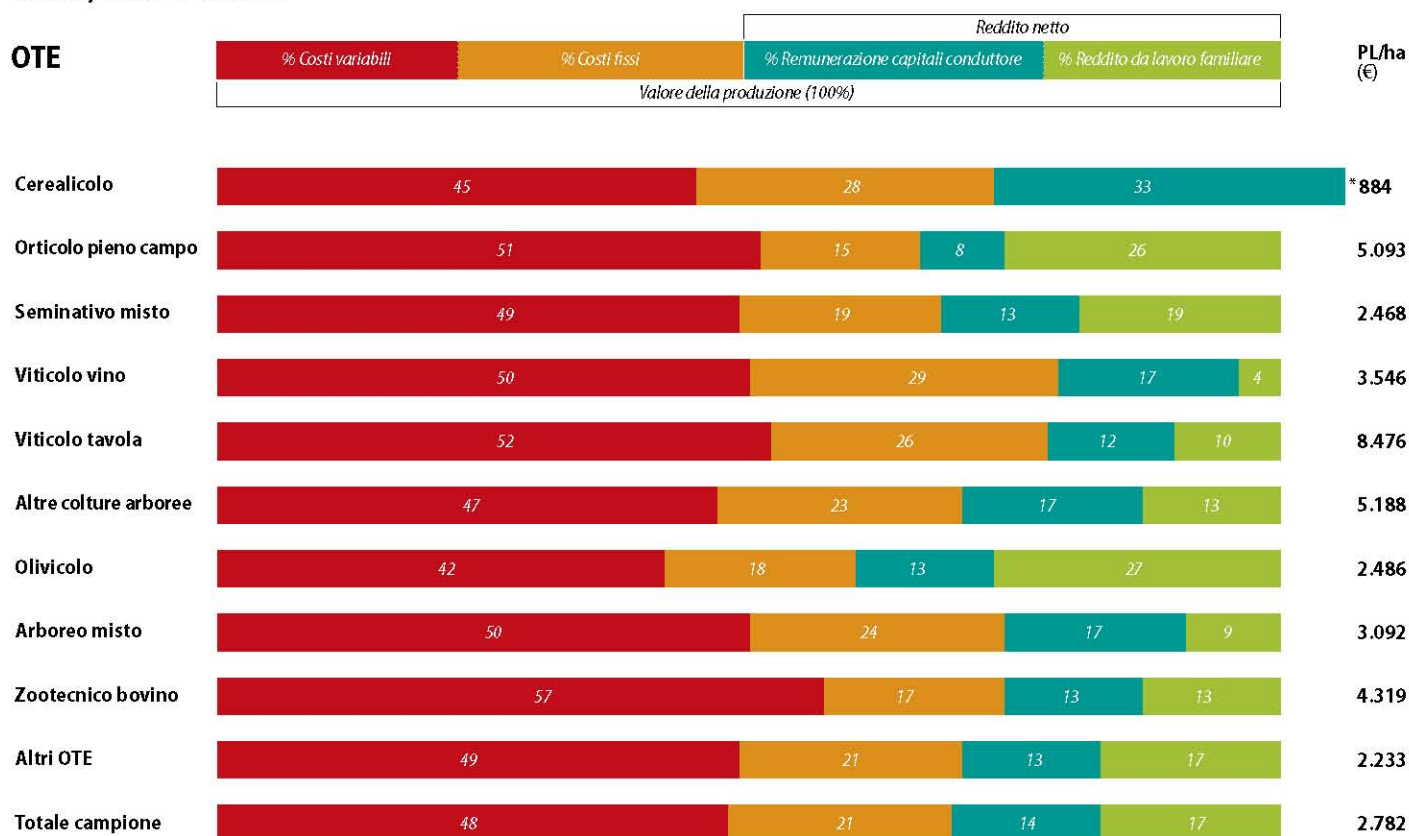
Manodopera nucleo familiare



Produttività della terra e della manodopera



Ricavi, costi e redditi



* La sommatoria di tutti i costi (930 €) supera il valore della produzione del 6%.

Produttività, costi e redditività delle aziende

Media triennio

OTE	Aziende rilevate	Produzione lorda		Costi per ettaro			Reddito netto		Reddito lavoro			Salari ¹
		Totale	di cui premi e sovvenzioni	Variabili	Fissi	Remunerazione capitali conduttore	Totale	Familiare	€	€/ora	€/ora	
	Nr	€/ha	%	€	€	€	€/ha	€/ULF	€/ULT	€/ULF	€/ora	€/ora
Cerealicolo	108	884	45	393	246	291	238	17.343	-958	-4.034	-1,8	7,3
Orticolo p.c.	62	5.093	13	2.602	774	402	1.707	48.076	20.088	36.776	16,5	5,7
Seminativo misto	55	2.468	27	1.203	467	326	802	23.822	13.487	14.269	6,4	6,1
Viticolo vino	58	3.546	4	1.758	1.033	611	755	11.077	7.698	2.113	1,0	6,4
Viticolo tavola	65	8.476	1	4.411	2.196	1.044	1.874	29.300	12.666	12.993	5,7	5,7
Altre colture arboree	41	5.188	2	2.449	1.182	864	1.561	24.894	11.522	10.962	5,0	5,5
Olivicolo	349	2.486	33	1.055	452	332	980	40.094	18.191	26.896	12,1	6,0
Arboreo misto	140	3.092	17	1.535	747	516	805	17.940	10.382	6.361	2,8	6,3
Zootecnico bovino	51	4.319	4	2.472	736	543	1.111	16.273	9.107	8.324	3,5	4,9
Altri ote	165	2.233	15	1.083	471	289	677	19.160	11.965	10.981	4,7	6,2
Totale	1.094	2.782	19	1.343	581	394	857	25.380	13.402	13.666	6,0	6,0

¹ Compresi oneri sociali

Risultati economici delle principali attività produttive (RICA 2003-2005)

Quadro d'insieme

Con il campione contabile RICA nel triennio 2003-2005 sono state rilevate 207 tipologie e varietà di attività produttive, per un totale di 12.218 osservazioni corrispondenti. Di seguito si riportano i risultati dei principali processi produttivi: quelli più diffusi o più importanti. I risultati economici elaborati riguardano la produzione e le spese specifiche per singolo processo produttivo. La differenza tra valore della produzione e le rispettive spese specifiche è il Margine Lordo della coltura. Le spese specifiche corrispondono alle spese di coltivazione (semi, fertilizzanti,

prodotti di difesa, noleggi da terzi, commercializzazione) per le colture vegetali e alle spese dell'alimentazione per il bestiame. Non sono comprese tra le spese specifiche il costo della manodopera e le spese della meccanizzazione aziendale. La variabilità della produttività è molto ampia tra le colture analizzate: si passa dalle cerealicole, con qualche centinaio di euro per ettaro, alle colture orticole e l'uva da tavola con diverse migliaia di euro per ettaro. Il rapporto, in termini di produttività, tra le due tipologie di attività produttive è di 1 a 15. E anche oltre.

Risultati economici delle principali attività produttive rilevate in Puglia con il campione RICA

Media triennio

Coltura	Totale Osservazioni	Superfici		Prodotto principale		Risultati Economici per ettaro (euro)									
		Media coltura	Irrigata	Produzione	Prezzo di vendita	Produzione Lorda coltura	di cui contributi	Spese specifiche totali	di cui sementi	fertilizzanti	fito farmaci	noleggi da terzi	altre spese	Margine Lordo	
	Nr	ha	%	q/ha	€/q	€	€	€	€	€	€	€	€	€	
Cereali															
Avena da granella	158	7,1	0	19	15,5	457	82	168	43	47	2	75	1	289	
Grano duro	1.310	16,1	1	24	15,0	713	341	230	67	72	29	59	3	483	
Orzo da granella	105	5,6	0	24	14,6	542	92	155	41	54	5	50	5	387	
Piante industriali															
Barbabietola da zucchero	48	9,4	91	375	5,0	2.108	218	900	199	170	212	220	100	1.208	
Tabacco	60	2,2	99	34	21,4	7.598	6.876	1.096	447	139	105	125	279	6.502	
Ortaggi															
Patata	96	3,8	93	169	19,5	3.306	5	1.075	549	225	133	28	141	2.231	
Carciofo ¹	91	6,3	97	35.559	0,26	8.458	0	833	43	319	349	59	63	7.625	
Cicoria	30	1,2	87	132	45,4	6.427	0	1.436	873	240	64	14	245	4.991	
Anguria	152	3,7	98	443	9,5	4.203	6	1.992	742	229	166	269	586	2.211	
Finocchio	32	1,1	93	164	30,9	5.921	5	1.192	465	298	86	22	321	4.729	
Melanzana	28	2,1	100	529	25,3	13.371	0	2.307	927	367	216	5	792	11.064	
Peperone	42	1,9	97	274	32,0	8.659	0	2.290	1.177	352	213	12	536	6.369	
Pomodoro pieno campo	173	7,5	96	665	7,4	6.824	1.966	1.984	814	335	313	224	298	4.840	
Sedano	25	5,1	91	876	14,1	9.664	0	2.597	1.701	206	435	9	245	7.067	
Foraggiere															
Erbai affienati	299	16,1	5	52	10,6	527	8	158	69	62	0	24	4	369	
Arboree															
Arancio	100	3,3	98	164	23,8	3.701	40	560	1	301	166	5	86	3.142	
Ciliegio	190	3,0	66	23	184,5	4.299	50	417	0	134	113	13	157	3.882	
Clementine	64	5,4	99	185	36,8	6.729	0	747	1	413	226	12	96	5.982	
Mandorlo	288	2,3	21	17	123,0	2.300	199	186	0	71	79	19	18	2.114	
Pesco	44	3,5	98	159	39,3	6.131	9	1.027	0	288	269	0	470	5.104	
Uva da tavola non coperta	295	4,9	98	239	32,9	7.986	16	1.294	0	266	663	60	304	6.692	
Uva da tavola coperta	127	12,5	100	261	42,5	11.107	14	1.532	0	279	775	75	403	9.575	
Vite da vino	994	4,5	69	154	23,6	3.703	28	596	1	156	283	31	125	3.107	
Olivo da olio	2.373	9,7	42	43	36,6	2.140	701	195	0	93	54	34	14	1.945	

¹ Per la produzione e il prezzo del carciofo l'unità di misura è il capolino.

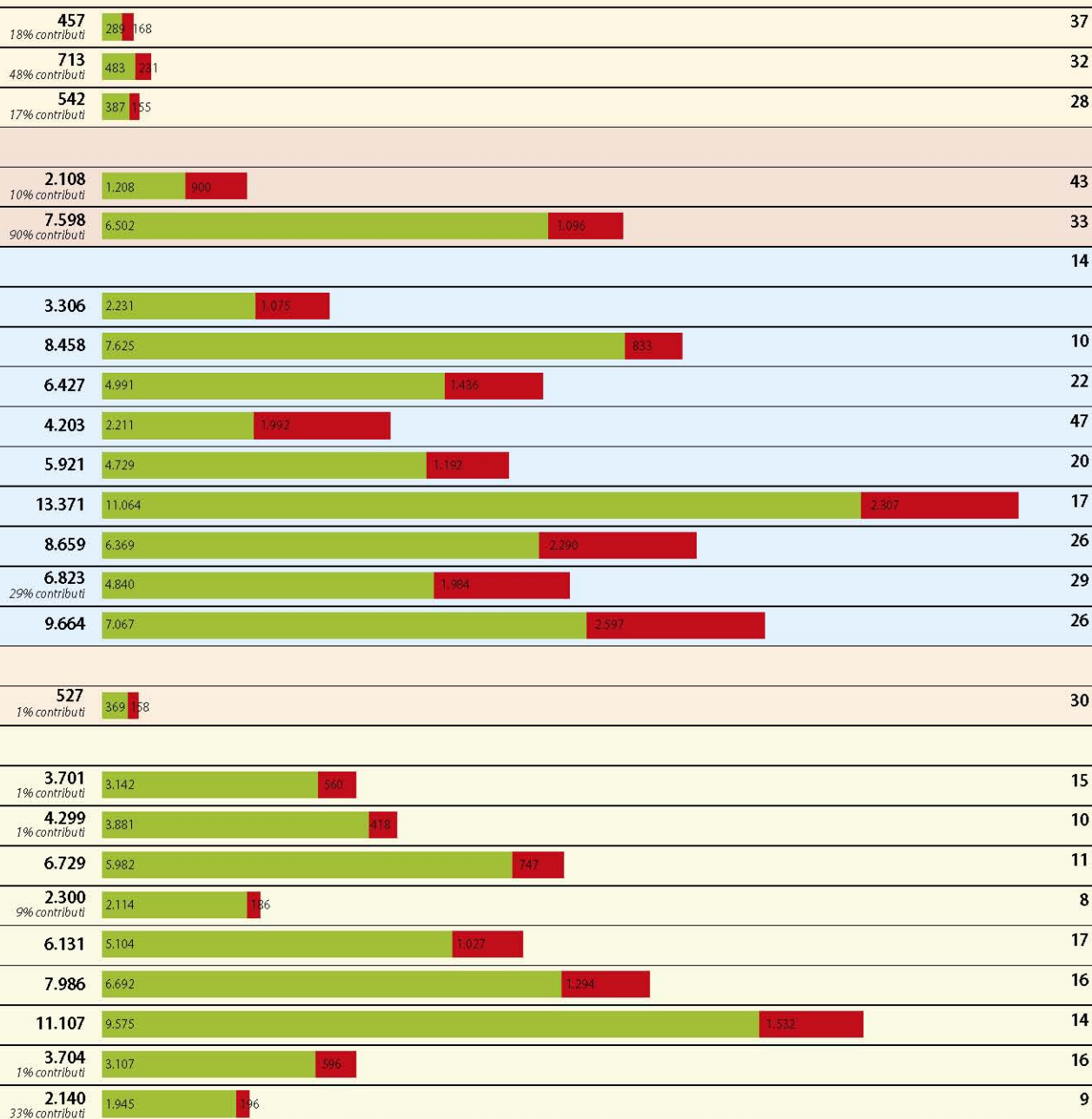
Risultati economici degli allevamenti: ovino e bovino

Allevamento	Totale Osservazioni Nr	UBA medie Nr	Prodotto principale (latte)		Risultati Economici per UBA							Spese specifiche /Produzione Lorda %
			quintali per capo latte q	Prezzo di vendita €/q	Prod. Lorda €	Spese specifiche totali €	- di cui mangimi €	- di cui foraggi e lettimi €	- di cui altre spese specifiche €	Margine Lordo €		
											%	
Bovino ad indirizzo misto	284	41,0	51,0	37,0	1.567	79	865	474	318	73	702	55
Ovino ad indirizzo misto	82	16,0	0,8	72,0	1.119	38	545	177	301	67	574	49

Produzione lorda % contributo

Margine lordo Spese specifiche

Spese specifiche /Produzione Lorda %

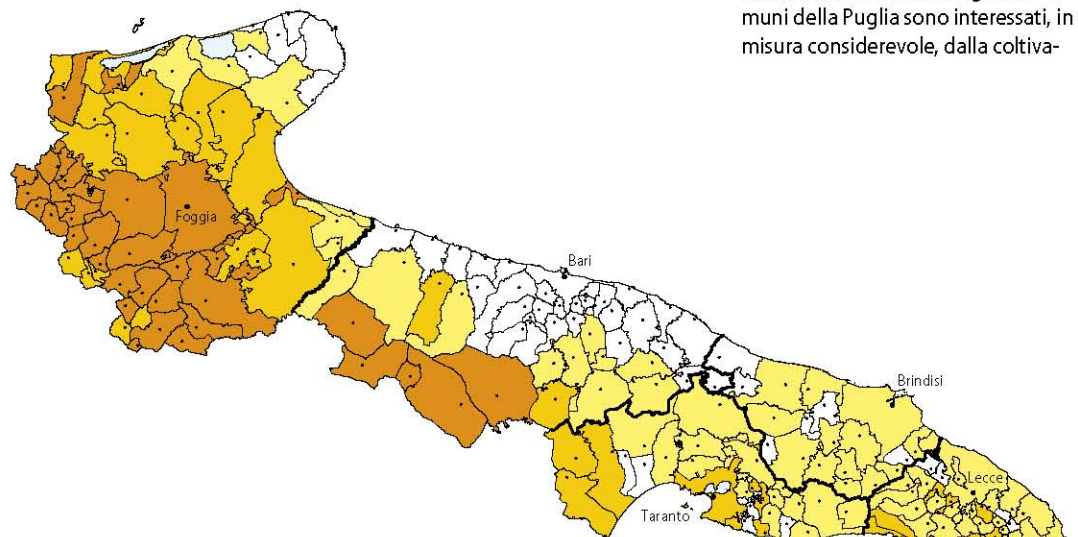
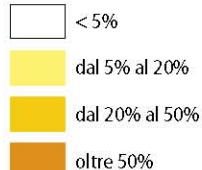


Grano duro

La distribuzione territoriale della coltura

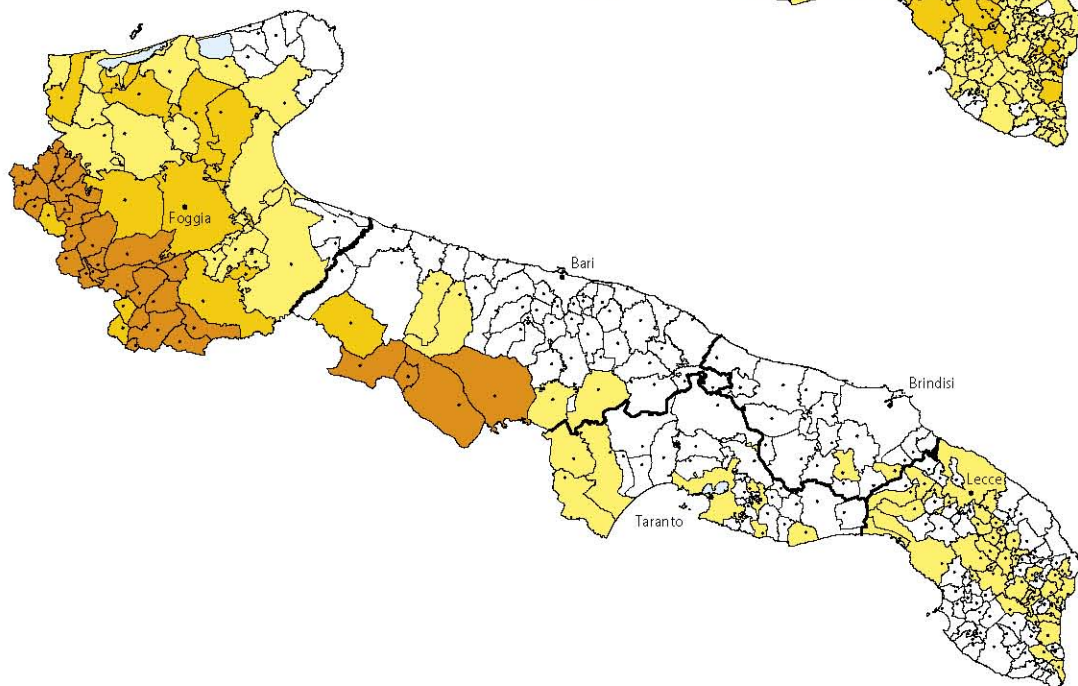
Superficie investita

SAU coltura / SAU comunale



Valore della produzione

PL coltura / PL comunale



La superficie investita

Province	Superficie (ha)				Provincia/ Regione (%)
	2003	2004	2005	Media	
Foggia	276.500	275.500	235.500	262.500	63
Bari	83.000	83.200	83.400	83.200	20
Taranto	21.445	26.150	27.090	24.895	6
Brindisi	17.055	18.350	19.100	18.168	4
Lecce	29.150	29.000	29.000	29.050	7
Puglia	427.150	432.200	394.090	417.813	100
Altre Aree					La rilevanza della Puglia (%)
Mezzogiorno	1.286.929	1.312.316	1.179.432	1.259.559	33
Italia	1.688.834	1.772.132	1.520.061	1.653.675	25

Fonte: Istat

La superficie investita

La Puglia è la prima regione italiana per superficie investita a grano duro. E il grano duro è la prima coltura della Puglia. Nel triennio di riferimento (2003-2005) nella regione sono stati coltivati 418 mila ettari che rappresentano rispettivamente 1/4 e 1/3 di tutta la superficie a grano duro coltivata in Italia e nel Mezzogiorno. Nel 2005 la superficie investita ha subito una notevole diminuzione a causa dell'introduzione del premio disaccoppiato dalla superficie colti-

vata. La contrazione della superficie rispetto all'anno precedente è stata di 38 mila ettari pari al 10% della superficie investita.

La distribuzione territoriale

Il grano duro tra le colture della Puglia ha due primati: è la coltura più estesa per superficie investita ed è una delle più estensive per valore della produzione per ettaro di superficie. La coltivazione del grano duro è molto diffusa nella regione. Fatta eccezione per i comuni della fascia adriatica del Barese, tutti gli altri comuni della Puglia sono interessati, in misura considerevole, dalla coltiva-

Risultati del triennio (RICA 2003-2005)

Dati per singolo anno

Anno	Numero osservazioni N.	Superficie		Prodotto principale	
		Media (ha)	Irrigata (%)	q/ha	€/q
2003	433	15,40	2	19	17
2004	445	15,79	1	28	14
2005	432	17,03	1	25	15

zione del grano duro. Circa 1/4 della SAU regionale è investita a grano duro, mentre il valore della produzione del grano duro contribuisce soltanto per il 6% alla formazione della produzione agricola regionale. Questa diversa e opposta rilevanza dei due aspetti (superficie occupata e valore della produzione) della coltura è chiaramente rappresentata dalle due cartografie nelle quali per ciascun comune è riportato il peso relativo del grano duro: in termini di superficie occupata in una, per valore della produzione nell'altra.

I risultati dell'attività produttiva

Nel triennio di riferimento sono state rilevate 1310 aziende che hanno coltivato grano duro, sia le aziende cerealicole specializzate che quelle di altri indirizzi produttivi (orticolo, olivicolo, zootecnico, misto). La quantità media di grano per ettaro è stata di 24 quintali che è stato venduto a 15 €. al quintale. La composizione della produzione lorda (713 €/ha) della coltura è costituita per metà dal valore del prodotto e per l'altra metà dal premio. Le spese specifiche o spese di coltivazione hanno assorbito 1/3 del valore della produzione.

Evoluzione in un quindicennio

In quindici anni (1990-2005) ed a prezzi costanti (2005) il valore dei ricavi per unità di superficie ha avuto un andamento visibilmente decrescente. In termini reali il valore dei ricavi per ettaro nel triennio 2002-2004 è stato inferiore a quello del triennio 1990-1992. La diminuzione è stata del 15 per cento. In quindici anni è cambiata anche la composizione del valore della produzione. Nei primi anni del '90 il premio ha contribuito per il 20-25% alla formazione della produzione totale. Negli anni successivi il peso relativo del premio è cresciuto fino a rappresentare il 50% del valore totale della produzione. È cambiato anche il rapporto tra valore del premio e spese specifiche (o spese di coltivazione) della coltura. Nell'arco del quindicennio di riferimento il rapporto tra valore del premio e costo di coltivazione è passato da 0,8/1 a 2/1. Cioè il premio da essere inferiore e, pertanto, non sufficiente a coprire le spese di coltivazione è diventato il doppio. Significativo

elemento di cambiamento è stato il rapporto tra il prezzo del grano e quello del gasolio agricolo. Nel 1990 con un quintale di grano si poteva acquistare 1,2 quintali di gasolio. Nel 2005 con un quintale di grano si poteva acquistare appena 0,2 quintali di gasolio.

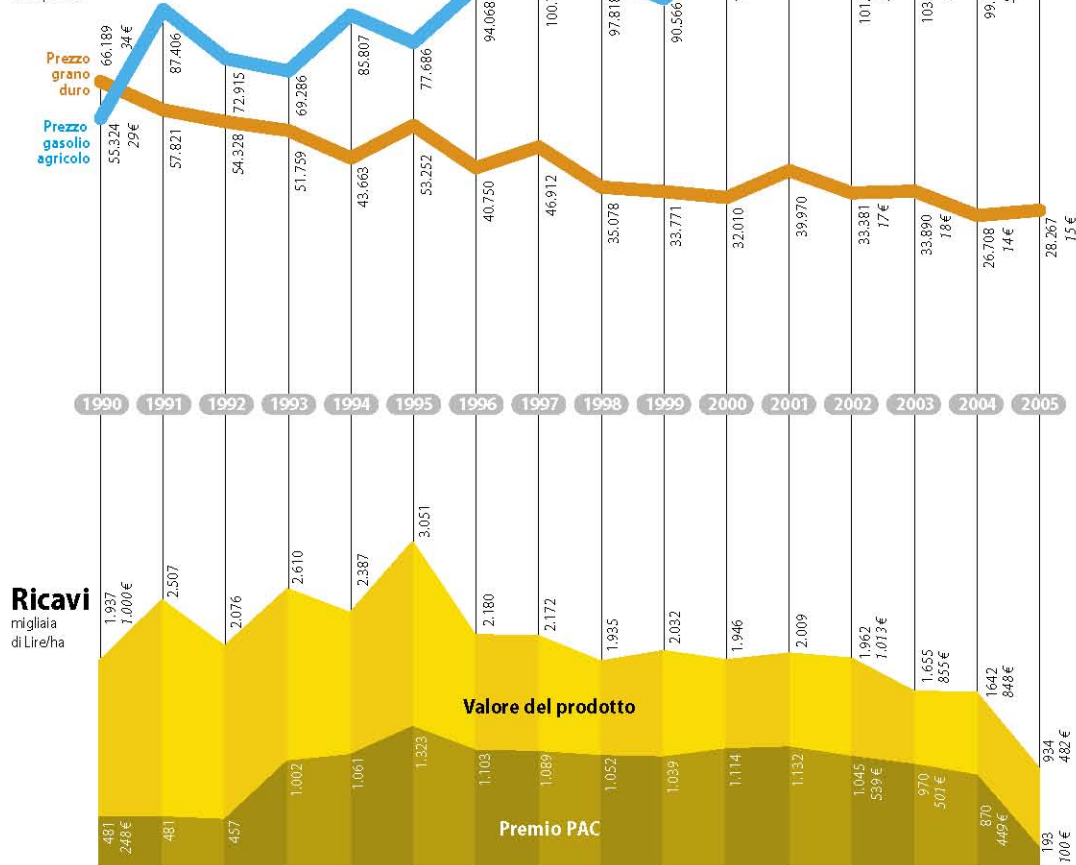
In quindici anni il prezzo del grano duro (a valori costanti 2005) si è più che dimezzato, mentre quello del gasolio agricolo si è più che raddoppiato.

Ricavi e costi: evoluzioni in quindici anni (1990-2005)

Valori a prezzi costanti 2005

Prezzi e costi

Lire/quintale



Risultati economici per ettaro e per quintale

Media del triennio

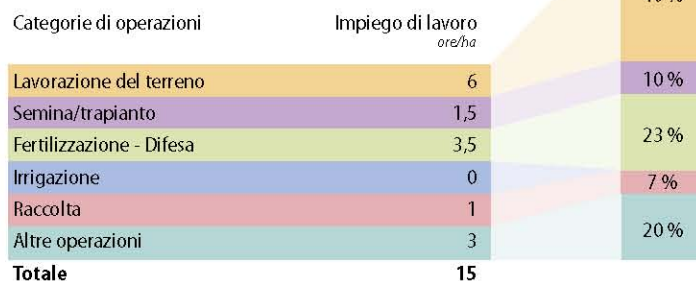
€/ha	Grano duro	€/q
713	Produzione lorda 100%	29,7
341	di cui contributi ⁽¹⁾ 48%	14,2
230	Spese specifiche 32%	9,6
di cui:		
67	semi 9%	2,8
72	fertilizzanti 10%	3,0
29	fitofarmaci 4%	1,2
59	noleggi 8%	2,5
3	altre spese specifiche 1%	0,1
483	Margine lordo 68%	20,1

Fonte: RICA-Puglia

(1) Dall'anno 2005 il premio non è più "accoppiato" alle colture e pertanto non è riportato e non fa parte del dato medio del triennio, che risulta sottostimato. Nel biennio 2003-2004, l'incidenza del premio è stata del 56%.

Manodopera per il processo produttivo

Impiego medio della tecnica più diffusa



Olivo

La superficie investita (2005) L'olivo da olio

Province	Superficie (ha)	Provincia/ Regione (%)
Foggia	55.000	15
Bari	129.800	34
Taranto	38.000	10
Brindisi	63.600	17
Lecce	90.196	24
Puglia	376.596	100
Altre aree		Il peso della Puglia (%)
Mezzogiorno	921.394	41
Italia	1.168.616	32

Fonte: Istat

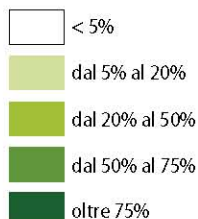
La superficie investita e la distribuzione territoriale

La superficie olivicola della Puglia, pari a circa 376 mila ettari, rappresenta 1/3 della superficie olivicola nazionale ed il 41% della superficie olivicola di tutto il Mezzogiorno. In Puglia l'olivo si coltiva ovunque e costituisce il fattore più caratterizzante del paesaggio agrario regionale. Bari sono i comuni dove l'olivo non è presente, mentre sono frequenti i comuni nei quali l'olivo è la coltura prevalente. In molti comuni del Barese, del Brindisino, del Leccese ed anche del Gargano la superficie olivicola supera il 50% della SAU comunale. In alcuni di essi, come Giovinazzo, Molfetta, Bitetto, Terlizzi nel Barese, e Melendugno, Casarano, Ugento nel Salento, si coltiva quasi soltanto olivo. I comuni a bassa intensità olivicola, con superficie olivicola inferiore al 5% della SAU comunale, sono maggiormente presenti nel foggiano e nell'Alta Murgia barese.

La distribuzione territoriale della coltura

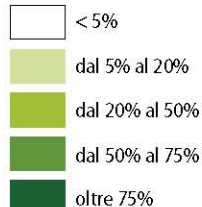
Superficie investita

SAU coltura / SAU comunale

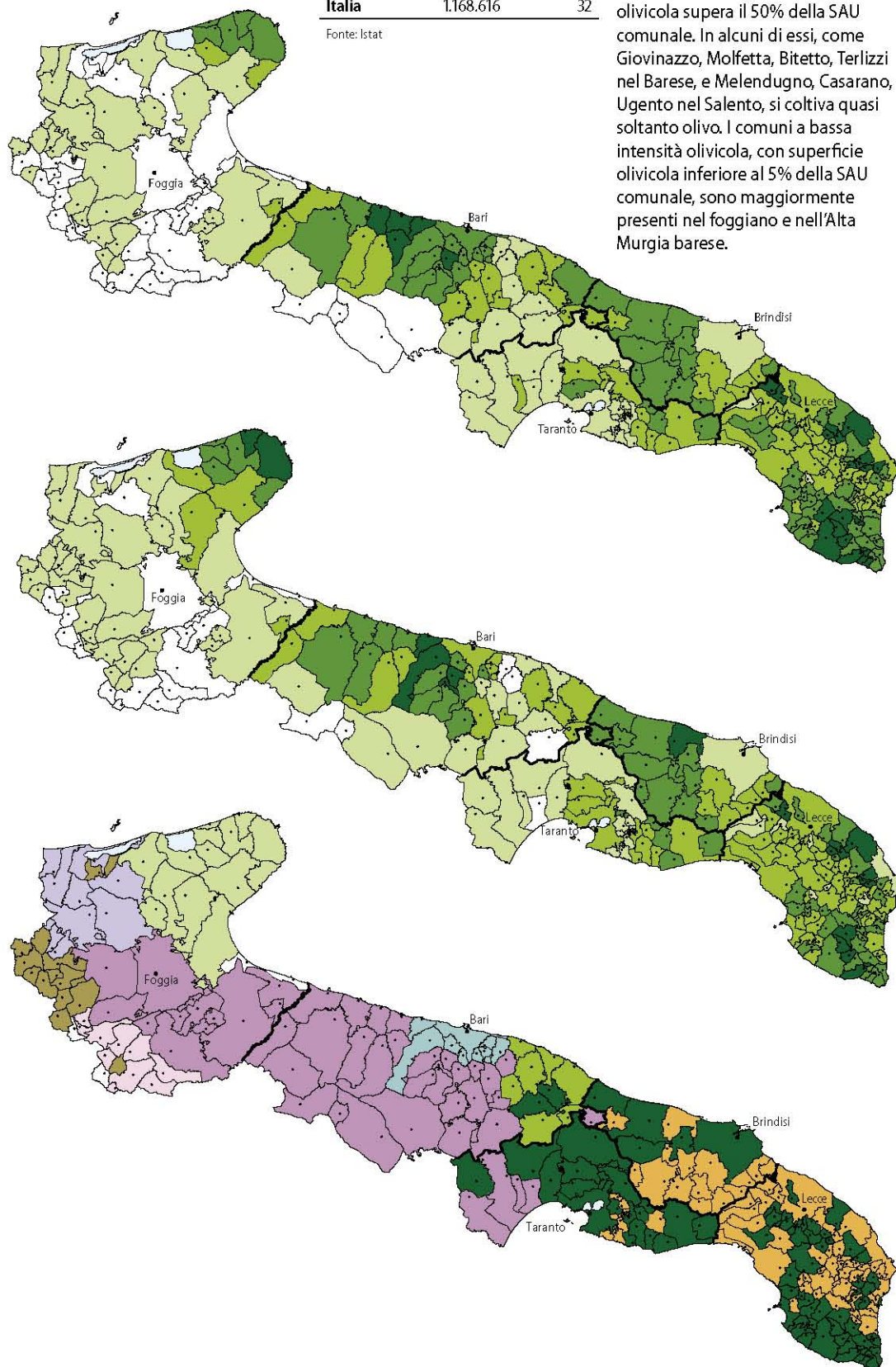


Valore della produzione

PL coltura / PL comunale



Le varietà prevalenti nei comuni della Puglia



Caratteristiche tecnico-agronomiche

L'olivicoltura regionale non è uniforme per l'aspetto tecnico-agronomico ed anche produttivo. Se si percorre l'intero panorama olivicolo regionale, da un capo all'altro della regione, da Lesina a Santa Maria di Leuca, si incontra un'olivicoltura cangiante, diversa da zona a zona. L'olivicoltura del Gargano è diversa da quella della Daunia e del Tavoliere, quella del Barese è diversa da quella del Salento e così via. Le diversità sono così marcate che diventa difficile parlare di olivicoltura pugliese senza localizzarla in un contesto territoriale ben preciso. L'olivicoltura regionale è diversificata per le varietà coltivate, per il sesto di impianto, per il metodo e l'epoca di raccolta, per la periodicità della potatura, per presenza o meno della consociazione e per tipo della stessa consociazione, per la presenza o meno dell'acqua irrigua ed altri ancora. Tra i tanti aspetti tecnici ed agronomici i fattori che più degli altri diversificano ed identificano, nello stesso tempo, un tipo di olivicoltura sono la varietà e la pratica irrigua. Alla varietà, oltre a corrispondere ben precise caratteristiche agronomiche e produttive ed una specifica tecnica di coltivazione, corrisponde anche un'area di diffusione ben delimitabile sul territorio regionale. Questo avviene per la varietà Coratina alla quale, oltre a corrispondere una olivicoltura intensiva, ad elevata produttività, diffusamente meccanizzata e con largo uso dell'irrigazione, corrisponde anche un'area di diffusione molto ampia che si estende dal Tavoliere meridionale del foggiano fino all'Arco Ionico del tarantino e comprende la maggior parte della provincia di Bari. Lo stesso si verifica per la varietà Cellina di Nardò alla quale corrisponde un'olivicoltura più tradizionale con piante gigantesche ed ultrasecolari di difficile meccanizzazione con un'area di diffusione che comprende buona parte del Salento. Lo stesso si potrebbe continuare a dire delle altre varietà di olivo (Cima di Bitonto, Cima di Mola, Peranzana, ecc.) le cui aree di diffusione sono ri-

Risultati del triennio (RICA 2003-2005)

Dati per singolo anno

Anno	Numero osservazioni	Superficie		Prodotto principale	Trasformazione			
		Media	Irrigata		Olio		Olive	
		ha	%		q/ha	€/q ⁽¹⁾	Resa in olio %	Trasformate dall'azienda %
2003	818	9,83	43	38	39	279	17,48	51
2004	763	10,19	43	49	27	238	16,57	62
2005	792	9,23	42	43	44	361	17,01	46

⁽¹⁾ Si riferisce soltanto alla quantità di olive destinate alla vendita.

portate nella cartografia. Unitamente alla varietà, l'altro fattore di forte diversificazione dell'olivicoltura è l'irrigazione, che diversifica l'olivicoltura anche nell'ambito della stessa varietà. Anche la meccanizzazione, costituisce un fattore di differenziazione per l'olivicoltura. Soprattutto la meccanizzazione della raccolta che negli ultimi 10 anni ha registrato una notevole espansione.

Risultati delle attività produttive

I processi produttivi olivicoli rilevati nel triennio 2003-2005 e che qui si analizzano sono stati disaggregati in due gruppi in base al fattore irrigazione. Dei 2.373 processi rilevati, quelli totalmente irrigati sono 865, pari al 36% dell'intero campione. Per l'elaborazione e l'analisi dei risultati sono stati considerati tre tipi di aggregazione: l'intero campione e due sottogruppi, con e senza irrigazione. Dei tre gruppi, l'oliveto irrigato presenta la più alta produttività il cui valore, pari a 2.737 € per ettaro, è superiore sia a quello dell'intero campione che a quello dell'oliveto senza irrigazione. La maggiore produttività (del 28% e del 63% rispettivamente) è dovuta principalmente alla maggior quantità del prodotto e solo marginalmente al prezzo del prodotto. Infatti, l'oliveto irrigato ha conseguito una resa media di 53 q di olive per ettaro rispetto ai 36 q dell'oliveto asciutto, mentre la differenza di prezzo del prodotto è stata irrilevante, soltanto di 1 € a quintale. Nei tre gruppi la composizione della produzione è la stessa: 1/3 contributo e 2/3 valore del prodotto.

Risultati economici per ettaro e per quintale

Media del triennio

€/ha	Olivo intero campione	€/q (olive)
2.140	Produzione lorda 100%	49,2
701	di cui contributi ⁽¹⁾ 33%	16,1
195	Spese specifiche 9%	4,4
	di cui:	
93	fertilizzanti 4%	2,1
54	fitofarmaci 2%	1,2
34	noleggi 2%	0,8
14	altre spese specifiche 1%	0,3
1.945	Margine lordo 91%	44,8

€/ha	Olivo irriguo	€/q (olive)
2.737	Produzione lorda 100%	51,9
869	di cui contributi 32%	16,5
223	Spese specifiche 8%	4,2
	di cui:	
107	fertilizzanti 4%	2,0
61	fitofarmaci 2%	1,2
29	noleggi 1%	0,5
26	altre spese specifiche 1%	0,5
2.514	Margine lordo 92%	47,7

€/ha	Olivo non irriguo	€/q (olive)
1.674	Produzione lorda 100%	46,5
594	di cui contributi 35%	16,5
173	Spese specifiche 10%	4,8
	di cui:	
82	fertilizzanti 4%	2,3
48	fitofarmaci 2%	1,3
38	noleggi 1%	1,1
5	altre spese specifiche 1%	0,1
1.501	Margine lordo 90%	41,7

Fonte: RICA-Puglia

⁽¹⁾ Per e dall'anno 2005 il premio non è più "accoppiato" alle colture e pertanto non è riportato. Non fa parte del dato medio del triennio che risulta sottostimato. Nel biennio 2003-2004, l'incidenza del premio è stata del 45%.

Manodopera per il processo produttivo

Impiego medio della tecnica più diffusa

Coltura irrigua (varietà Coratina)

Categorie di operazioni	Impiego di lavoro ore/ha	%
Lavorazione del terreno	16	7%
Interventi sulla pianta	88	41%
Fertilizzazione - Difesa	15	7%
Irrigazione	10	5%
Raccolta	60	28%
Altre operazioni	25	12%
Totale	214	

Coltura non irrigua (impianto tradizionale)

Categorie di operazioni	Impiego di lavoro ore/ha	%
Lavorazione del terreno	12	9%
Interventi sulla pianta	65	49%
Fertilizzazione - Difesa	10	8%
Irrigazione	0	0%
Raccolta	30	23%
Altre operazioni	15	11%
Totale	132	

Vite

La superficie investita (2005)

Vite da vino

Province	Superficie ha	Provincia/ Regione %
Foggia	38.220	35
Bari	21.249	19
Taranto	20.625	19
Brindisi	15.117	14
Lecce	13.831	13
Puglia	109.042	100
Altre aree		Il peso della Puglia %
Mezzogiorno	345.637	32
Italia	718.868	15

Vite da tavola

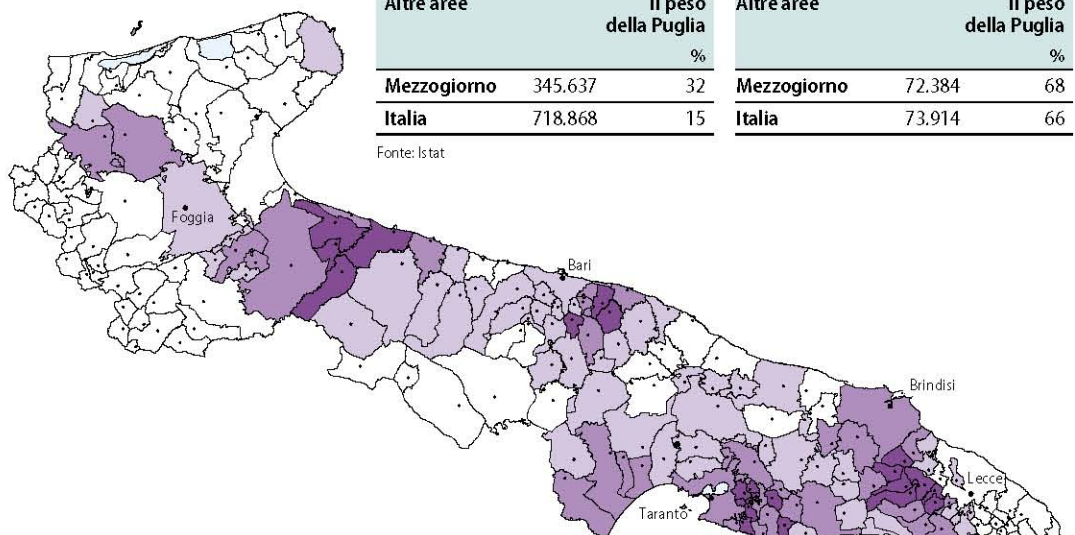
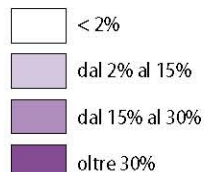
Province	Superficie ha	Provincia/ Regione %
Foggia	6.200	12
Bari	19.570	40
Taranto	21.000	43
Brindisi	1.950	4
Lecce	263	1
Puglia	48.983	100
Altre aree		Il peso della Puglia %
Mezzogiorno	72.384	68
Italia	73.914	66

Fonte: Istat

La distribuzione territoriale del settore

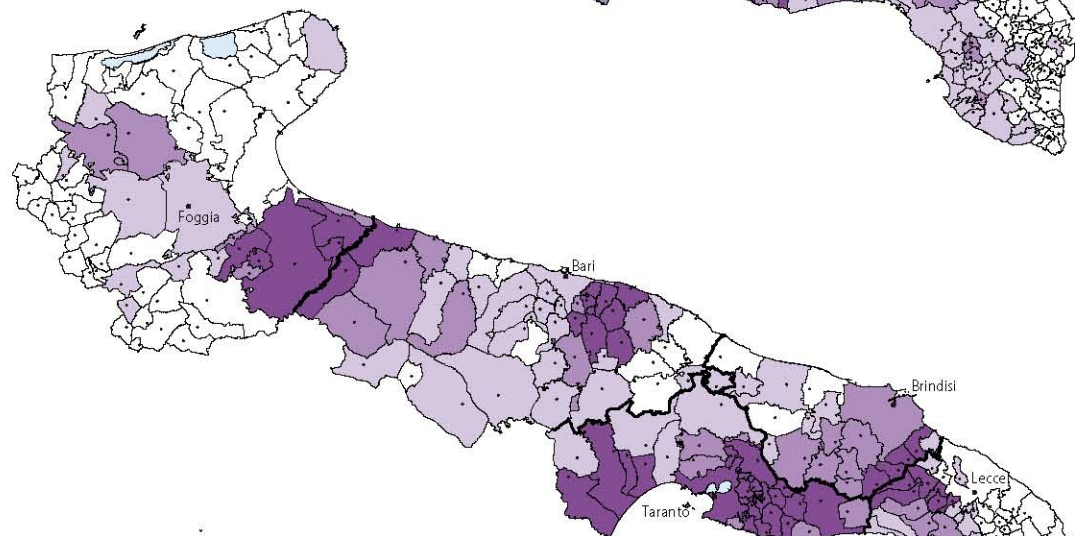
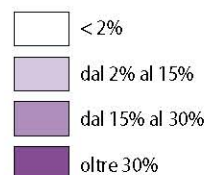
Superficie investita

SAU coltura / SAU comunale

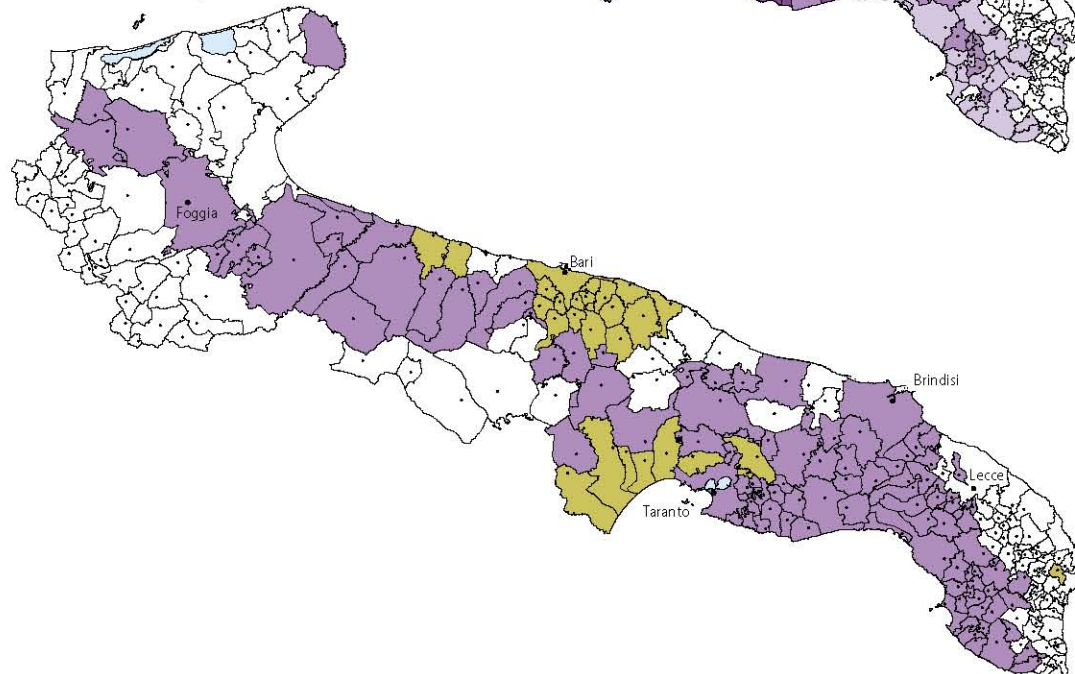
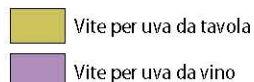


Valore della produzione

PL coltura/ PL comunale



Prevalenza della vite per uva da tavola e da vino (per superficie investita)



Risultati del triennio (RICA 2003-2005)

Dati per singolo anno

Vite per uva da vino

Anno	Numero osservazioni	Superficie		Prodotto principale	
		Media (ha)	Irrigata (%)	q/ha	€/q
2003	322	4,45	67	143	29
2004	337	4,67	72	147	23
2005	335	4,41	67	172	20

Vite per uva da tavola

Anno	Numero osservazioni ⁽¹⁾	Superficie		Prodotto principale ⁽²⁾	
		Media (ha)	Irrigata (%)	q/ha	€/q
2003	133	6,83	99	254	44
2004	142	7,38	99	245	28
2005	147	7,11	99	254	42

(1) Dei processi produttivi rilevati il 70% sono tendoni senza copertura. La restante parte sono tendoni con copertura, sia quella per l'anticipo sia quella per il posticipo della produzione.
 (2) I dati riportati sono stimati. Il prodotto, quasi sempre, viene venduto a blocco sulla pianta ed il prezzo non comprende il costo della raccolta che è a carico dell'acquirente.

La superficie investita e la distribuzione territoriale

La superficie viticola della Puglia è di 158 mila ettari. Di cui 2/3 è vite da vino e 1/3 vite per uva da tavola. In Puglia si concentra il 66% di tutta la superficie nazionale a vite per uva da tavola. Nell'ambito regionale, le province con maggiore concentrazione viticola sono Bari e Taranto, dove si coltiva più della metà di tutti i vigneti della Puglia. Le aree ad alta intensità viticola sono la Valle dell'Ofanto, sia lungo il versante foggiano che barese, tutto il tarantino, sia ad oriente che ad occidente di Taranto, e l'area a ridosso del confine tra Brindisi e Lecce, corrispondente ai comuni di Cellino San Marco, Salice Salentino ed altri. Numerosi sono i comuni ad elevata intensità viticola, con più del 30% della superficie comunale investita a vite, e sono: San Ferdinando, Canosa, Barletta, Rutigliano, Noicattaro, Grottaglie, Pulsano, Cellino San Marco, Salice Salentino ed altri. Tra i quali quelli in cui prevale il vigneto per uva da tavola sono Rutigliano, Noicattaro e Grottaglie. Nella cartografia è riportata, per ogni singolo comune, l'incidenza della viticoltura sull'intero comune sia in termini di superficie che per valore della produzione. Dal confronto delle due cartografie emerge chiaramente come il valore della produzione viticola "pesa" di più della rispettiva superficie investita. Questo sta a significare che la produttività della vite, per unità di superficie, è superiore a quella delle altre colture (olivo, grano) presenti nello stesso comune.

Il campione rilevato e i risultati dei processi produttivi

La tecnica di coltivazione della viticoltura pugliese è diversificata sia nell'ambito della viticoltura da vino che in quella per uva da tavola. L'una, quella da vino, si diversifica per la forma di allevamento

(alberello, spalliera, tendone) ed anche per la presenza o assenza dell'irrigazione. L'altra, la viticoltura per uva da tavola, si diversifica non tanto per l'irrigazione, essendo interamente irrigata, né per la forma di allevamento, essendo solo e soltanto tendone, quanto per la presenza o meno di copertura al tendone. Nell'ambito del tendone coperto si differenzia a seconda che la copertura sia per l'anticipo o il posticipo della produzione. Tra le varie tipologie di viticoltura regionale quella più intensiva, a più elevata produttività, si pratica nella Valle dell'Ofanto, dove è diffuso il vigneto da vino a tendone ed irriguo, nel sud-est barese, dove è maggiormente diffuso il tendone coperto per l'uva da tavola e nell'arco ionico del tarantino nei comuni dove si coltiva uva da tavola.

Il campione RICA rilevato rappresenta bene tutte queste tipologie di viticoltura regionale. Nel triennio di riferimento sono stati rilevati 1.416 processi produttivi viticoli di cui 994 da vino e 422 per uva da tavola. Di questi ultimi, i 2/3 riguardano il tendone senza copertura e 1/3 il tendone coperto sia per l'anticipo che per il posticipo della produzione. Dall'elaborazione di questi processi produttivi è risultata una produttività media per ettaro di 3.703 € per la vite da vino e 9.625 € per la vite da tavola. Le due produttività stanno tra loro nel rapporto di 1 a 2,6. Le spese di coltivazione nei due tipi di viticoltura presentano lo stesso peso relativo nei confronti delle rispettive produttività pari al 15-16 per cento. Tra tutte le tipologie di viticoltura regionale la più intensiva, sia per livello di produttività (11.107 €/ha), sia per impiego dei mezzi tecnici (fertilizzanti, antiparassitari ed altro) che per impiego di manodopera, è il tendone per uva da tavola con copertura.

Risultati economici per ettaro e per quintale

Media del triennio

€/ha	Vite per uva da vino	€/q
3.703	Produzione lorda 100%	24,0
28	di cui contributi 0,8%	0,2
596	Spese specifiche 16%	3,9
	di cui:	
156	fertilizzanti 4%	1,0
283	fitofarmaci 8%	1,9
31	noleggi 1%	0,2
126	altre spese specifiche 3%	0,8
3.107	Margine lordo 84%	20,1

€/ha	Vite per uva da tavola	Tendone coperto €/ha	Tendone non coperto €/ha
9.615	Produzione lorda 100%	11.107	7.986
15	di cui contributi 0,2%	14	16
1.419	Spese specifiche 15%	1.532	1.294
	di cui:		
273	fertilizzanti 3%	279	267
721	fitofarmaci 7%	775	663
68	noleggi 1%	75	60
357	altre spese specifiche 4%	403	304
8.196	Margine lordo 85%	9.575	6.692

Fonte: RICA-Puglia

Manodopera per il processo produttivo

Impiego medio della tecnica più diffusa

Vite da vino (tendone)

Categorie di operazioni	Impiego di lavoro ore/ha	
Lavorazione del terreno	28	9%
Interventi sulla pianta	115	39%
Fertilizzazione - Difesa	22	7%
Irrigazione	15	5%
Raccolta	88	30%
Altre operazioni	30	10%
Totale	298	

Vite da tavola (tendone senza copertura)

Categorie di operazioni	Impiego di lavoro ore/ha	
Lavorazione del terreno	30	4%
Interventi sulla pianta	540	76%
Fertilizzazione - Difesa	60	8%
Irrigazione	12	2%
Raccolta ¹	0	0%
Altre operazioni	70	10%
Totale	712	

Vite da tavola (tendone coperto)

Categorie di operazioni	Impiego di lavoro ore/ha	
Lavorazione del terreno	30	4%
Interventi sulla pianta	650	77%
Fertilizzazione - Difesa	70	8%
Irrigazione	18	2%
Raccolta ¹	0	0%
Altre operazioni	80	9%
Totale	848	

¹Per l'uva da tavola normalmente la vendita viene effettuata a blocco sulla pianta. L'operazione di raccolta e confezionamento, a carico del commerciante, richiede circa 0,6-1 ore di lavoro per quintale.

Frutticole

Mandorlo, ciliegio e pesco

La distribuzione territoriale del comparto⁽¹⁾

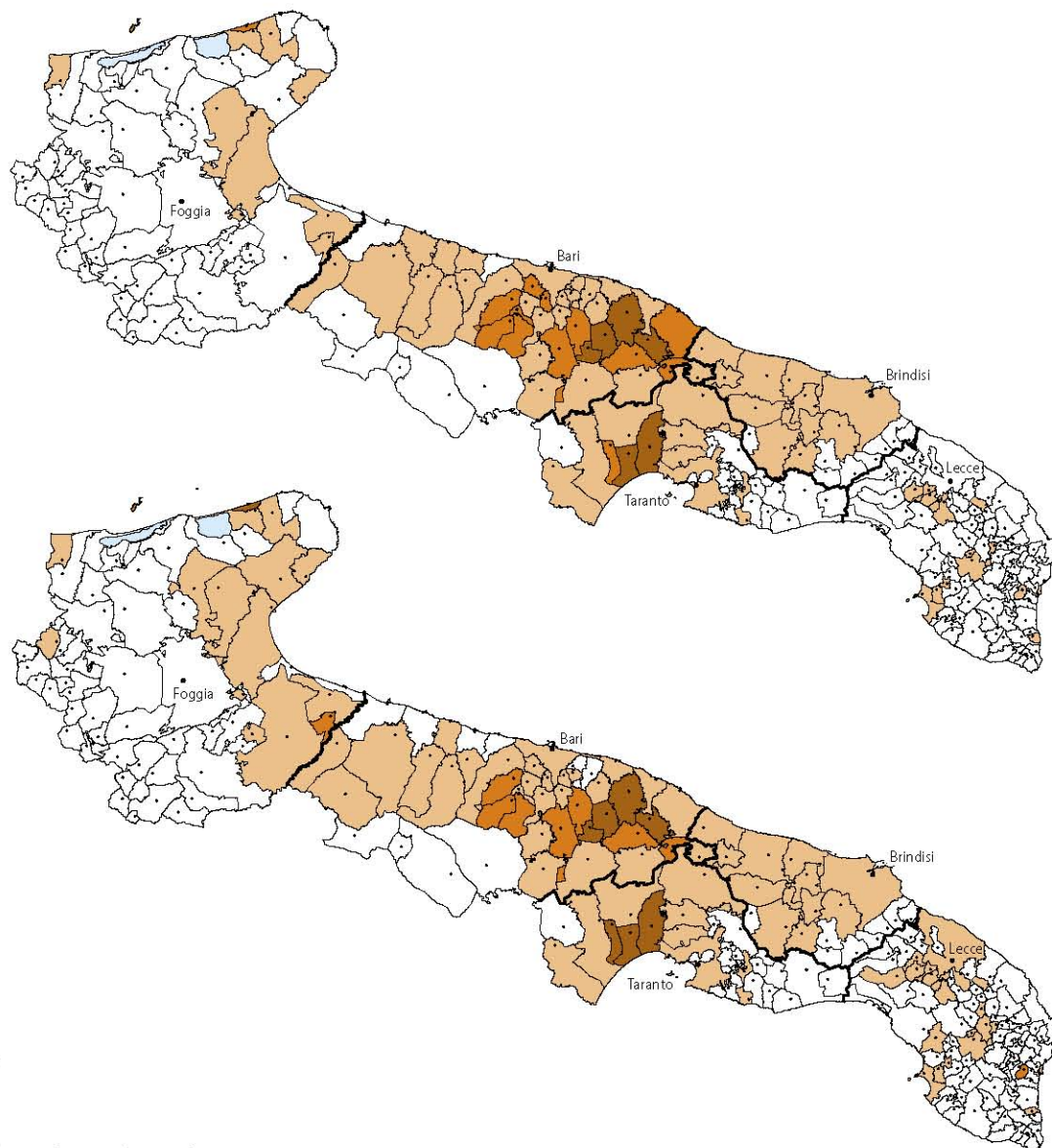
Superficie investita

SAU comparto/SAU comunale



Valore della produzione

PL comparto/PL comunale



(1) La cartografia si riferisce all'intero comparto frutticolo che comprende oltre alle tre colture qui analizzate (mandorlo, ciliegio e pesco) anche gli agrumi e altre frutticole (albicocco, susino, ecc.).

La superficie investita delle colture (2005)

Province	Pesco		Mandorlo		Ciliegio	
	Superficie ha	Provincia/ Regione %	Superficie ha	Provincia/ Regione %	Superficie ha	Provincia/ Regione %
Foggia	1.700	41	1.500	5	120	1
Bari	800	20	22.500	74	16.500	97
Taranto	167	4	650	2	120	1
Brindisi	1.300	32	5.800	19	250	1
Lecce	132	3	78	0	6	0
Puglia	4.099	100	30.528	100	16.996	100
Altre aree		Il peso della Puglia		Il peso della Puglia		Il peso della Puglia
	ha	%	ha	%	ha	%
Mezzogiorno	36.051	11	83.293	37	22.414	76
Italia	61.998	7	83.318	37	29.302	58

Fonte: Istat

La superficie investita e la distribuzione territoriale

Il pesco, il mandorlo ed il ciliegio, unitamente agli agrumi, costituiscono le colture fondamentali e prevalenti del comparto frutticolo della Puglia, sia per superficie occupata che per valore della produzione. Tra le frutticole la coltura più importante in termini di superficie investita è quella del mandorlo con 30.528 ettari, seguita dal ciliegio con 16.996 ettari che rappresenta il 58% di tutta la superficie nazionale investita a ciliegie. Le altre colture frutticole pugliesi, dalla superficie

investita molto contenuta, qualche centinaio di ettari, sono l'albicocco, la nettarina, il susino, il pero, il melo, il fico ed anche il carrubo del quale esiste ancora qualche esemplare. La provincia a maggiore concentrazione frutticola è Bari, dove è presente quasi tutta la cerasicoltura e buona parte della mandorlicoltura regionale. L'agrumicoltura è tutta concentrata nel tarantino ed in qualche areale del Gargano. I comuni a elevata densità frutticola, con superficie frutticola superiore al 30% della SAU comunale, non sono numerosi. C'è qualche comune del

barese con mandorlo e ciliegio e i comuni (Palagiano, Palagianello e Massafra) dell'arco ionico tarantino dove si coltivano agrumi.

Il campione rilevato e i risultati dei processi produttivi

Delle tre colture frutticole (mandorlo, pesco e ciliegio) sono stati rilevati con la Rica un numero di processi produttivi abbastanza rappresentativi: 522 complessivamente di cui 288 mandorlo, 190 ciliegio e 44 pesco. Il processo produttivo a maggiore produttività è il pesco con 6.138 €/ha. La resa per ettaro del prodotto

principale è stata di 158 q che è stato venduto mediamente a 40 € al quintale. Il mandorlo, invece, è, delle tre, quella a più bassa produttività con 2.300 € per ettaro. È anche il processo produttivo meno esigente per impiego di fattori produttivi. Infatti, le spese di coltivazione assorbono appena l'8% del valore della produzione e l'impiego di manodopera è piuttosto contenuto. Quindi il mandorlo, tra le colture frutticole, si configura come l'attività produttiva che produce poco e "fa spendere" ancora meno.

Risultati del triennio (RICA 2003-2005)
Dati per singolo anno

Anno	Pesco				Mandorlo				Ciliegio			
	Superficie		Prodotto principale		Superficie		Prodotto principale		Superficie		Prodotto principale	
	Media ha	Irrigata %	q/ha	€/q	Media ha	Irrigata %	q/ha	€/q	Media ha	Irrigata %	q/ha	€/q
2003	4,01	99	140	48	2,41	14	13	94	2,59	64	24	197
2004	4,05	99	152	38	2,33	24	22	123	3,17	73	19	188
2005	2,42	98	184	32	2,12	24	16	152	3,13	63	27	169

Risultati economici per ettaro e per quintale

Media del triennio

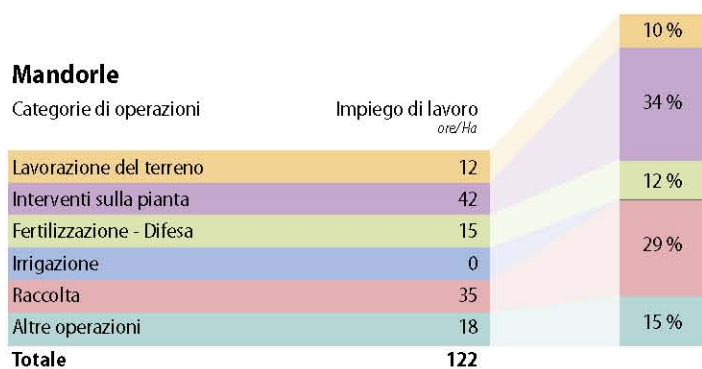
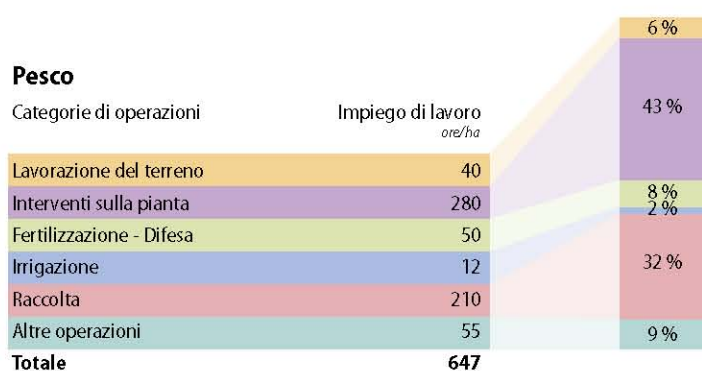
€/ha	Pesco	€/q
6.131	Produzione lorda 100%	38,6
9	di cui contributi 0,1%	0,1
1.027	Spese specifiche 17%	6,5
	di cui:	
288	fertilizzanti 5%	1,8
269	fitofarmaci 4%	1,7
0	noleggi	0,0
470	altre spese 8%	3,0
5.104	Margine lordo 83%	32,1

€/ha	Mandorlo	€/q
2.300	Produzione lorda 100%	137,2
199	di cui contributi 9%	11,9
186	Spese specifiche 8%	11,1
	di cui:	
71	fertilizzanti 3%	4,2
79	fitofarmaci 3%	4,7
18	noleggi 1%	1,1
18	altre spese 1%	1,1
2.114	Margine lordo 92%	126,1

€/ha	Ciliegio	€/q
4.299	Produzione lorda 100%	184,7
50	di cui contributi 1%	2,1
417	Spese specifiche 10%	17,9
	di cui:	
134	fertilizzanti 3%	5,7
113	fitofarmaci 3%	4,8
13	noleggi 0%	0,6
157	altre spese 4%	6,8
3.882	Margine lordo 90%	166,8

Manodopera per il processo produttivo

Impiego medio della tecnica più diffusa



Orticole Pomodoro

Superficie investita e distribuzione territoriale
L'orticoltura è un comparto fondamentale dell'agricoltura regionale, sia per la superficie investita, sia, e soprattutto, per il contributo alla formazione della produzione agricola regionale. Il valore della produzione delle colture orticole rappresenta il 30% di tutta la produzione agricola regionale e il 44% del valore complessivo della produzione di tutte le colture irrigate della regione. Sono tantissime le specie orticole coltivate nella regione

(dal pomodoro al carciofo, dal prezzemolo all'asparago, dal finocchio alla carota) e per alcune di esse la Puglia detiene il primato nazionale come il pomodoro, il carciofo, le insalate, il peperone, la patata primaticcia. Le orticole si coltivano un po' ovunque nella regione e sono numerosi i comuni ad alta intensità orticola con il valore della produzione orticola superiore al 30% della produzione comunale, come è evidenziato dalla cartografia. La provincia con maggiore concentrazione orticola è Foggia,

dove si coltiva la quasi totalità del pomodoro da industria, buona parte del carciofo regionale e molte altre specie orticole: broccoli, spinaci, insalate ed altro. Tra le orticole la prima coltura, per superficie investita e per valore della produzione, è il pomodoro. La superficie investita a pomodoro, nel triennio di riferimento, è stata mediamente di 34 mila ettari che rappresentano 1/3 dell'intera superficie a pomodoro dell'Italia e il 58% di tutto il pomodoro coltivato nel Mezzogiorno.

Il campione rilevato e i risultati del processo produttivo

Con la Rica, nel triennio 2003-2005, sono stati rilevati 173 processi produttivi, in prevalenza pomodoro da industria. La resa media è stata di 665 q di prodotto per ettaro, venduto a 7 €/q. La produttività media conseguita è stata di 6.824 € per ettaro. Il valore della produzione per quintale di prodotto è stato di 10,3 € di cui 3 € è il contributo e 7 € il valore del prodotto venduto. Il valore del contributo alla produzione è esattamente uguale alle spese specifiche della stessa coltura: 3 € per quintale di prodotto.

La superficie investita del pomodoro

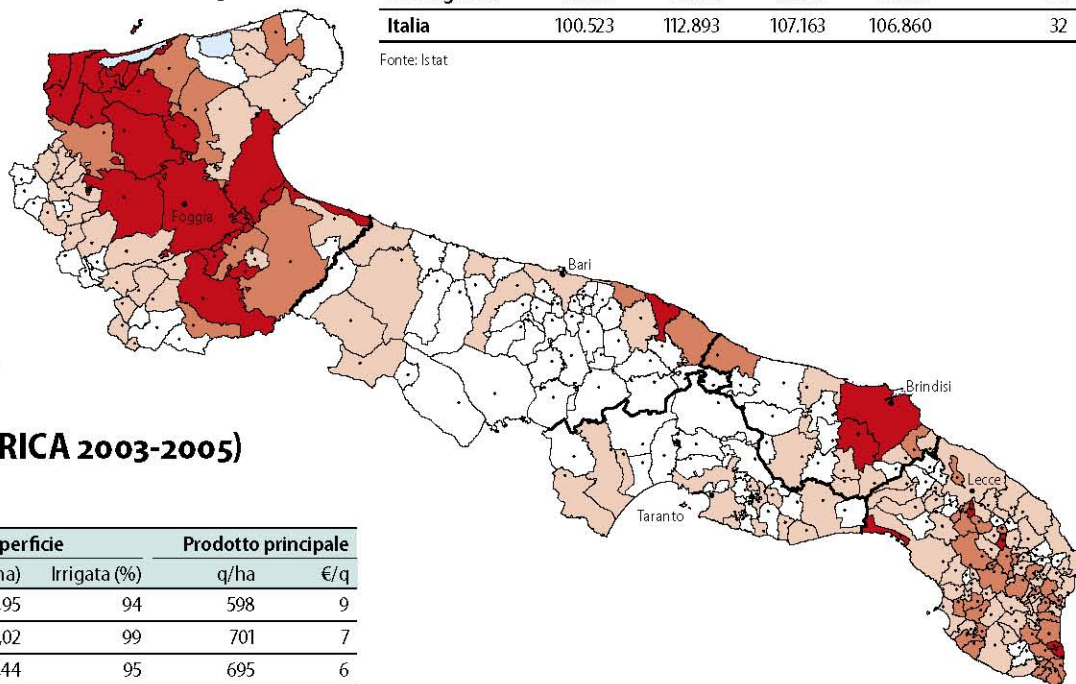
Province	Superficie (ha)				Provincia/ Regione (%)
	2003	2004	2005	Media	
Foggia	24.100	26.100	28.300	26.167	63
Bari	1.035	987	921	981	20
Taranto	1.540	1.550	1.440	1.510	6
Brindisi	4.300	4.332	4.500	4.377	4
Lecce	1.120	950	870	980	7
Puglia	32.095	33.919	36.031	34.015	100
Altre Aree					Il peso della Puglia (%)
Mezzogiorno	52.660	61.679	62.012	58.784	58
Italia	100.523	112.893	107.163	106.860	32

Fonte: Istat

La distribuzione territoriale del comparto⁽¹⁾

Valore della produzione

PL comparto/PL comunale



(1) La cartografia si riferisce all'intero comparto orticolo e non soltanto al pomodoro che qui si analizza.

Risultati del triennio (RICA 2003-2005)

Dati per singolo anno

Anno	Nr. osservazioni	Superficie		Prodotto principale	
		Media (ha)	Irrigata (%)	q/ha	€/q
2003	64	5,95	94	598	9
2004	58	8,02	99	701	7
2005	51	8,44	95	695	6

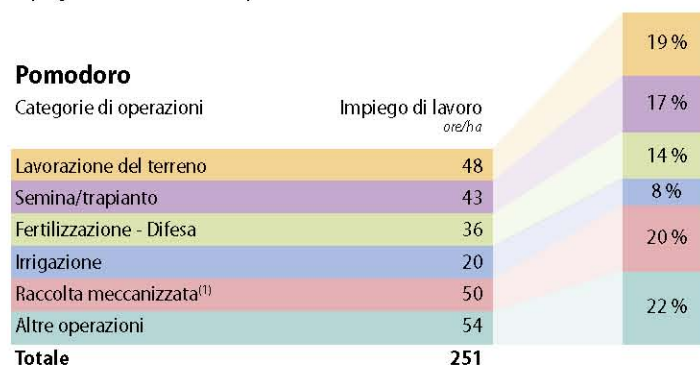
Risultati economici per ettaro e per quintale

Media del triennio

€/ha	Pomodoro	€/q
6.824	Produzione lorda 100%	10,3
1.966	di cui contributi 29%	3,0
1.984	Spese specifiche 29%	3,0
	di cui:	
814	semi 12%	1,2
335	fertilizzanti 5%	0,5
313	fitofarmaci 5%	0,5
224	noleggi 3%	0,3
298	altre spese 4%	0,5
4.840	Margine lordo 71%	7,3

Manodopera per il processo produttivo

Impiego medio della tecnica più diffusa



(1) Con la raccolta manuale l'impiego di manodopera è di 259 ore circa. Pertanto l'impiego complessivo di lavoro per il processo produttivo è pari a 460 ore.

Allevamenti Ovini e bovini

Allevamenti zootecnici: numero di capi

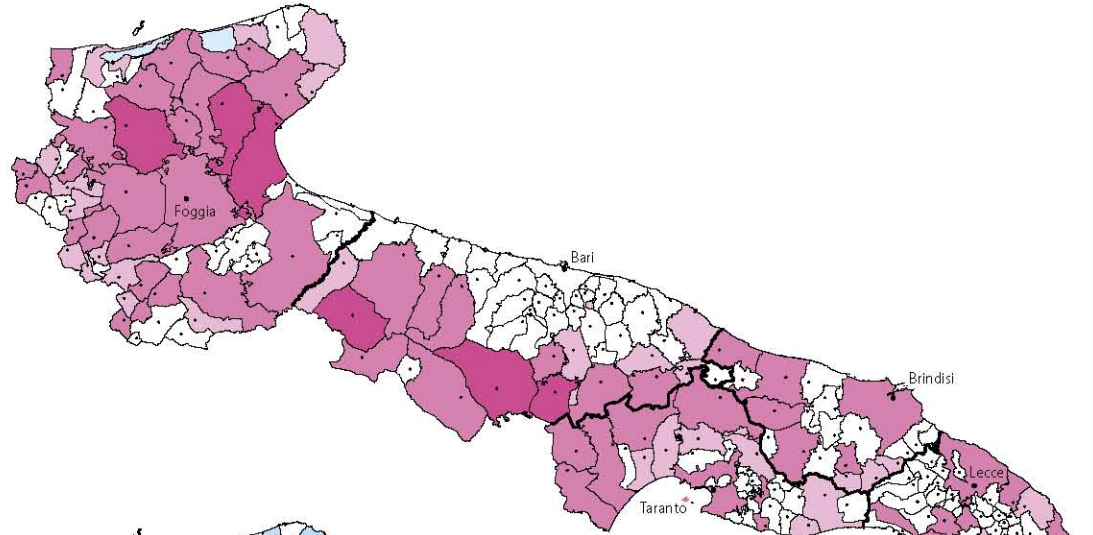
Province	Numero capi		Provincia/ Regione (%)	
	Bovini	Ovini	Bovini	Ovini
Foggia	31.492	97.786	21	45
Bari	63.383	57.878	42	27
Taranto	43.297	23.478	28	11
Brindisi	6.199	13.989	4	6
Lecce	8.301	24.523	5	11
Puglia	152.672	217.654	100	100

Fonte: Istat-2002

La distribuzione territoriale

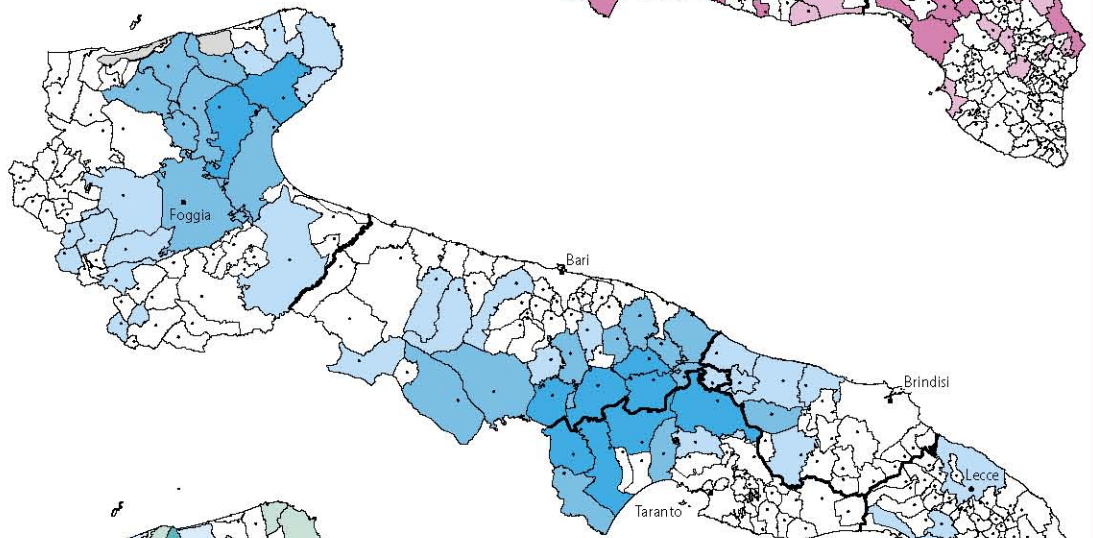
Ovini

Numero di capi per comune



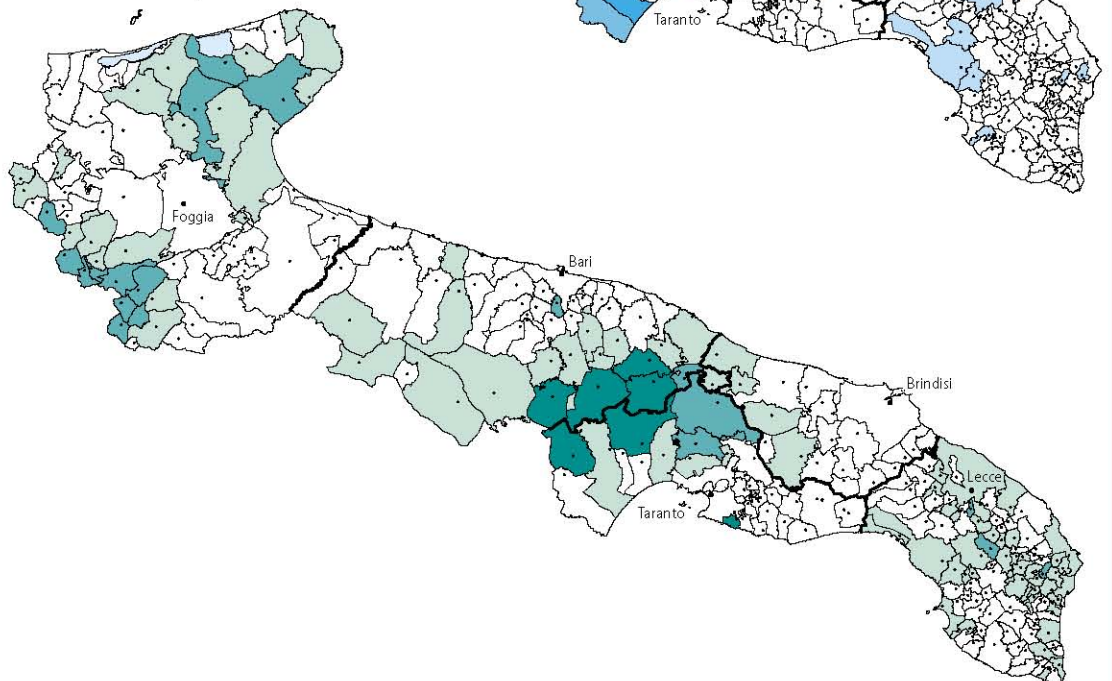
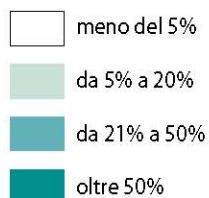
Bovini

Numero di capi per comune



Comparto zootecnico valore della produzione

PL comparto/PL comunale



Allevamenti Ovini e Bovini

Numero di capi e distribuzione territoriale

Il settore zootecnico regionale è costituito prevalentemente dagli allevamenti bovino, ovino e caprino. E da qualche allevamento di bufali limitatamente ai comuni di Cerignola e Manfredonia, qualche allevamento equino sulla Murgia Barese e Tarantina e da considerevoli allevamenti avicoli per lo più concentrati nel foggiano (Bovino, Orsara e Troia).

Le aree ad elevata concentrazione zootecnica sono circoscritte al Gargano, al Sub-Appennino Dauno e alla Murgia barese e tarantina. I comuni a produzione zootecnica prevalente, con il valore della produzione zootecnica che supera il 50% della totale produzione agricola comunale, sono pochi: Martina Franca, Mottola, Santeramo, Gioia, Laterza, Putignano, Noci. Corrispondono all'area dove è concentrata

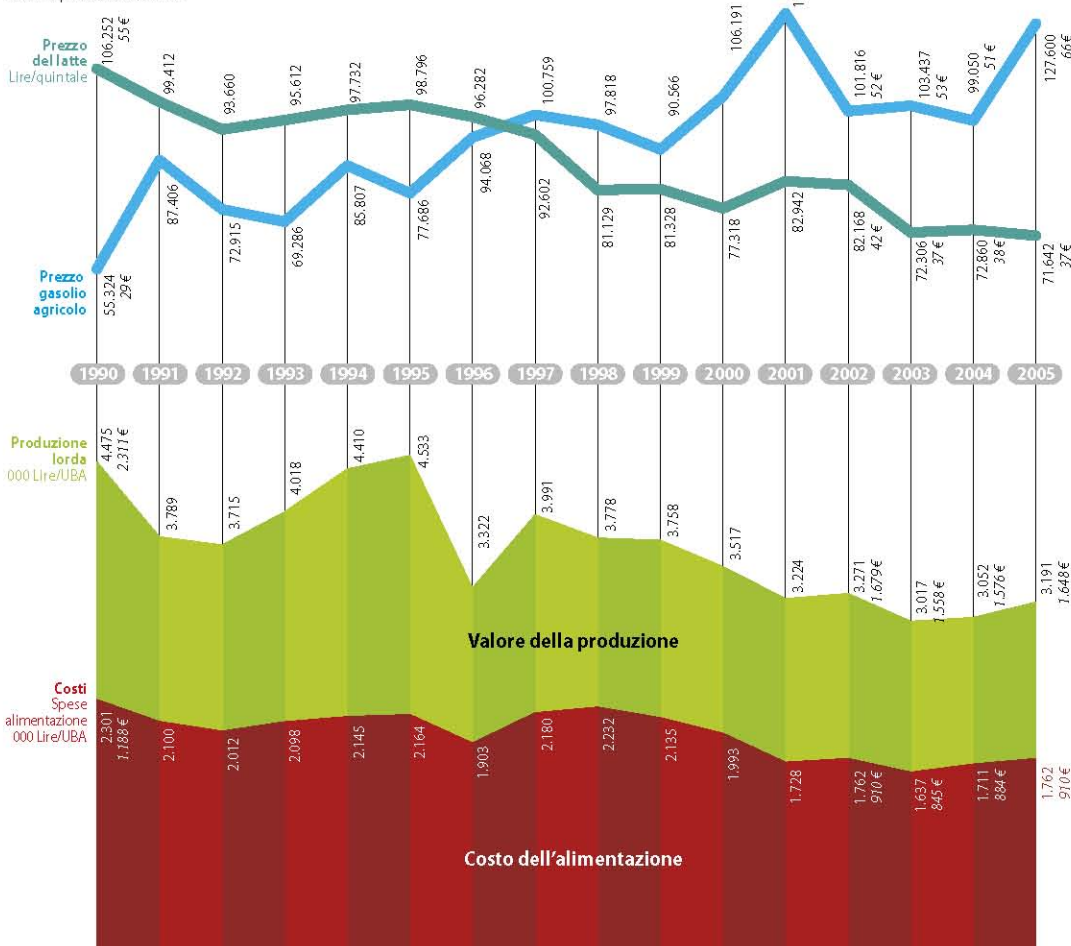
la maggior parte degli allevamenti bovini della Puglia. Le aree ad elevata concentrazione di ovini sono i comuni dell'Alta Murgia ed alcuni comuni del Gargano. Mentre, tra i comuni con la maggiore concentrazione di bovini, oltre a quelli della Murgia barese e tarantina, ci sono alcuni comuni del Gargano (Monte S. Angelo, Cagnano Varano e San Marco in Lamis) dove è diffuso l'allevamento bovino allo stato brado. Le provincie a maggiore concentrazione bovina sono Bari e Taranto, mentre gli ovini sono maggiormente concentrati nel foggiano: Gargano ed Appennino Dauno.

Il campione rilevato ed i risultati degli allevamenti

Nel triennio di riferimento per gli ovini e i bovini sono stati rilevati 366 allevamenti di cui 82 ovini e 284 bovini. Per lo più sono allevamenti inseriti in aziende zootecniche

Ricavi e costi: evoluzioni dell'allevamento bovino in quindici anni (1990-2005)

Valore a prezzi costanti 2005



Risultati del triennio (RICA 2003-2005)

Risultati dell'allevamento

Media del triennio

Specie	Consistenza media	Prodotto Latte			Auto approvvigionamento alimentare (%)	
		q/Capo latte	Prezzo di vendita (€/q)	Valore di trasformazione (€/q)		Quantità trasformata in azienda (%)
Bovini	41	51	37	80	3	29
Ovini	16	0,8	72	151	67	64

Risultati economici per UBA

Bovini €/UBA	Bovini/Ovini	Ovini €/UBA
1.567	100% Produzione lorda	1.119
	di cui:	
71	4% contributi latte	124
1.238	79% latte	425
865	55% Spese specifiche	545
	di cui:	
474	30% mangimi	177
318	20% foraggi e lettimi	301
73	5% altre spese	67
702	45% Margine lordo	574

Fonte: Rica-Puglia

specializzate a conduzione familiare, dalla consistenza media per allevamento di 41 UBA per i bovini e 16 per gli ovini. Negli allevamenti bovini, solitamente, il latte viene venduto e solo una piccola parte viene

trasformata in azienda. Il contrario si verifica negli allevamenti ovini nei quali si trasforma la maggior parte (67%) del latte prodotto. L'autoapprovvigionamento alimentare è pari al 29% del fabbisogno nei bovini ed al 64% per gli ovini. La produttività per UBA è pari a 1.567 per i bovini e 1.119 per gli ovini.

Evoluzione dei ricavi e dei costi in quindici anni

La produttività degli allevamenti bovini, nei quindici anni di riferimento 1990-2005, ha un chiaro andamento decrescente. In termini reali, cioè a prezzi costanti 2005, il valore della produzione è sceso da 4.474.000 lire a 3.052.000 lire per UBA.

In quindici anni è diminuito del 32 per cento, a causa principalmente del decremento del prezzo del latte che nello stesso periodo è diminuito del 31 per cento.

Particolare sintomatico: se confrontiamo il prezzo del latte bovino con quello del gasolio agricolo nello stesso periodo risulta che nel 1990 con 1 q di latte si potevano acquistare 2 q di gasolio, mentre dopo 15 anni, nel 2005, con 1 q di latte si può acquistare appena mezzo quintale di gasolio.

Glossario

Produttività Agricola Comunale

È la produttività media per ettaro di SAU comunale determinata per ciascun comune, utilizzando, da un lato, la ripartizione comunale rilevata dall'ISTAT (Cens. Agricoltura 2000) e, dall'altro, il valore della produttività per ettaro di ciascuna attività produttiva desunta dai risultati economici della RICA in Puglia. Il valore della produzione di ogni attività produttiva è stato calcolato come media del triennio 2003-2005 con riferimento ad un'area omogenea, individuata per ogni attività produttiva in funzione della concentrazione territoriale della coltura, delle caratteristiche pedoclimatiche e della tecnica colturale.

PL (Produzione Lorda) dell'azienda e dell'Attività Produttiva

- (Azienda): è il valore della produzione complessiva dell'azienda, realizzata nell'arco di un esercizio contabile. Comprende il valore dei prodotti venduti, di quelli utilizzati per l'autoconsumo o per prestazioni in natura, di quelli reimpiegati in azienda, e la variazione delle giacenze di prodotti in magazzino. La produzione aziendale comprende anche le entrate lorde aziendali derivanti da attività agrituristiche collegate all'azienda e dal noleggio di macchine aziendali (se occasionali), nonché i contributi pubblici percepiti dall'azienda.

- (Attività Produttiva): è il valore della produzione complessiva dell'Attività Produttiva: quella venduta, quella riutilizzata nell'azienda stessa come mezzo di produzione e quella utilizzata per l'autoconsumo familiare. Comprende anche i premi e le sovvenzioni alle produzioni. Con l'entrata in vigore, nel 2005, della riforma della PAC e l'introduzione del pagamento unico per l'azienda è stata rivista la classificazione degli aiuti ed alcuni contributi non sono più commisurati (accoppiati) al prodotto e pertanto sono stati esclusi dal prodotto. Questi premi disaccoppiati (grano duro, olivo, ecc) non sono più compresi nel valore della produzione dell'Attività Produttiva.

Spese specifiche dell'Attività Produttiva

Comprendono gli oneri sostenuti per l'acquisto dei mezzi tecnici

e servizi (sementi, fertilizzanti, antiparassitari, mangimi, foraggi, acqua, noleggi passivi) impiegati nell'attività produttiva. È compreso il valore dei prodotti della stessa azienda reimpiegati nell'attività produttiva. Sono esclusi i costi della meccanizzazione aziendale e quelli della manodopera.

Costi fissi

Includono gli oneri sostenuti per l'impiego dei fattori che esplicano la loro funzione in più anni (fattori a logorio parziale) come gli ammortamenti, o che sono, comunque, da sostenere nel corso dell'esercizio indipendentemente dalla attività: interessi, affitto terreni, compensi per lavoratori dipendenti fissi.

Costi variabili

Sono i costi sostenuti per l'acquisto dei fattori a logorio totale (fertilizzanti, antiparassitari, sementi, mangimi, carburanti, noleggi, ecc.) e il costo relativo alle remunerazioni della manodopera salariata avventizia.

ML (Margine Lordo) dell'Attività Produttiva

Corrisponde alla differenza tra il valore della produzione lorda dell'AP e le rispettive spese specifiche.

Reddito Netto

È quanto resta del valore della produzione aziendale dopo aver detratto tutti i costi variabili e fissi. Rappresenta la remunerazione ai capitali di proprietà e al lavoro forniti dall'imprenditore e dalla sua famiglia.

RLT (Reddito da Lavoro Totale)

Rappresenta la remunerazione di tutto il lavoro impegnato in azienda e comprende anche il profitto dell'impresa. Risulta dalla differenza tra il Prodotto Netto e la remunerazione dei capitali aziendali, sia effettiva (interessi pagati ed affitti), sia calcolata per i capitali di proprietà dell'imprenditore (2% del valore per quello fondiario e 5% per quello di esercizio).

RLF (Reddito da Lavoro Familiare)

Rappresenta la remunerazione del lavoro familiare impiegato in azienda e comprende anche il profitto dell'impresa. Si ottiene dal Reddito

Netto sottraendo la remunerazione calcolata dei capitali di proprietà dell'imprenditore (2% del valore per quello fondiario e 5% per quello di esercizio). In alternativa si può ottenere anche come differenza tra il Reddito di Lavoro Totale e i Salari.

RLS (Reddito Lordo Standard)

Si tratta di un parametro determinato per ciascuna attività produttiva aziendale mediante differenza tra la produzione vendibile e l'importo di alcuni costi specifici (sementi, concimi, antiparassitari, mangimi, foraggi, ecc.) esclusi quelli per l'impiego della manodopera e delle macchine. I redditi lordi così determinati vengono definiti "standard" in quanto la produzione vendibile e i costi sono calcolati su una media triennale e con riferimento alla zona altimetrica di ogni regione. I RLS sono espressi in ECU (o euro) e aggiornati dall'INEA in occasione delle indagini strutturali e dei censimenti dell'ISTAT. L'ammontare dei RLS corrispondenti alle attività produttive aziendali equivale alla dimensione economica dell'azienda ed è espressa in UDE.

OTE (Orientamento Tecnico Economico)

La classificazione delle aziende agricole per OTE si basa sulla determinazione del peso economico delle varie attività produttive presenti in azienda e sulla loro combinazione. A tal fine, utilizzando i RLS della zona in cui ricade l'azienda, si moltiplicano gli ettari coltivati o il numero dei capi allevati per il corrispondente RLS. La combinazione ottenuta si confronta con uno schema tipologico che serve ad individuare gli OTE secondo criteri definiti a livello unitario e validi per tutte le statistiche ufficiali. Un'azienda viene detta specializzata quando il RLS di un'attività o di più attività affini supera i 2/3 del RLS totale dell'azienda.

UDE (Unità di Dimensione Economica)

È dato dal RLS aziendale diviso 1.200.

UBA (Unità di Bestiame Adulto)

È il numero di animali in equivalenti Unità Bestiame Adulto, presenti in ogni azienda. Il calcolo dell'UBA si effettua applicando dei coefficienti di conversione al numero di capi di bestiame di tutte le specie, presenti in azienda (1 vacca da latte = 1 UBA ecc.).

Ore di lavoro

Sommatoria delle ore di lavoro effettivamente prestate in azienda dalla manodopera sia essa familiare sia salariata. Comprende non solo le ore prestate per le specifiche attività colturali o di allevamento, ma anche quelle svolte per attività non specifiche (manutenzione, commercializzazione, amministrazione, ecc.).

ULT (Unità di Lavoro Totali)

È dato dalla sommatoria delle seguenti voci:

- ore di lavoro di ogni addetto familiare diviso 2.200; se un addetto supera 2.200 ore è comunque uguale ad una unità di lavoro;
- numero di salariati e degli impiegati a tempo indeterminato; per definizione ciascuno di tali addetti equivale ad una unità di lavoro;
- ore di lavoro prestate dai salariati avventizi diviso 2.200.

ULF (Unità di Lavoro Familiare)

Persone che lavorano in azienda e che non ricevono salario o stipendio ma sono remunerate attraverso il reddito che rimane alla famiglia derivante dallo svolgimento dell'attività agricola. È dato dalla sommatoria delle ore di lavoro di ogni addetto familiare diviso 2.200; se un addetto supera 2.200 ore è comunque uguale ad una unità di lavoro.

Ore familiari N.R.O.

Ore di lavoro degli addetti familiari non regolarmente occupati (N.R.O.) che svolgono lavoro sia in azienda sia fuori azienda.

Manodopera familiare

Persone di 15 anni e più appartenenti alla famiglia del conduttore che svolgono lavoro agricolo nell'azienda.

Familiari R.O.

Numero di addetti familiari regolarmente occupati (R.O.), che non svolgono attività lavorative extraaziendali.

Grado di occupazione della manodopera familiare

È dato dal rapporto tra le ore prestate dai componenti familiari R.O. e il monte orario che gli stessi avrebbero realizzato se impiegati a tempo pieno (cioè 2.200 ore per addetto).

SAU (Superficie Agricola Utilizzata)

È costituita dalla superficie investita ed effettivamente utilizzata in coltivazioni propriamente agricole (seminativi, prati permanenti e pascoli, coltivazioni legnose agrarie e castagneti da frutto), compresi gli appezzamenti messi a riposo che entrano nella rotazione agronomica. Sono esclusi gli orti familiari, i terreni forestali e le tare, la superficie investita a funghi in grotte, sotterranei o appositi edifici; sono compresi i terreni lavorati e dati in affitto per meno di 12 mesi e quelli dati in uso al personale salariato.

Comprensorio irriguo

È un'area, nell'ambito del territorio consortile, attrezzata dal consorzio con sistemi irrigui (rete, vasche, gruppi di consegna, ecc.) necessari all'esercizio dell'irrigazione.

DATI PER COMUNE

Fonte ISTAT 2005 | 2 Nostra elaborazione su dati del Censimento Agricoltura 2000 | 3 RICA Puglia 2003-2005 per i risultati economici; Censimento Agricoltura 2000 per la SAU comunale.

Provincia di Foggia

Rif.	Comuni	Abitanti ¹⁾	SAU ²⁾	Ripartizione percentuale delle colture ³⁾							Produzione agricola comunale ³⁾		Classe di produttività ⁴⁾													
				CERALI	ORTICOLE	FORAGGERE	FRUTTIFERE	VITE	OLIVO	ALTRE COLTURE	euro/ha di SAU	di cui PL Zootecnica (%)														
				0	5	10	15	20	25	30	35	40	45	50	55	60	65	70	75	80	85	90	95	100		
1	Accadia	2.608	2.738																					857	21	●
2	Alberona	1.075	3.496																					1.043	18	●
3	Anzano di Puglia	2.090	1.013																					1.074	4	●
4	Apricena	13.664	12.903																					1.869	11	●●
5	Ascoli Satriano	6.318	29.200																					1.645	4	●●
6	Biccari	3.017	7.920																					1.197	7	●
7	Bovino	3.820	5.295																					1.550	31	●
8	Cagnano Varano	8.518	6.735																					795	31	●
9	Candela	2.762	7.696																					1.335	3	●
10	Carapelle	5.907	1.744																					3.377	0	●●●●
11	Carlantino	1.180	1.648																					956	11	●
12	Carpino	4.580	5.794																					1.134	16	●
13	Casalnuovo Monterotaro	1.875	3.532																					1.091	4	●
14	Casalvecchio di Puglia	2.064	5.177																					1.282	9	●
15	Castelluccio dei Sauri	1.956	4.497																					1.408	4	●
16	Castelluccio Valmaggiore	1.443	1.928																					1.050	14	●
17	Castelnuovo della Daunia	1.676	5.545																					1.203	5	●
18	Celenza Valfortore	1.919	2.980																					859	17	●
19	Celle di San Vito	187	781																					771	24	●
20	Cerignola	57.813	49.146																					3.335	1	●●●●
21	Chieuti	1.768	4.373																					2.570	2	●●●
22	Deliceto	4.057	6.603																					1.182	10	●
23	Faeto	704	1.349																					788	22	●
24	Foggia	154.780	46.275																					2.725	3	●●●●
25	Ischitella	4.478	2.858																					1.931	4	●●
26	Isole Tremiti	413	3																					3.000	0	●●●●
27	Lesina	6.263	6.734																					2.706	3	●●●
28	Lucera	35.036	27.245																					1.651	2	●●
29	Manfredonia	57.424	21.878																					2.735	8	●●●●
30	Margherita di Savoia	12.749	1.155																					5.478	0	●●●●
31	Mattinata	6.445	4.087																					1.092	18	●
33	Monte Sant'angelo	13.759	8.821																					797	43	●
32	Monteleone di Puglia	1.272	2.578																					934	33	●
34	Motta Montecorvino	911	1.141																					956	0	●
35	Ortona	2.612	1.888																					2.949	2	●●●●
36	Orsara di Puglia	3.190	4.103																					1.571	26	●
37	Orta Nova	17.926	9.003																					3.434	1	●●●●
38	Panni	921	1.241																					1.179	22	●
39	Peschici	4.317	1.117																					1.709	12	●●
40	Pietramontecorvino	2.890	4.553																					1.020	3	●
41	Poggio Imperiale	2.842	3.731																					1.998	2	●●
42	Rignano Garganico	2.236	6.580																					1.766	15	●●
43	Rocchetta Sant'antonio	2.027	5.318																					935	3	●
44	Rodi Garganico	3.690	647																					2.452	1	●●●
45	Roseto Valfortore	1.264	2.550																					820	27	●
46	San Ferdinando di Puglia	14.457	3.319																					5.735	1	●●●●
47	San Giovanni Rotondo	26.469	18.355																					1.118	20	●●
48	San Marco in Lamis	15.286	11.991																					805	25	●
49	San Marco La Catola	1.390	1.678																					931	3	●
50	Sannicandro Garganico	16.936	8.304																					1.616	17	●●
51	San Paolo di Civitate	6.015	5.376																					2.774	1	●●●●
52	San Severo	55.717	29.117																					2.732	1	●●●●
53	Sant'agata di Puglia	2.292	10.527																					1.073	7	●
54	Serracapriola	4.140	12.063																					2.227	0	●●●
55	Stornara	4.763	2.881																					3.780	0	●●●●
56	Stornarella	5.006	3.442																					2.788	1	●●●●
57	Torremaggiore	16.979	18.983																					2.728	1	●●●●
58	Trinitapoli	14.414	6.577																					4.810	1	●●●●
59	Troia	7.367	14.895																					1.330	18	●
60	Vico del Gargano	8.017	3.295																					1.842	4	●●
61	Vieste	13.600	4.662																					1.647	8	●●
62	Volturara Appula	542	2.231																					1.267	26	●
63	Volturino	1.916	4.889																					1.014	4	●●●
64	Zapponeta	3.104	2.657																					3.538	0	●●●●
Provincia di Foggia		686.856	500.844																					2.087	5	●●

Provincia di Bari

1	Acquaviva delle Fonti	21.579	7.795																					3.144	14	●●●●
2	Adelfia	16.824	2.146																					5.659	0	●●●●
3	Alberobello	10.930	3.129																					2.759	24	●●●●
4	Altamura	66.601	30.457																					945	18	●
5	Andria	97.382	21.201																					3.267	1	●●●●
6	Bari	328.458	2.211																					3.916	2	●●●●
7	Barletta	93.104	7.934																					5.100	0	●●●●
8	Binetto	1.993	861																					2.697	0	●●●
9	Bisceglie	53.405	5.353																					4.815	6	●●●●
10	Bitetto	10.489	2.779																					3.100	0	●●●●
11	Bitonto	56.420	12.593																					2.857	1	●●●●
12	Bitritto	10.298	1.084																					4.903	35	●●●●
13	Canosa di Puglia	31.445	8.072																					4.544	0	●●●●
14	Capurso	14.976	795																					5.312	0	●●●●
15	Casamassima	17.413	4.147																					4.861	15	●●●●
16	Cassano delle Murge	12.495	4.786																					2.632	7	●●●
17	Castellana Grotte	18.643	5.848																					3.207	15	●●●●
18	Cellamare	5.183	327																					4.355	11	●●●●
19	Conversano	24.425	7.322																					3.790	5	●●●●
20	Corato	46.796	12.556																					2.575	4	●●●
21	Gioia del Colle	27.762	14.839																					2.629	54	●●●
22	Giovinazzo	20.934	3.597																					3.387	0	●●●●
23	Gravina in Puglia	43.545	31.745																					932	9	●

Rif.	Comuni	Abitanti ⁽¹⁾	SAU ⁽²⁾	Ripartizione percentuale delle colture ⁽³⁾							Produzione agricola comunale ²		Classe di produttività		
				CEREALI	ORTICOLE	FORAGGERE	FRUTTIFERE	VITE	OLIVO	ALTRE COLTURE	euro/ha di SAU	di cui PL Zootecnia (%)			
24	Grumo Appula	12.696	4.637									2.592	0	●●●●	
25	Locorotondo	14.027	4.543									2.252	9	●●●●	
26	Minervino Murge	9.939	18.412									1.619	6	●●●●	
27	Modugno	37.036	1.381									3.091	0	●●●●	
28	Mola di Bari	26.388	3.182									5.981	0	●●●●	
29	Molfetta	60.624	4.127									5.363	1	●●●●	
30	Monopoli	49.734	10.635									3.697	7	●●●●	
31	Noci	19.501	9.919									2.583	85	●●●●	
32	Noicattaro	24.379	3.376									8.731	0	●●●●	
33	Palo del Colle	21.368	6.300									2.909	1	●●●●	
34	Poggiorsini	1.481	2.707									1.140	4	●●●●	
35	Polignano a Mare	17.558	3.522									6.247	1	●●●●	
36	Putignano	27.913	6.802									2.509	60	●●●●	
37	Rutigliano	17.888	4.084									8.057	0	●●●●	
38	Ruvo di Puglia	25.924	13.826									2.427	5	●●●●	
39	Sammichele di Bari	6.854	2.132									4.104	6	●●●●	
40	Sannicandro di Bari	9.628	2.702									3.236	0	●●●●	
41	Santeramo in Colle	26.488	11.423									1.732	52	●●●●	
42	Spinazzola	7.230	15.265									938	9	●●●●	
43	Terlizzi	27.452	4.237									8.204	0	●●●●	
44	Toritto	8.815	5.791									2.326	1	●●●●	
45	Trani	53.520	5.627									4.685	2	●●●●	
46	Triggiano	27.325	1.399									5.920	2	●●●●	
47	Turi	11.253	5.852									3.871	7	●●●●	
48	Valenzano	17.988	651									3.595	1	●●●●	
Provincia di Bari				1.594.109	344.109								2.857	10	●●●●
1	Avetrana	7.131	4.303									2.125	1	●●●●	
2	Carosino	6.192	839									2.269	1	●●●●	
3	Castellaneta	17.364	12.475									3.369	14	●●●●	
4	Crispiano	13.167	7.431									1.529	27	●●●●	
5	Faggiano	3.505	1.109									4.142	2	●●●●	
6	Fragnano	5.581	1.308									2.642	1	●●●●	
7	Ginosa	22.368	12.773									3.246	5	●●●●	
8	Grottaglie	32.460	7.882									3.507	1	●●●●	
9	Laterza	15.019	12.789									1.888	57	●●●●	
10	Leporano	6.966	430									4.827	52	●●●●	
11	Lizzano	10.194	3.593									2.380	2	●●●●	
12	Manduria	31.771	8.604									2.585	4	●●●●	
13	Martina Franca	49.095	12.937									2.130	48	●●●●	
14	Maruggio	5.441	2.830									1.905	3	●●●●	
15	Massafra	31.242	5.416									3.878	8	●●●●	
16	Montelasi	5.239	709									2.879	2	●●●●	
17	Montemesola	4.283	811									2.108	7	●●●●	
18	Monteparano	2.355	75									2.952	9	●●●●	
19	Mottola	16.518	12.779									2.417	60	●●●●	
20	Palagianello	7.747	2.637									4.775	2	●●●●	
21	Palagianello	15.826	4.955									5.994	1	●●●●	
22	Pulsano	10.541	863									3.479	2	●●●●	
23	Roccaforzata	1.782	300									2.374	3	●●●●	
24	San Giorgio Ionico	15.757	933									3.151	2	●●●●	
25	San Marzano di San Giuseppe	9.033	1.890									2.462	1	●●●●	
26	Sava	16.182	2.868									2.482	0	●●●●	
27	Taranto	199.012	7.444									2.395	4	●●●●	
28	Torricelella	4.116	1.578									2.695	1	●●●●	
29	Statte	14.701	1.914									2.029	10	●●●●	
Provincia di Taranto				580.588	134.475								2.782	17	●●●●
1	Brindisi	87.935	19.846									3.803	2	●●●●	
2	Carovigno	15.514	6.116									2.471	3	●●●●	
3	Ceglie Messapica	20.732	8.852									1.824	13	●●●●	
4	Cellino San Marco	6.804	2.016									2.850	0	●●●●	
5	Cisternino	12.052	4.920									1.555	14	●●●●	
6	Erchie	8.838	3.927									2.327	2	●●●●	
7	Fasano	38.563	7.239									3.960	17	●●●●	
8	Francavilla Fontana	36.337	12.271									2.298	6	●●●●	
9	Latiano	15.260	4.714									2.478	1	●●●●	
10	Mesagne	28.182	6.075									3.079	0	●●●●	
11	Oria	15.414	5.604									2.500	1	●●●●	
12	Ostuni	32.819	11.914									2.662	3	●●●●	
13	San Donaci	7.062	2.322									2.405	2	●●●●	
14	San Michele Salentino	6.242	2.201									1.870	3	●●●●	
15	San Pancrazio Salentino	10.503	3.324									2.349	2	●●●●	
16	San Pietro Vernotico	14.773	3.192									3.152	0	●●●●	
17	San Vito dei Normanni	19.807	4.916									2.687	2	●●●●	
18	Torchiarolo	5.067	2.360									2.566	0	●●●●	
19	Torre Santa Susanna	10.588	4.362									2.528	4	●●●●	
20	Villa Castelli	8.725	1.763									2.287	2	●●●●	
Provincia di Brindisi				401.217	117.933								2.749	5	●●●●
1	Acquarica del Capo	4.918	1.116									1.571	3	●●●●	
2	Alessano	6.636	1.154									1.887	7	●●●●	
3	Alezio	5.212	779									3.528	3	●●●●	
4	Alliste	6.542	1.087									3.186	0	●●●●	
5	Andrano	5.153	1.036									1.872	2	●●●●	
6	Aradeo	9.725	281									2.721	15	●●●●	
7	Arnesano	3.682	711									2.110	3	●●●●	
8	Bagnolo del Salento	1.871	630									1.571	0	●●●●	
9	Botrugno	3.017	799									1.592	20	●●●●	

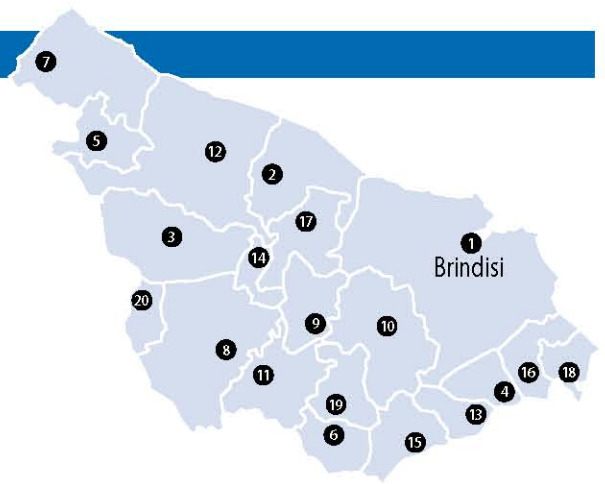
Rif.	Comuni	Abitanti ¹⁾	SAU ²⁾	Ripartizione percentuale delle colture ³⁾											Produzione agricola comunale ³⁾		Classe di produttività ⁴⁾
				0 5 10 15 20 25 30 35 40 45 50 55 60 65 70 75 80 85 90 95 100											euro/ha di SAU	di cui PL Zootecnia	
				CERALI	ORTICOLE	FORBAGGERE	FRUTTIFERE	VITE	OLIVO	ALTRECOLTURE							
10	Calimera	7.336	1.475												1.576	0	●
11	Campi Salentina	11.056	2.376												2.231	0	●●●
12	Cannole	1.755	1.388												1.878	2	●●
13	Caprarica di Lecce	2.679	1.062												1.570	0	●
14	Carmiano	12.277	1.418												2.643	4	●●●
15	Carpignano Salentino	3.863	3.020												1.760	2	●●
16	Casarano	20.544	2.503												1.915	1	●●
17	Castri di Lecce	3.073	909												1.809	0	●●
18	Castrignano de' Greci	4.188	724												2.263	1	●●●
19	Castrignano del Capo	5.432	1.352												1.871	1	●●
20	Castro	2.541	80												1.560	4	●
21	Cavallino	11.545	991												2.335	8	●●●
22	Collepasso	6.680	752												2.244	3	●●●
23	Copertino	24.247	3.935												3.141	4	●●●●
24	Corigliano d'Otranto	5.750	1.007												1.901	13	●●
25	Corsano	5.770	613												2.406	5	●●●
26	Cursi	4.165	662												1.966	9	●●
27	Cutrofiano	9.308	3.251												2.677	0	●●●
28	Diso	3.207	734												1.437	6	●
29	Gagliano del Capo	5.527	989												1.901	9	●●
30	Galatina	27.710	4.765												2.261	6	●●●
31	Galatone	15.982	2.431												2.497	7	●●●
32	Gallipoli	20.935	1.125												3.785	21	●●●●●
33	Giuggianello	1.239	848												2.557	30	●●●
34	Giurdignano	1.772	1.033												2.360	8	●●●
35	Guagnano	6.075	2.063												2.850	0	●●●●
36	Lecce	91.570	8.448												1.563	10	●
37	Lequille	8.210	3.035												3.061	5	●●●●
38	Leverano	13.981	3.316												4.890	1	●●●●●
39	Lizzanello	10.609	1.691												1.757	3	●●
40	Maglie	15.252	848												2.331	9	●●●
41	Martano	9.573	1.364												1.969	18	●●
42	Martignano	1.774	491												1.916	1	●●
43	Matino	11.640	1.610												2.616	0	●●●
44	Melendugno	9.662	4.614												1.892	2	●●
45	Melissano	7.495	457												3.475	0	●●●●●
46	Melpignano	2.224	634												1.769	9	●●
47	Miggiano	3.667	586												1.800	1	●●
48	Minervino di Lecce	3.899	1.443												1.884	7	●●
49	Monteroni di Lecce	13.720	819												2.986	19	●●●●
50	Montesano Salentino	2.759	512												1.534	4	●
51	Mordano di Leuca	3.499	806												2.047	0	●●
52	Muro Leccese	5.169	1.291												2.127	7	●●
53	Nardò	30.578	10.067												2.465	11	●●
54	Neviano	5.720	1.006												1.898	0	●●
55	Nociiglia	2.617	751												1.696	7	●●
56	Novoli	8.399	984												2.241	7	●●
57	Ortelle	2.494	562												2.295	12	●●●
58	Otranto	5.487	2.118												3.798	5	●●●●●
59	Palmariggi	1.592	551												1.570	0	●●
60	Parabita	9.346	940												2.220	0	●●●
61	Patù	1.715	457												2.439	19	●●●
62	Poggiardo	6.170	1.180												1.490	12	●
63	Porto Cesareo	4.949	597												2.220	6	●●●
64	Presicce	5.739	1.962												2.116	2	●●
65	Racale	10.657	614												3.427	0	●●●●●
66	Ruffano	9.600	2.679												1.579	0	●
67	Salice Salentino	8.872	2.304												2.224	3	●●●
68	Salve	4.592	1.367												1.730	0	●●
69	San Cassiano	2.189	458												1.817	17	●●
70	Sanarica	1.469	734												6.006	6	●●●●●
71	San Cesario di Lecce	7.890	251												3.127	32	●●●●
72	San Donato di Lecce	5.798	1.354												2.070	8	●●
73	Sannicola	6.058	1.264												2.683	1	●●●
74	San Pietro in Lama	3.717	549												2.691	5	●●●
75	Santa Cesarea Terme	3.080	1.255												1.588	12	●
76	Scorrano	6.864	1.962												1.998	5	●●
77	Secdi	1.928	304												2.762	18	●●●●
78	Sogliano Cavour	4.133	99												1.922	2	●●
79	Soletto	5.527	1.259												2.262	37	●●●
80	Specchia	4.994	1.608												2.208	1	●●
81	Spongano	3.850	551												2.275	2	●●●
82	Squinzano	15.093	2.548												1.573	0	●
83	Sternatia	2.628	1.354												1.352	19	●
84	Supersano	4.480	2.694												1.748	2	●●
85	Surano	1.771	486												3.105	1	●●●●
86	Surbo	13.576	798												1.556	0	●
87	Taurisano	12.485	1.889												1.847	1	●●
88	Taviano	12.632	1.186												6.296	6	●●●●●
89	Tiggiano	2.890	316												2.261	0	●●●
90	Trepuzzi	14.507	1.145												1.580	6	●
91	Tricase	17.870	2.177												2.235	5	●●●
92	Tuglie	5.279	1.022												2.321	4	●●●
93	Ugento	11.813	5.600												3.380	1	●●●●●
94	Uggiano La Chiesa	4.285	1.199												2.188	18	●●
95	Veglie	14.227	4.788												1.912	1	●●
96	Vernole	7.574	3.774												1.708	7	●●
97	Zollino	2.148	456														

Provincia di Brindisi



- 1 Brindisi
- 2 Carovigno
- 3 Ceglie Messapico
- 4 Cellino San Marco
- 5 Cisternino
- 6 Erchie
- 7 Fasano
- 8 Francavilla Fontana
- 9 Latiano

- 10 Mesagne
- 11 Oria
- 12 Ostuni
- 13 Sandonaci
- 14 San Michele Salentino
- 15 San Pancrazio Salentino
- 16 San Pietro Vernotico
- 17 San Vito dei Normanni
- 18 Torchiarolo
- 19 Torre Santa Susanna
- 20 Villa Castelli



Provincia di Taranto



- 1 Avetrana
- 2 Carosino
- 3 Castellaneta
- 4 Crispiano
- 5 Faggiano
- 6 Fragagnano
- 7 Ginosa
- 8 Grottaglie
- 9 Laterza
- 10 Leporano
- 11 Lizzano
- 12 Manduria

- 13 Martina Franca
- 14 Maruggio
- 15 Massafra
- 16 Monteiasi
- 17 Montemesola
- 18 Monteparano
- 19 Mottola
- 20 Palagianello
- 21 Palagiano
- 22 Pulsano
- 23 Roccaforzata
- 24 San Giorgio Ionico
- 25 San Marzano di San Giuseppe
- 26 Sava

- 27 Statte
- 28 Taranto
- 29 Torricella



Provincia di Lecce



- 1 Acquarica del Capo
- 2 Alessano
- 3 Alezio
- 4 Alliste
- 5 Andrano
- 6 Aradeo
- 7 Arnesano
- 8 Bagnolo del Salento
- 9 Botrugno
- 10 Calimera
- 11 Campi Salentina
- 12 Cannole
- 13 Caprarica di Lecce
- 14 Carmiano
- 15 Carpignano Salentino
- 16 Casarano
- 17 Castri di Lecce
- 18 Castrignano de' Greci
- 19 Castrignano del Capo
- 20 Castro
- 21 Cavallino
- 22 Collepasso
- 23 Copertino
- 24 Corigliano d'Otranto
- 25 Corsano
- 26 Cursi
- 27 Cutrofiano

- 28 Diso
- 29 Gagliano del Capo
- 30 Galatina
- 31 Galatone
- 32 Gallipoli
- 33 Giuggianello
- 34 Giurdignano
- 35 Guagnano
- 36 Lecce
- 37 Lequile
- 38 Leverano
- 39 Lizzanello
- 40 Maglie
- 41 Martano
- 42 Martignano
- 43 Matino
- 44 Melendugno
- 45 Melissano
- 46 Melpignano
- 47 Miggiano
- 48 Minervino di Lecce
- 49 Monteroni di Lecce
- 50 Montesano Salentino
- 51 Morciano di Leuca
- 52 Muro Leccese
- 53 Nardò
- 54 Neviano
- 55 Nociglia
- 56 Novoli
- 57 Ortelle

- 58 Otranto
- 59 Palmariggi
- 60 Parabita
- 61 Patu'
- 62 Poggiardo
- 63 Porto Cesareo
- 64 Presicce
- 65 Racale
- 66 Ruffano
- 67 Salice Salentino
- 68 Salve
- 69 San Cassiano
- 70 San Cesareo di Lecce
- 71 San Donato di Lecce
- 72 San Pietro in Lama
- 73 Sanarica
- 74 Sannicola
- 75 Santa Cesarea Terme
- 76 Scorrano
- 77 Secli
- 78 Sogliano Cavour
- 79 Soleto
- 80 Specchia
- 81 Spongano
- 82 Squinzano
- 83 Sternatia
- 84 Supersano
- 85 Surano
- 86 Surbo
- 87 Taurisano

- 88 Taviano
- 89 Tiggiano
- 90 Trepuzzi
- 91 Tricase
- 92 Tuglie
- 93 Ugento
- 94 Uggiano la Chiesa
- 95 Veglie
- 96 Vernole
- 97 Zollino

